



*Società a socio unico soggetta ad attività di direzione
e coordinamento della Regione Siciliana*

IRFIS

FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.

SEDE IN PALERMO
CAPITALE SOCIALE € 65.034.099,00
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI PALERMO:
00257940825
SOCIETÀ A SOCIO UNICO SOGGETTA AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA REGIONE
SICILIANA
ISCRITTA NELL'ALBO UNICO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. AL N. 85
CODICE MECCANOGRAFICO 33685.9

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PER L'APPROVAZIONE DEL

BILANCIO AL 31 / 12 / 2022

SESSANTANOVESIMO ESERCIZIO

27-28 Aprile 2023

Organi amministrativi e di controllo

Azionisti Regione Siciliana

Consiglio di Amministrazione

Presidente Iolanda Riolo (dal 28/2/2023)
Vincenza Barberi (dall'11/2/2023 al 27/2/2023 f.f. ex art.15 dello Statuto Sociale)
Tommaso Dragotto (dall'11/1/2023 al 10/2/2023)
Giacomo Gargano (fino all'11/1/2023)

Consiglieri Vincenza Barberi (dall'11/1/2023)
Giuseppe Guglielmino (dall'11/1/2023)
Girolamo Groppuso (fino all'11/1/2023)
Francesca Filippa Garigliano (fino al 5/8/2022)
Letterio Dario Daidone (fino al 26/7/2022)

Collegio Sindacale

Presidente Filippo Spadaro

Sindaci effettivi Giovanni Maniscalco
Maria Teresa Ferlita

Direttore Generale Calogero Guagliano

Società di Revisione BDO Italia S.p.A.

Responsabili principali funzioni

<i>Internal audit</i>	Grant Thornton Consultants S.r.l. (dall'1/1/2023) PriceWaterhouseCoopers (fino al 31/12/2022) <i>Referente interno</i> – Vincenza Barberi
<i>Area Amministrazione</i>	Marcello Billante
<i>Compliance</i>	Res S.r.l. (dall'1/10/2022) Grant Thornton Consultants S.r.l. (fino al 30/9/2022) <i>Referente interno</i> – Nicola Sirretta
<i>Antiriciclaggio</i>	Loredana Marino
<i>Prevenzione della corruzione</i>	Roberto Nasca
<i>Reclami</i>	Roberto Nasca
<i>Risk Management</i>	Nicola Sirretta
<i>Area Pianificazione finanza e controllo di gestione</i>	Silvia Zuccarello
<i>Area Risorse</i>	Patrizia Giordano
<i>Area Contenzioso</i>	Ettore Sanfilippo
<i>Area Crediti</i>	Giuseppe Cinquegrani
<i>Area Legale</i>	Roberto Nasca
<i>Area Coordinamento territoriale</i>	Francesco Badalamenti

INDICE	
	PAGINA
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
RESPONSABILI PRINCIPALI FUNZIONI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022	69
Stato Patrimoniale	70
Conto Economico	72
Prospetto della redditività complessiva	73
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	74
Rendiconto Finanziario	76
NOTA INTEGRATIVA	77
Parte A - Politiche contabili	79
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	113
Parte C - Informazioni sul conto economico	149
Parte D - Altre informazioni	167
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	235
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BDO ITALIA S.p.A.	239
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	245
RELAZIONE E BILANCIO DELLA GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART. 61 L.R. 28/12/2004 N. 17 E SS.MM.II. AL 31/12/2022	247
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BDO ITALIA S.p.A.RELATIVA AL BILANCIO DELLA GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART. 61 L.R. 28/12/2004 N. 17 E SS.MM.II. AL 31/12/2022	271

BILANCIO

AL 31 / 12 / 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

A) 1 Il quadro generale¹

Il trend economico mondiale è stato caratterizzato nell'anno 2022 dagli effetti legati al conflitto bellico in Ucraina che ha generato un incremento dell'inflazione ed un'elevata incertezza sui mercati finanziari.

La diminuzione della domanda economica globale ha influito sul rallentamento della crescita del prezzo del petrolio, ma nei mercati europei le quotazioni del gas naturale, seppur diminuite significativamente, si sono attestate su valori elevati rispetto al passato.

Le previsioni economiche, infatti, evidenziano un'attenuazione della crescita mondiale, una debolezza delle capacità reddituali delle famiglie e condizioni finanziarie sfavorevoli.

Nel secondo semestre dell'anno si è assistito ad una politica di rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve e della Bank of England.

Nell'area dell'euro gli indicatori hanno mostrato un PIL sostanzialmente stazionario ed una permanenza di elevati livelli di inflazione.

In tale contesto le previsioni andamentali del PIL per l'anno in corso sono state riviste al ribasso, di contro, le stime dell'inflazione mostrano livelli di crescita.

Anche la BCE ha operato una politica di innalzamento dei tassi di riferimento ciò con l'obiettivo di attenuazione dei livelli di inflazione nel medio termine.

Il quadro economico italiano nel corso del 2022 ha evidenziato un certo indebolimento delle attività economiche su cui ha influito la flessione della produzione industriale, e, contestualmente, un rallentamento dei consumi da parte delle famiglie connesso ad una perdita delle capacità di spesa per effetto dell'elevata inflazione.

I livelli occupazionali mostrano per il 2022 dati in leggera crescita non accompagnati da coerenti livelli salariali.

Per ciò che concerne il mercato del credito i dati evidenziano un contenimento dell'offerta da parte delle banche connesso alla persistente pressione inflazionistica ed alla preoccupazione di un peggioramento della qualità creditizia, con effetti sull'andamento dei portafogli e sulle politiche di copertura operate dalle banche.

La politica monetaria di incremento dei tassi ha comportato un correlato innalzamento dei rendimenti dei titoli di Stato, più evidente sulle scadenze a breve termine. In tale situazione congiunturale lo *spread* dei titoli di Stato italiani rispetto ai *bond* tedeschi si è incrementato. A contenere l'incremento del differenziale di rendimento ha contribuito la BCE con la strategia di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*).

¹ Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia e notizie stampa specializzata.

In ambito regionale l'andamento dell'economia siciliana nel corso del 2022 ha mostrato una crescita sostenuta in tutti i principali settori produttivi.

La crescita dei prezzi dei beni energetici e l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura economica legata al protrarsi del conflitto in Ucraina si stanno traducendo in un indebolimento delle prospettive di crescita dell'attività delle imprese e in un sensibile peggioramento del clima di fiducia delle famiglie.

Anche in Sicilia si è assistito ad un calo dei finanziamenti alle imprese su cui ha inciso il progressivo venir meno degli interventi di sostegno al credito varati dal Governo durante l'emergenza sanitaria (moratorie).

Sul piano occupazionale nel 2022 nell'isola si sono registrati dati in lieve miglioramento.

In ambito creditizio i dati hanno evidenziato un aumento dei prestiti al consumo ed un atteggiamento prudentiale delle banche in ordine alla qualità dei portafogli

In tale contesto anche nel corso del 2022 la Regione Siciliana ha proseguito con importanti azioni a sostegno dell'imprenditoria, quali, in ultimo l'intervento relativo alla c.d. Misura "Ripresa Sicilia" (Delibera di Giunta regionale n. 129 del 23 marzo 2022) riguardante l'utilizzo di risorse POC 2014/2020 e FSC 2021/2027 per un totale pari a trentasei milioni per la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero e contributi a fondo perduto in favore delle piccole e medie imprese - sia in forma singola che con l'adesione di altre piccole e medie imprese - aventi sede legale o operativa in Sicilia, che intendano realizzare un programma di spesa in unità locali ubicate/da ubicare in Sicilia.

Oltre alla suddetta Misura "Ripresa Sicilia" ed al Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della legge regionale del 22 febbraio 2019 n. 1 e ss.mm.ii., allo stato attuale l'Irfis è fortemente impegnata nel completamento della gestione delle misure attenuative degli effetti economici della pandemia da Covid-19 a carattere nazionale e regionale, tra cui in particolare la misura ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 (Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2) e la riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020) assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana.

Quanto sopra evidenzia l'importanza del sostegno in favore dello sviluppo economico imprenditoriale del territorio, delle famiglie e dei professionisti, attraverso un modello di *business* volto alla definizione di nuovi prodotti (es. consolidamenti, completamenti di investimenti, ecc.) e servizi.

A) 2 La struttura organizzativa e operativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.12.2021 ha approvato la riorganizzazione interna con l'obiettivo di definire un assetto tecnico – organizzativo – contabile che garantisca sia le funzioni tipiche dell'intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, sia le funzioni tipiche dell'ente in regime di "*in house providing* della Regione Siciliana".

L'organigramma come sopra approvato rappresenta graficamente lo sviluppo che negli ultimi anni ha avuto l'Irfis, che, anche come società in house della Regione Siciliana, ha dimostrato di saper creare valore attraverso la gestione di fondi di terzi utilizzati a sostegno delle imprese.

Considerato che per dare esecuzione alla citata delibera bisogna raggiungere l'obiettivo numerico definito nel piano strategico 2020 – 2023 di 82 risorse, necessarie, in parte, per coprire i gap strutturali e rendere la macchina operativa più efficiente ed in parte per supportare lo sviluppo dell'attività *in-house*, in affiancamento al business principale, nelle more, è stata data parziale esecuzione con le seguenti modifiche organizzative:

- Creazione dell'Ufficio Rendicontazione e assegnazione dell'Ufficio Sistemi Informativi alla Area Amministrazione.

Per esigenze oggettive collegate alla necessità organizzativa di ricondurre sotto un unico soggetto le attività di rendicontazione ad oggi frammentate, nonché per l'ottimizzazione di altri aspetti di carattere amministrativo e informatico, anche relativi all'attuazione della Circ. 288/2015 della Banca d'Italia relativamente al Sistema Informativo Contabile (Titolo III, Capitolo I, Sezione IV), è stato costituito l'Ufficio Rendicontazione nell'ambito dell'Area Amministrazione ed è stato assegnato l'Ufficio Sistemi Informativi alla suddetta Area.

I compiti di tale Area, sono stati, quindi, integrati, al fine di formalizzare la filiera degli adempimenti e dei presidi di natura contabile, rendicontativa e informatica riguardanti la gestione dei fondi regionali ed extraregionali.

- Ufficio Controlli – Compiti.

Con riferimento alla delibera n. 50 del 30.04.2021, che ha assegnato all'ufficio Antiriciclaggio, compatibilmente con le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le attività di controllo derivanti anche dalla natura in house della società e lo ha rinominato "Ufficio Controlli" definendone i compiti, vista la Nota n.8658 del 07.04.2022 della Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia - Dipartimento Regionale Finanza e Credito, nella quale è stato comunicato, con riferimento all'Accordo di Finanziamento del 27 maggio 2021 inerente lo strumento finanziario PO FESR 2014-2020 di cui all'art. 10, commi 1 e 3, della LR. 9/2020, che le attività inerenti al controllo di Primo Livello non sono in capo all'Irfis, sono stati adeguati i compiti assegnati al suddetto ufficio, prevedendo nelle attività da svolgere solo verifiche riguardanti gli aspetti amministrativi e

documentali relative agli interventi agevolativi a valere sui fondi regionali ed extraregionali.

– Abolizione del Comitato per i Controlli

Tenuto conto che le attività di controllo previste dalla Circolare n.288/2015 della Banca d'Italia sono adeguatamente presidiate con risorse interne appositamente reclutate (Risk Management e Antiriciclaggio) e da qualificate società outsourcer (Compliance e Internal Audit) e che i compiti previsti dal decreto dell'Assessore regionale all'Economia n. 1/2021 (controlli sulle società in house e controllate dalla Regione) sono stati assegnati all'Ufficio "Controllo analogo e rapporti con l'Amministrazione regionale ed ANAC" sono venute meno le esigenze e quindi le funzioni del Comitato per i Controlli, istituito per monitorare il sistema dei controlli interni ex 106 T.U.B. e svolgere le funzioni di "controllo analogo" con l'Assessorato competente.

– Modifiche alla composizione del Comitato Rischi, Finanza & ALM

Il Comitato ha natura consultiva nella sistematica valutazione dei singoli rischi cui è esposta la Società nonché nella preventiva valutazione dei rischi connessi all'attivazione di nuove linee operative.

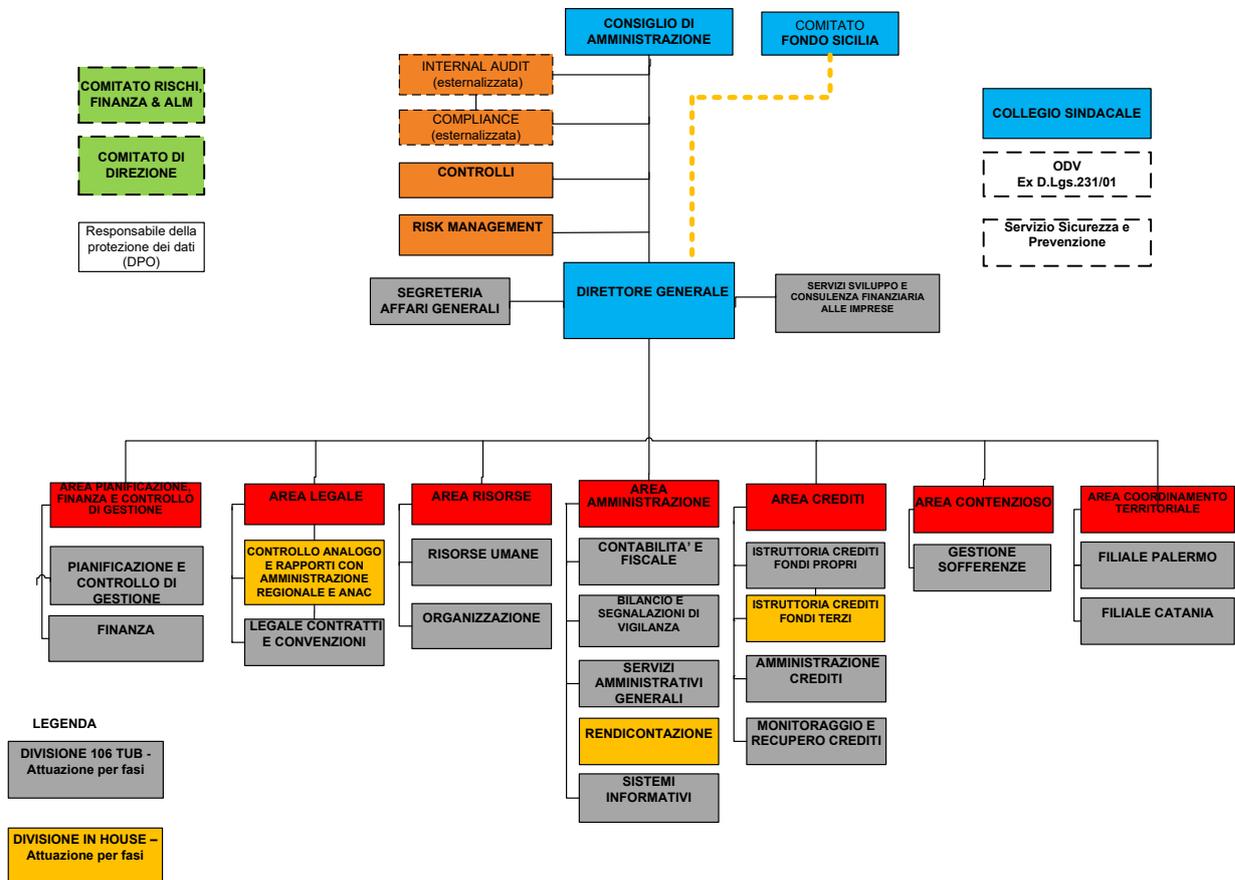
È consultato nelle scelte di Asset allocation e di Asset Liability Management (ALM) e di attuazione delle politiche di investimento definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato Rischi, Finanza & ALM sono sistematicamente sottoposte, per un parere obbligatorio, seppur non vincolante, tutte le proposte di concessione, rinnovo e conferma degli affidamenti da sottoporre all'approvazione dell'Organo deliberante.

Per rendere più funzionale e celere tale organo, è stata razionalizzata la sua composizione. In particolare esso è composto da un Consigliere d'Amministrazione, che lo presiede, dal Direttore Generale, e dai responsabili delle funzioni di controllo aziendali (Responsabile dell'Ufficio Risk Management e Responsabile dell'Ufficio Controlli) e dal responsabile della Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle Aree partecipano solo in quanto interessati alle materie all'ordine del giorno di ciascuna seduta.

Si riporta di seguito la struttura organizzativa attualmente vigente con evidenza del "Comitato Fondo Sicilia" e della suddivisione- attuata per fasi - tra Divisione 106 TUB e Divisione in House.

Organigramma aziendale: *in essere al 31.12.2022*



Interventi organizzativi

Nel corso del 2022 è proseguito il processo di aggiornamento delle procedure e dei regolamenti interni di riferimento, al fine di garantire efficienza operativa e certezza dei comportamenti e di attribuire le responsabilità nel rispetto delle disposizioni vigenti. È proseguito, inoltre, il processo di adeguamento dettato, oltre che dalla costante evoluzione della normativa di riferimento, anche dalle esigenze derivanti dall'emergenza causate dalla pandemia Covid-19, in quest'ultimo caso sono state adottate misure per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro mediante certificazione verde COVID-19 e adottato il lavoro agile semplificato e isolamento precauzionale come dai protocolli ministeriali e di settore in materia.

Si è proceduto, inoltre, al costante aggiornamento della normativa interna di riferimento che ha riguardato i seguenti aspetti:

- Policy in materia di Conflitti di interessi e Gestione delle operazioni in conflitto di interesse e con parti correlate nell'ottica di un generale rafforzamento dei presidi di mitigazione dei suddetti rischi.

- Testo Unico Antiriciclaggio adeguato al nuovo contesto normativo del D.Lgs. n.90/2017 che, in recepimento della direttiva UE 2015/849 (IV Direttiva Antiriciclaggio), ha aggiornato il D.Lgs. n. 231/2007 secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 e del 30 luglio 2019.
- Piano di Prevenzione Corruzione e Trasparenza (2022-2024) adottato dalla Società ai sensi della legge n. 190 del 06/11/2012 recante la specificazione degli adempimenti in materia di trasparenza applicabili alla Società.
- Regolamento di Contabilità in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii – Processo organizzativo e modalità operative delle strutture aziendali interessate che disciplina l'organizzazione amministrativo-contabile del Fondo Sicilia ex art. 2 L. R. 22/2/2019 n. 1 c/o Irfis FinSicilia S.p.A., nel rispetto dei principi stabiliti sia dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dei principi contabili ad esso applicati, sia dalla parte II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” (TUEL).
- Normativa aziendale in materia di protezione di dati personali - Regolamento U.E. 2016/679 in particolare
 - ✓ è stato aggiornato il Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali attraverso l'istituzione di un canale dedicato alla ricezione delle richieste da parte degli interessati, la definizione delle responsabilità in capo ai singoli uffici coinvolti nel processo di gestione degli adempimenti Privacy e la formulazione di un iter procedurale attraverso il quale vengono definite le modalità di gestione del registro delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati;
 - ✓ è stata adottata la procedura di gestione di “Data Breach” con la quale sono state introdotte all'interno del Regolamento le responsabilità attribuite alle funzioni interne nell'ambito del suddetto processo di gestione.
 - ✓ sono stati aggiornati e integrati il Registro delle attività di trattamento dei dati e la relativa valutazione DPIA secondo la normativa vigente.
- “Registro Nazionale Aiuti” - nuovi adempimenti in merito al “Monitoraggio sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive di cui all'art. 1 della Legge 266/1997 nota come Relazione 266” relativo alla piattaforma Registro Nazionale Aiuti; modalità operative e organizzative per l'acquisizione delle ulteriori informazioni oggetto di rilevazione 266 per il tramite del Registro Nazionale Aiuti ai sensi della circolare n.43009 del 3 febbraio 2022 del Ministero dello Sviluppo Economico.
- Deleghe di potere: tenuto conto della Policy aziendale in materia di Conflitto di Interessi, qualora il numero dei Consiglieri partecipanti alla seduta del Consiglio di Amministrazione non consenta la formazione di una maggioranza, è stata attribuita al Direttore Generale la delega a deliberare. In tal caso, la proposta di delibera dovrà essere a firma del ruolo gerarchicamente subordinato (Responsabile di Area/Ufficio in staff).

Inoltre sono stati previsti i seguenti nuovi regolamenti:

- Modalità e istruzioni operative per la gestione delle operazioni in portafoglio garantite da

garanzie statali (Fondo di Garanzia ex L.662/1996 gestito dal Mediocredito Centrale), con particolare riguardo alla gestione e alla revisione delle stesse garanzie statali, anche ai fini della mitigazione del rischio di credito nei tempi prestabiliti da Medio Credito Centrale. In tale ambito, in aggiunta agli interventi organizzativi ed informatici interni già posti in essere, sono stati avviati, altresì, contatti con il gruppo CRIF per la valutazione della collaborazione agli uffici competenti per l'attività di acquisizione, gestione, monitoraggio, ed eventuale escussione delle garanzie statali. È in corso di valutazione, in relazione all'eventuale scelta del predetto servizio di assistenza, la creazione di un nucleo ad hoc all'interno dell'Area Crediti, grazie anche all'innesto delle nuove assunzioni, dedicato all'attività in argomento.

- Piano di Continuità Operativa (BCP) e Business Impact Analysis (BIA); che mira a stabilire la strategia operativa posta in essere da Irfis al fine di ripristinare la continuità aziendale in caso di eventi critici (aventi un impatto economico, normativo, legale, finanziario, reputazionale, ecc.) che colpiscano uno o più processi di sistema o attività ad elevata criticità per la Società ed in grado di minacciare la sopravvivenza dell'azienda, a tal fine, è stata preliminarmente svolta un'analisi di impatto sul business (BIA) con lo scopo di valutare le attività e le ricadute che un'interruzione dovuta ad eventi anomali potrebbe avere sull'azienda e sulla base della quale stabilire le priorità per il recupero dei processi aziendali individuati come "critici", quelli cioè che, per la rilevanza dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di elevati livelli di continuità e dalla cui interruzione potrebbe derivare un impatto sulla Società.
- Regolamento che disciplina l'attivazione della modalità lavoro agile del personale dipendente.

Considerate ancora valide le valutazioni in precedenza effettuate in termini di analisi degli elementi di rischio nonché in temi di impatti organizzativi, il Consiglio di Amministrazione ha confermato con specifiche deliberazione l'esternalizzazione delle attività delle funzioni di controllo di Internal Audit e di Compliance.

Per ciascuna funzione di controllo sono state effettuate apposite procedure di evidenza pubblica di selezione dalle quali sono stati individuati i soggetti esterni (outsourcer) cui affidare lo svolgimento di ciascun servizio nel rispetto dei requisiti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza. Di tanto è stata data comunicazione alla Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare n.288/2015.

Sono proseguiti gli interventi volti ai presidi organizzativi delle attività di gestione delle misure di finanziamento e/o contributo a fondo perduto a valere:

- sul "Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale del 22 febbraio 2019 n. 1 e ss.mm.ii";
- e con riferimento alle attività di Irfis quale società "*in house providing*" ex art. 192 D.Lgs. 18.4.2016 n. 50, relativamente alle seguenti misure agevolative:
 - PO FESR Sicilia 2014-2020 Azione 3.6.2 di cui alla Legge Regionale n.9 del 12 maggio 2020, FSC, risorse liberate, con riguardo:

- FSC (2014-2020) dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 10.6.2021 in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 137 del 31.3.2021 (misura agevolativa prevista nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia)

Inoltre è stata avviata una nuova Misura Agevolativa denominata "Ripresa Sicilia" a valere su risorse FSC 2021-2027 e POC 2014-2020 con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano, stimolare il riposizionamento di settori tradizionali attraverso la concessione di agevolazioni per la realizzazione di investimenti volti a sostenere la crescita e l'innovazione, nonché di agevolare i processi di trasferimento tecnologico, sostenere ricerca e sviluppo e favorire processi di riconversione e riqualificazione di siti produttivi.

Nel corso dell'anno si è continuato a far ricorso al servizio effettuato dalla SAS – Servizi Ausiliari Sicilia, società in *house providing* della Regione Siciliana, al fine di supportare le strutture nelle attività a valere sia sul Fondo Sicilia che sui fondi extra regionali.

Progetto Nuovo Sistema Informativo Aziendale

Nel 2022 è stato portato avanti il progetto di evoluzione del sistema informativo aziendale, avviato già nel 2021 con il supporto della primaria società di consulenza EY.

A conclusione delle analisi e degli approfondimenti effettuati sono stati ipotizzati due possibili scenari: l'upgrade del sistema attuale e il *full outsourcing*.

Dall'analisi quali-quantitativa dei due scenari sono emersi i seguenti vantaggi che la strategia di outsourcing potrebbe apportare alla società:

1. Efficienza: i processi strutturati dell'outsourcer consentirebbero di efficientare l'operatività degli utenti, garantendo maggiore produttività, riduzione delle tempistiche di lavoro e maggiore focalizzazione su obiettivi di business;
2. Flessibilità: i fornitori hanno a disposizione molteplici risorse specializzate in grado di offrire soluzioni flessibili e capaci di adattarsi alle esigenze di business della società, in coerenza con l'evoluzione e il trend di mercato;
3. Tecnologia «up to date»: l'outsourcing permette di usufruire delle tecnologie più avanzate e disponibili sul mercato in coerenza con le «best practice» dei competitor di settore;
4. Elevata specializzazione: i provider IT assumono personale specializzato e certificato di alto livello, che può fornire un servizio di qualità con skills tecniche diversificate, di cui non si potrebbe beneficiare se si mantenesse una gestione interna dei servizi;
5. Sicurezza e riduzione dei rischi: affidare la fornitura a provider specializzati consente di avere accesso all'esperienza e alle «best practice di settore» in termini di sicurezza informatica e

gestione dei rischi IT;

6. Continuità di business: è possibile personalizzare il servizio di assistenza ed usufruire del supporto del personale specialistico in modo da garantire la continuità di business 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2022 ha approvato l'esternalizzazione del sistema informativo aziendale dandone informativa alle competenti strutture regionali in materia di controllo analogo. Il bando di gara, predisposto nel rispetto della normativa del codice dei contratti, sarà pubblicato nel corso del 2023.

Sistemi

L'anno 2022, così come i precedenti, è stato fortemente caratterizzato dall'evoluzione pandemica che ha reso necessaria l'attivazione di operatività riferibili all'emergenza finanziaria derivante dal Covid-19 e il mantenimento del lavoro agile per il personale dell'azienda.

Nel 2022 è proseguito, come prima detto, con il supporto della primaria società di consulenza EY, il progetto di evoluzione del sistema informativo aziendale, che consentirà a conclusione del bando di gara una modernizzazione dell'architettura IT e la trasformazione digitale ed efficientamento dei processi.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi interventi sul sistema informativo aziendale volti principalmente a:

- gestione di misure previste dai decreti adottati dalla Regione Sicilia per fronteggiare la crisi economico-sanitaria (Moratoria Crisis, Misura Straordinaria di liquidità, Sostegno all'Editoria, FSMA Fornitori di Servizi Media Audiovisivi, ecc.);
- adeguamento e implementazione procedura Qualità del Credito;
- sostituzione partner per verifica antiriciclaggio (da Gianos a Hawk) - attivazione già effettuata ad inizio 2023;
- monitoraggio delle Garanzie Statali (MCC, SACE, ecc.);
- operatività Fondo Sicilia: R.I.S. - Teatri;
- avviamento operatività Ripresa Sicilia;

Anche per le nuove operatività (PO-FESR, PSC, Editoria, ecc.), si è provveduto ad implementare le relative procedure (protocollazione automatica delle istanze, importazione anagrafiche, registrazioni antiriciclaggio e Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), creazione di specifiche gestioni contabili separate, ecc.) mettendo in essere, con il partner Infocamere, anche le attività di *front office* relative al ricevimento e gestione delle istanze, nonché specifiche funzionalità di archiviazione documentale utili ai necessari adempimenti rendicontativi sul portale Caronte.

Sistema e sicurezza

Al fine di elevare i presidi di sicurezza informatica del sistema informativo aziendale, anche in ragione dell'aumento del numero di attacchi hacker conseguenti al conflitto russo-ucraino, sono stati adottati i seguenti interventi:

- sostituzione del firewall virtuale con un firewall fisico più performante;
- nuovo software Cynet per aumentare la sicurezza della rete (client e server) dei PC aziendali;
- sostituzione software Microsoft Office 2007 con Microsoft Office 2021.

A) 3 Il personale

Relazioni Sindacali

Nell'ambito di un confronto costruttivo e costante con le Organizzazioni sindacali sono state raggiunte intese in materia di welfare, smart working ed altri istituti previsti dal contratto collettivo di riferimento.

Al fine di contenere e sterilizzare gli effetti sui tassi di interesse derivanti dalla congiuntura di mercato è stato inoltre avviato nel corso del 2022, poi definito nei primi del 2023, un confronto per una rivisitazione delle condizioni applicate ai mutui e prestiti a favore del personale dipendente della società, dei dipendenti della Regione Siciliana, del personale dell'Assemblea Regionale Siciliana e degli Onorevoli Deputati, considerando quale parametro la media decennale del tasso di riferimento ufficiale (TUR).

Gestione

Nel 2022 è stata completata la procedura di valutazione e ricognizione del personale in servizio avviata nel corso del 2021 e finalizzata anche alla rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali.

Nel mese di giugno 2022 è stato rinnovato il contratto del Direttore Generale fino al 31/12/2022 e comunque sino all'insediamento del nuovo Direttore Generale.

Nel mese di novembre 2022 è stata avviata la procedura relativa all'adempimento degli obblighi occupazionali che ha interessato n. 3 soggetti inseriti in organico nel corso dei primi mesi del 2023.

Al 31 dicembre 2022 il personale in servizio è pari a 59 unità a tempo indeterminato, oltre il Direttore Generale a tempo determinato, con un decremento di 1 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente a seguito di 1 cessazione per raggiungimento dei requisiti di pensionamento.

Anche nel corso del 2022, è proseguita la consuetudine di ospitare tirocini curriculari ed extracurriculari nelle varie strutture aziendali.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione ed efficientamento dei processi interni, nel corso del primo trimestre del 2023 si è dato seguito, mediante lo scorrimento delle selezioni realizzate nel precedente esercizio 2021, al piano di reclutamento con l'assunzione di n. 6 nuove risorse; tale processo, che prevede il completamento entro il 2023, consentirà, oltre che un ricambio generazionale ed un rafforzamento organizzativo strutturato, in un contesto di crescita e sviluppo, sempre più improntato allo svolgimento di attività oltre che di intermediario finanziario ex 106 TUB

anche di servizi *in-house* in favore della Regione ed a beneficio del territorio siciliano, anche il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo.

L'anzianità media del personale in servizio è pari a 20,72, l'età media a 50,83.

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ				
<i>dati al 31.12.2022</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Oltre 50 anni	14	23	37	61,67
da oltre 40 fino a 50 anni	7	3	10	16,67
da oltre 30 fino a 40 anni	2	9	11	18,33
Fino a 30 anni	1	1	2	3,33
Totale	24	36	60	100

COMPOSIZIONI PER CLASSI DI ANZIANITÀ IN SERVIZIO				
<i>dati al 31.12.2022</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
oltre 30 anni	6	11	17	28,33
da oltre 20 fino a 30 anni	7	9	16	26,67
da oltre 10 fino a 20 anni	4	2	6	10,00
fino a 10 anni	7	14	21	35,00
Totale	24	36	60	100

COMPOSIZIONE PER CATEGORIA				
<i>dati al 31.12.2022</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Dirigenti	0	1	1	1,67
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	7	11	18	30,00
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	7	8	15	25,00
Aree professionali	10	16	26	43,33
Totale	24	36	60	100

Altre informazioni

Formazione

Nel corso dell'anno 2022 è proseguita l'attività formativa cosiddetta "obbligatoria": sono stati svolti i corsi di formazione in materia di Antiriciclaggio, Anticorruzione, Trasparenza Bancaria e Usura e Sicurezza oltre a numerosi corsi di formazione individuale.

Nell'ambito di un più ampio sviluppo aziendale e alla luce dell'ampliamento dell'operatività della Società, oggi estesa alle attività "*in house*", sono proseguiti i laboratori formativi e di assistenza tecnica aventi ad oggetto le tematiche inerenti i Fondi Pubblici Europei.

A) 4 Le iniziative di marketing

A valere sui fondi appositamente accantonati (Fondo per piani di comunicazione istituzionale- Fondo per interventi di sostegno nella cultura dell'isola) sono state sostenute interessanti iniziative esterne organizzate sotto varie forme o di sponsorizzazione o di patrocinio con lo scopo di promuovere e diffondere i valori della legalità, cultura d'impresa e di creare una stabile connessione tra imprese, istituzioni ed associazioni. Tra i più significativi si citano il sostegno per la pubblicazione del libro "Non solo per Amore", in memoria di Francesca Morvillo in occasione del 30 anniversario delle stragi del 1992, e la partecipazione a fianco di Confcommercio Sicilia alla prima conferenza di Sistema.

Nel corso dell'anno si sono tenuti diversi *webinar*, *road show* informativi sulle possibilità di accesso al credito per le imprese siciliane, un importante momento di incontro con il tessuto imprenditoriale isolano per presentare prodotti di finanziamento e strumenti finanziari, a valere sui fondi propri, quali *minibond* alternativi al canale bancario da utilizzare secondo le necessita delle imprese, coinvolgendo tutti gli operatori economici nei vari comparti (industria, agricoltura e servizi).

A) 5 Mass Media, Stakeholders, Comunità Locali

Al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese siciliane, sono stati firmati accordi con le principali associazioni di categoria a livello regionale tra cui Confcommercio, Confesercenti, Assoimpresa, Confindustria, Sicindustria, Manager Italia Sicilia, gli ordini professionali tra cui la Consulta degli ingegneri, l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine dei dottori commercialisti, l'Ordine dei Ragionieri e Revisori Contabili. Tramite tali accordi ci si pone l'obiettivo di individuare anche le imprese in difficoltà in modo da poterle supportare e accompagnare finanziariamente nel loro processo di sviluppo e investimento.

La gestione delle citate nuove misure agevolative è stata resa possibile grazie alla forte sinergia con la Regione Siciliana e le predette Associazioni di categorie di imprenditori e professionisti, nonché alla partnership tecnologia con Infocamere, creando, così, un modello innovativo di *stakeholders*.

B) COMMENTO AI RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di fornire un quadro generale sull'evoluzione della gestione nel corso dell'esercizio, si riepilogano di seguito i dati dei principali aggregati patrimoniali ed economici al 31.12.2022 posti a raffronto con i medesimi dati riferiti al precedente esercizio.

B) 1 Il conto economico riclassificato

Al fine di comprendere i dati economici registrati al 31.12.2022 si premette che sugli stessi hanno influito, in sintesi, le seguenti componenti:

- la negativa congiuntura e le incerte prospettive economiche di mercato;
- il correlato andamento dei *coverage* di sistema a copertura del rischio creditizio e la conseguente politica di valutazione prudenziale adottata dalla società;
- l'andamento dei dati forniti dall'outsourcer CRIF per la valutazione collettiva del portafoglio crediti su cui hanno influito i citati effetti congiunturali di sistema;
- la composizione storica del portafoglio impieghi che ancora ad oggi sconta gli effetti della debolezza dei fondamentali del tessuto imprenditoriale siciliano dettata anche dalla pregressa congiuntura economica negativa;
- gli effetti delle moratorie adottate (vedasi anche delibera di Giunta Regionale n.564 del 2/12/2022).

Gli effetti del quadro economico congiunturale, oltre che sul portafoglio crediti, si sono manifestati, anche in termini di redditività netta OCI, sul comparto dei titoli di Stato valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto, i cui andamenti negativi, comunque, si assorbiranno integralmente alla naturale scadenza ovvero potranno invertirsi di segno in ipotesi di miglioramento delle condizioni di mercato.

I risultati reddituali della società al 31.12.2022 sono commentati sulla base del seguente prospetto riclassificato che aggrega le voci del conto economico secondo un criterio “gestionale”².

Importi in Euro migliaia

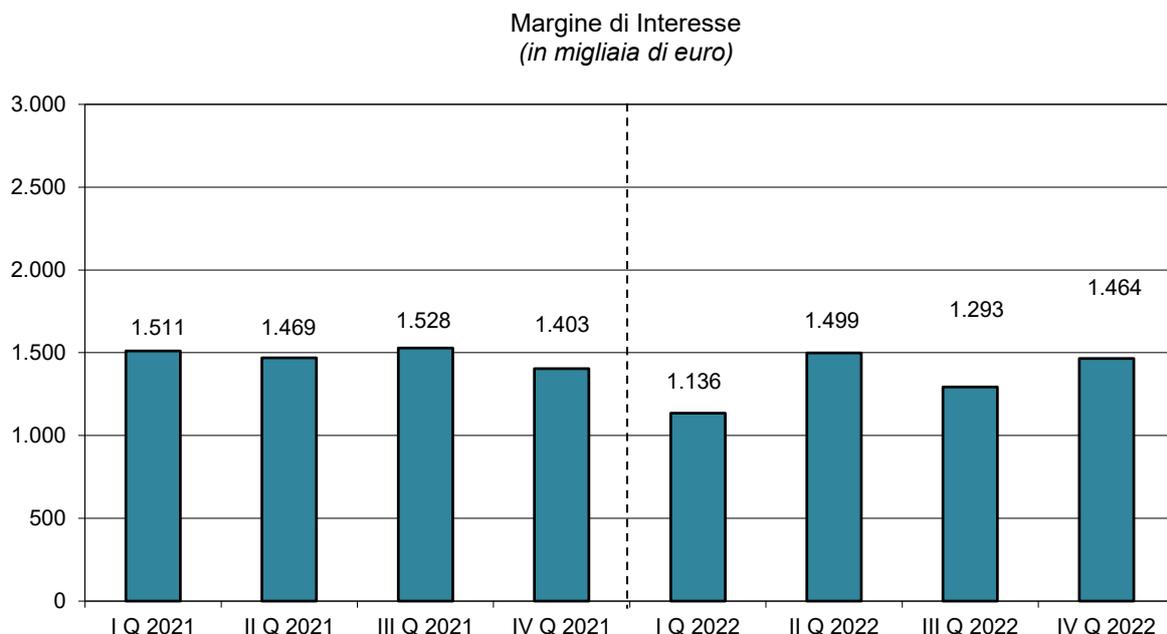
Conto Economico riclassificato	31/12/2022	31/12/2021	Var .ass.	Var .%
Margine di interesse	5.392,4	5.910,5	(518,1)	(8,8%)
Proventi da intermediazione	12.969,8	7.177,0	5.792,8	80,7%
Margine di intermediazione	18.362,2	13.087,5	5.274,7	40,3%
Spese per il personale	(5.414,8)	(5.320,3)	94,5	1,8%
Altre spese amministrative	(3.598,6)	(2.912,6)	686,0	23,6%
Recuperi di spesa	266,9	228,4	38,5	16,9%
Rettifiche su immobilizzazioni	(475,0)	(469,3)	5,7	1,2%
Totale costi operativi	(9.221,5)	(8.473,9)	747,6	8,8%
Risultato di gestione	9.140,7	4.613,6	4.527,1	98,1%
Accanton. netti ai fondi rischi e oneri	(38,4)	190,4	(228,8)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette e risultato da cessione su altre attività finanziarie	6,3	(20,6)	26,9	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito	(8.459,1)	(3.550,0)	4.909,1	138,3%
Risultato ante imposte operatività corrente	649,5	1.233,4	(583,9)	(47,3%)
Imposte sul reddito operatività corrente	(317,6)	(938,9)	621,3	(66,2%)
Risultato di periodo	331,9	294,6	37,3	12,7%

² Legenda:

- il margine di interesse evidenzia il risultato delle attività di business dell'azienda;
- il margine d'intermediazione comprende oltre al margine d'interesse, i proventi da intermediazione, che includono, oltre che le commissioni nette (Fondi Propri, Fondi Regionali e Fondi extra-Regionali), la gestione finanziaria costituita dal risultato delle attività valutate al fair value (sia con impatto sul conto economico sia sulla redditività complessiva) ed i dividendi, nonché gli altri proventi e oneri al netto dei recuperi di spesa da clientela;
- il risultato di periodo deriva dai precedenti indicatori ed è comprensivo dei costi operativi, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri, delle rettifiche nette di valore e delle imposte.

Il **margin** di interesse, pari al 31.12.2022 a 5.392,4 migliaia (contro 5.910,5 migliaia al 31.12.2021) registra una sostanziale tenuta degli interessi attivi da clientela. Tale andamento reddituale, coerente con la *mission* aziendale di società in *house providing*, è anche frutto della gestione del comparto creditizio orientata al consolidamento e al miglioramento della qualità delle nuove erogazioni nonché all'incremento dei presidi sulla qualità del portafoglio impieghi preesistente, attraverso interventi di ristrutturazione e misure di rafforzamento delle garanzie economico-patrimoniali sottostanti alle linee di credito ed in linea con la strategia aziendale.

Nel periodo in oggetto emerge, altresì, un consolidamento degli interessi attivi sul comparto finanza caratterizzato dall'esposizione ad un profilo di rischio basso, in linea con le policy aziendali, che ha permesso di ottenere un discreto livello di remunerazione dalla liquidità, derivante dagli investimenti di tesoreria effettuati presso il settore bancario, ed un apprezzabile rendimento dalla gestione del portafoglio obbligazionario, composto esclusivamente da titoli di Stato.



La voce **Proventi da intermediazione**, pari al 31.12.2022 a 12.969,8 migliaia, registra una variazione positiva (+80,7%) rispetto allo scorso esercizio dovuta ai seguenti aspetti:

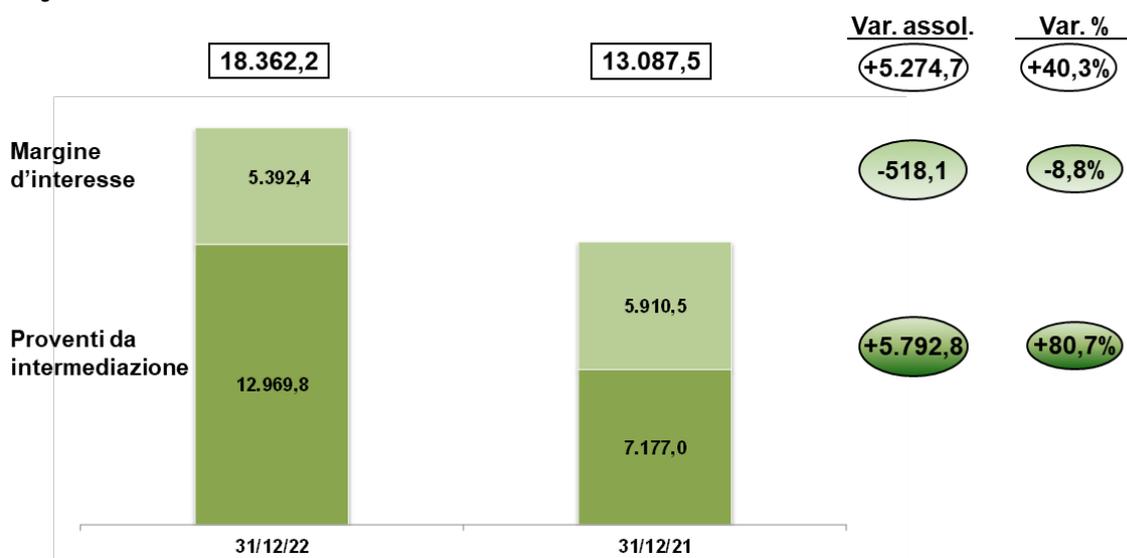
- incremento delle *commissioni nette* (+48,1%) - a testimonianza della crescita operativa della società
- su cui hanno influito i ritorni commissionali per le operatività a valere sui Fondi Regionali gestiti da Irfis, quali il Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1 che, in ragione della natura rotativa del fondo stesso, assicura, in maniera strutturale, il beneficio a conto economico negli esercizi successivi. Hanno generato effetti positivi sull'aggregato anche le commissioni sulle nuove operatività del Fondo Sicilia Sezione specializzata in credito, Misura di cui all'art. 10, commi 1 e 3 L.R. n. 9 del 12.5.2020 (PO-FESR 2014-2020, Azione 3.6.2) e del Piano Sviluppo e Coesione ("PSC",

Riprogrammazione delle risorse ex Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020) - "Sezione speciale COVID", assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana), ed, in ultimo anche quelle relative alla Misura "Ripresa Sicilia" (risorse POC 2014/2020 - FSC 2021/2027);

- *proventi da realizzo* per 2.753,4 migliaia derivanti dall'operazione di *way out* intervenuta ad ottobre 2022 del titolo ABS che nel complesso ha comportato effetti economici valutativi neutri a conto economico³;

- *utili da cessione*, pari a 614,6 migliaia, a seguito di opportunità di mercato che hanno permesso il realizzo attraverso la vendita di alcuni titoli di Stato classificati tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, rispetto all'assenza di operazioni di vendita nel semestre di comparazione, nonché *plusvalenze nette da valutazione* per 68,1 migliaia registrate sul comparto delle polizze di capitalizzazione classificate nel portafoglio "*Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*".

In migliaia di euro



³ Si rinvia, al riguardo, alla *Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40* della nota integrativa.

Sull'andamento dei **costi operativi** (+8,8%) hanno inciso i seguenti aspetti:

- contenimento delle *spese per il personale* (+1,8%) su cui ha influito il *turnover* - già intervenuto nell'esercizio scorso - quale ricambio generazionale e professionale in esecuzione del Piano delle Risorse Umane, nonché la valorizzazione del personale esistente, che hanno generato un'indubbia produttività e qualità del capitale umano;
- incremento pianificato delle *altre spese amministrative* (+23,6%) correlato, oltre che all'incremento per fattori esogeni dei costi per utenze e oneri assimilabili, alle iniziative volte al rafforzamento della struttura organizzativa e degli indispensabili presidi operativi e di controllo in coerenza con il modello di business e redditività dell'azienda, anche tramite ricorso ai servizi in *outsourcing*.

Si evidenzia che il dato dei *costi operativi* cresce in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento delle *commissioni nette* (+48,1%) e risulta congruo in quanto Irfis, nella sua nuova veste di società *in house providing* della Regione Siciliana, costituisce di fatto ancora una *start-up*.

Il **cost income**, grazie al significativo incremento del margine da intermediazione, risulta pari al 50,2% contro il dato pari al 64,8% del 31.12.2021.

In migliaia di euro



In considerazione dell'andamento dei precedenti indicatori il **risultato di gestione** risulta pari a 9.140,7 migliaia (4.613,6 migliaia nel precedente esercizio).

Il **risultato d'esercizio ante imposte** si attesta a +649,5 migliaia a seguito del trend dei precedenti margini e per effetto, in particolare:

- delle **rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito** complessivamente pari a -8.459,1 migliaia determinate dalle coperture operate a fronte del comparto crediti verso clientela; tale dato va considerato in uno ai suddetti *proventi da realizzo* per 2.753,4 migliaia derivanti dalla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con effetti economici valutativi complessivi neutri;
- degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** per -38,4 migliaia riconducibili ad accantonamenti per impegni a fronte del rischio di credito per finanziamenti a clientela.

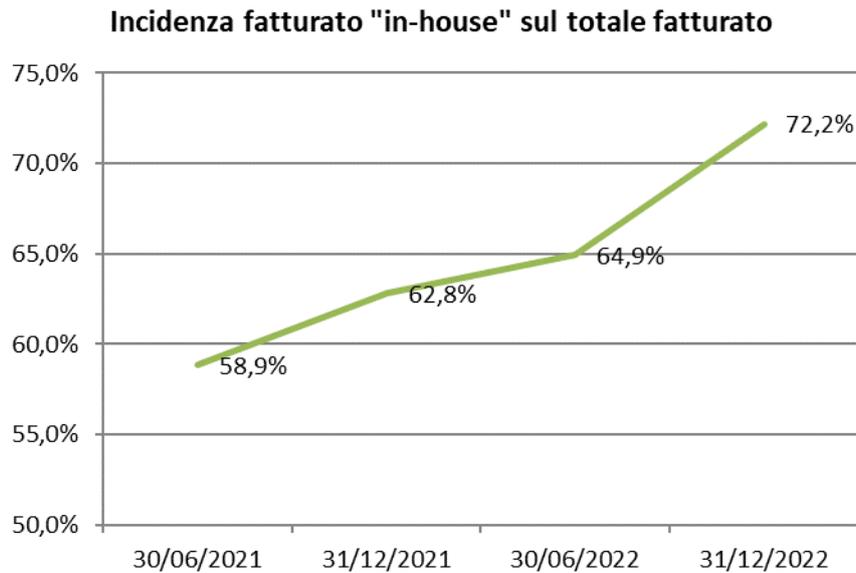
Il **risultato di periodo al netto delle imposte**, evidenzia un utile di 331,9 migliaia (al 31.12.2021 pari a 294,6 migliaia).

B) 1.2 Requisito attività prevalente

Si riporta, nella seguente tabella, l'andamento del requisito relativo all'attività prevalente di società *in house providing* della Regione Siciliana ex articolo 16 del Tusp.

Verifica attività <i>in house providing</i> prevalente ex art. 16 del Tusp		
Tipologia attività	Fatturato	
	31/12/2022	31/12/2021
In house providing	9.974.446	6.704.372
Albo ex. art.106 TUB	3.841.535	3.965.260
Totale fatturato	13.815.981	10.669.633
<i>Incidenza fatturato "in-house" sul totale fatturato</i>	72,2%	62,8%

Come risulta dalla superiore tabella, al 31.12.2022 detto requisito è pari al 72,2% (62,8% al 31.12.2021).



Prendendo in considerazione gli ultimi 12 mesi, il trend risulta in crescita (+14,9%); tale andamento risulta congruo in quanto Irfis, nella sua nuova veste di società *in house providing* della Regione Siciliana, costituisce di fatto ancora una *start-up*.

Come noto, a regime l'attività *in house* dovrà generare l'80% del fatturato della Società, in ossequio alla normativa di riferimento ed in linea con quanto previsto nell'ultimo Piano Industriale adottato dall'Assemblea del Socio, mentre la restante quota del 20% deriverà dall'operatività di intermediazione creditizia in qualità di società finanziaria ex art. 106 TUB. Appare utile sottolineare che, al fine di garantire il raggiungimento del previsto requisito del rapporto 80/20 - richiesto per mantenere la qualifica di società *in house*, nonché l'equilibrio economico e finanziario della società tempo per tempo - risulta determinante il rafforzamento, la crescita e la strutturalità delle attività *in house providing* attraverso, tra l'altro: l'avvio di altre misure nonché degli interventi agevolativi già in fase di progettazione, l'affidamento dei servizi c.d. ancillari, già previsti nel citato piano industriale, nonché la rotatività dei rientri di tutte le misure agevolative gestite ad incremento della dotazione del Fondo Sicilia, anche al fine di garantire un sempre maggiore sostegno al tessuto imprenditoriale siciliano.

In relazione all'operatività di intermediario finanziario ex art 106 TUB, la Società ha operato e continuerà a svolgere le relative attività nell'ottica del consolidamento del comparto, attraverso una gestione sana e prudente atta a garantire l'efficienza e l'economicità della stessa.

A tal fine è stata posta la massima attenzione ad assicurare il rafforzamento di tutti i presidi organizzativi e di controllo, in linea con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia che ha competenza esclusiva in materia di vigilanza sulle attività svolte a valere sui fondi propri (come, peraltro, specificato all'art. 5 bis del DA Economia n. 1/2021).

B) 1.3 Confronto con i dati di budget

Si riporta di seguito i dati consuntivi al 31 dicembre 2022 confrontati con i corrispondenti dati di budget:

In migliaia di euro

Conto Economico riclassificato confronto con Budget	Consuntivo 31/12/2022	Budget 31/12/2022	Var .ass.	Var .%
Margine di interesse	5.392,4	5.316,7	75,7	1,42%
Proventi da intermediazione	12.969,8	11.827,9	1.141,9	9,65%
Margine di intermediazione	18.362,2	17.144,6	1.217,6	7,10%
Spese per il personale	(5.414,8)	(6.520,0)	(1.105,2)	(16,95%)
Altre spese amministrative	(3.598,6)	(5.185,9)	(1.587,3)	(30,61%)
Recuperi di spesa	266,9	74,0	192,9	260,68%
Rettifiche su immobilizzazioni	(475,0)	(654,0)	(179,0)	(27,37%)
Totale costi operativi	(9.221,5)	(12.285,9)	(3.064,4)	(24,94%)
Risultato di gestione	9.140,7	4.858,7	4.282,0	88,13%
Accanton. netti ai fondi rischi e oneri	(38,4)	(82,5)	(44,1)	(53,45%)
Rettifiche/riprese di valore nette e risultato da cessione attività finanziarie	(8.452,8)	(3.767,7)	4.685,1	124,35%
Risultato ante imposte	649,5	1.008,5	(359,0)	(35,60%)
Imposte sul reddito	(317,6)	(830,0)	(512,4)	(61,73%)
Risultato di periodo	331,9	178,5	153,4	85,94%

Il conto economico di periodo evidenzia, rispetto alle previsioni di budget, una situazione sostanzialmente allineata sul **margine di interesse** (+1,42%).

Si evidenzia lo scostamento positivo del **margine di intermediazione** rispetto alle previsioni di budget (+9,65%), nonché il trend crescente rispetto all'anno precedente (+40,3%), dato che conferma la bontà del modello di *business* e redditività. Tale miglior risultato - pur in assenza dei proventi previsionali derivanti dall'assegnazione del servizio ancillare di assistenza tecnica da parte della Regione - è stato determinato sia dal maggior apporto rispetto alle attese dell'attività ex 106 TUB sui comparti credito e finanza, nonché di quelli derivanti anche dall'attività *in house* in termini di **commissioni nette**, le quali hanno fatto registrare un risultato in netta crescita rispetto all'anno precedente.

I **costi operativi** a consuntivo si sono attestati a livelli inferiori rispetto al budget.

In dettaglio, le **spese per il personale** hanno evidenziato un dato inferiore alle previsioni (-16,95%) in relazione anche allo slittamento del cronoprogramma delle assunzioni al 2023.

Le **altre spese amministrative** hanno registrato nel complesso dati inferiori al previsionale (-30,61%), anche in ragione del fatto che il dato di budget comprende anche i costi preventivati relativi all'assistenza tecnica *in house* del PO FESR 2021-2027, ad oggi non avviata.

Le **rettifiche su immobilizzazioni** risultano in linea con i dati consuntivi dell'esercizio precedente e, al contempo, inferiori alle previsioni (-27,37%) per via dallo slittamento temporale del progetto di innovazione tecnologica della società approvato dal Consiglio di Amministrazione a fine dicembre 2022.

Le **rettifiche nette** sono superiori alle previsioni; su tale dato hanno influito prevalentemente le maggiori rettifiche rispetto a quanto previsto - volte a gestire in modo proattivo il possibile deterioramento del portafoglio crediti connesso alla congiuntura macroeconomica attuale; tale dato va ridotto dei *proventi da realizzo* per 2.753,4 migliaia derivanti dalla citata cessazione dell'operazione di cartolarizzazione, che ha comportato effetti valutativi complessivi neutri a conto economico;

Inferiori alle previsioni di periodo risultano gli **accantonamenti per rischi e oneri** (-53,45%).

Anche il **risultato di periodo** è superiore alle previsioni (+85,94%); su tale risultato ha inciso sia il consolidamento dell'operatività sul versante "Fondi Propri", sia il rafforzamento del modello di *business* e redditività del versante "*in house providing*", tramite la crescita dei ritorni commissionali della gestione di Fondi di terzi regionali ed extraregionali.

Un ulteriore impulso alla redditività della società potrà derivare:

- dall'affidamento da parte della Regione dei servizi c.d. ancillari;
- dalla rotatività dei rientri di tutte le misure agevolative gestite al fine di garantire un sempre maggiore sostegno al tessuto imprenditoriale siciliano.

B) 2 I dati patrimoniali

B) 2.1 Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Il dato al 31.12.2022 pari a euro 3.384,6 migliaia (3.316,6 migliaia al 31.12.2021) è interamente costituito da polizze di capitalizzazione.

La variazione è dovuta alla variazione positiva di fair value registrata al termine dell'esercizio in oggetto.

B) 2.2 Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva⁴

La voce al 31.12.2022 pari a 54.690,4 migliaia (73.242,6 migliaia al 31.12.2021) è rappresentata da titoli di Stato BTP per 54.685,4 (73.237,6 migliaia al 31.12.2021) e da titoli di capitale per 5,0 migliaia.

La variazione nel corso del periodo in oggetto è essenzialmente dovuta alle operazioni di compravendita di titoli di Stato BTP operate nell'anno (acquisti 27,5 milioni e vendite 32,5 milioni in termini di valore nominale) nonché all'effetto valutativo dei suddetti titoli (-12,8 milioni) registrato a fine esercizio a patrimonio netto, derivanti dalle citate oscillazioni di mercato riguardanti le stime prospettive economiche del sistema Italia. Tale trend, che determina una temporanea flessione patrimoniale, si potrà neutralizzare ovvero, invertire positivamente, con una controtendenza favorevole del mercato e comunque, si annullerà alla scadenza naturale dei titoli in portafoglio.

⁴ Quota parte dei titoli di Stato, in essere nell'attivo di bilancio dell'Istituto, è posta a presidio della liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex rt. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo B) 2.4.1 Debiti verso clientela, della presente Relazione.

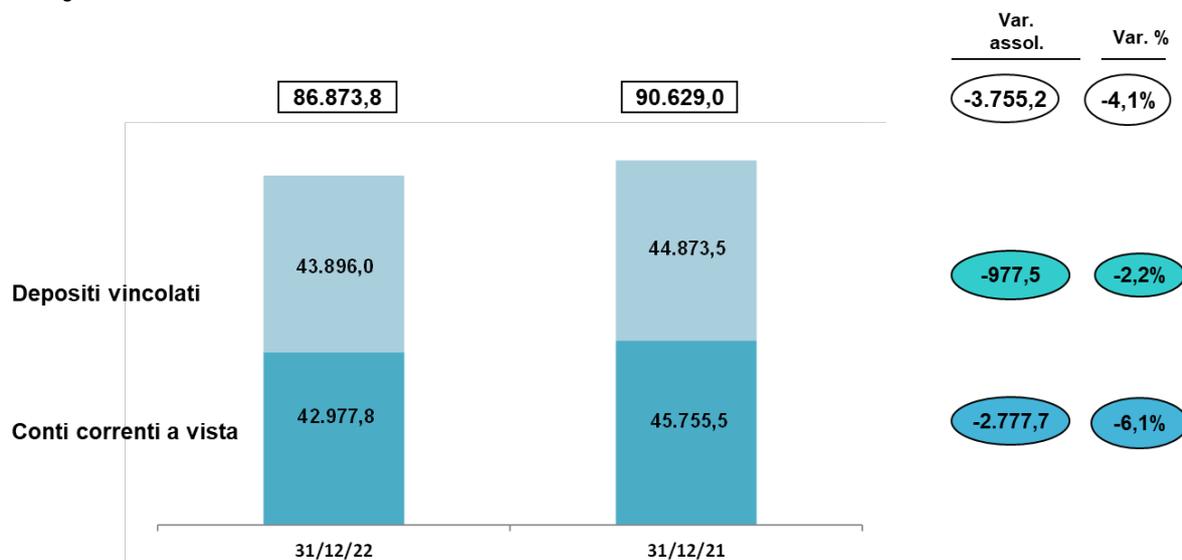
B) 2.3 Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

B) 2.3.1 Crediti verso banche

I *crediti a vista verso banche* rappresentati da conti correnti, a far data dal bilancio al 31 dicembre 2021, per l'applicazione delle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate il 29 ottobre 2021 da Banca d'Italia – sono appostati nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. Rimangono esposti nella voce 40 a) Crediti verso banche i rapporti a scadenza, quali i depositi vincolati.

Il dato complessivo nei confronti di controparti bancarie al 31.12.2022 pari a 86.873,8 migliaia (90.629,0 migliaia al 31.12.2021) è costituito da conti correnti a vista per 42.977,8 migliaia (45.755,5 migliaia al 31.12.2021) e depositi vincolati per 43.896,0 migliaia (44.873,5 migliaia al 31.12.2021) accesi presso le aziende di credito affidate, ove vengono investite, alle migliori condizioni di rendimento e previa indagine di mercato, le disponibilità finanziarie⁵.

In migliaia di euro



⁵ Quota parte dei conti correnti a vista e *time deposit* in essere nell'attivo di bilancio dell'Istituto, è posta a presidio della liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex rt. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo B) 2.4.1 Debiti verso clientela, della presente Relazione.

B) 2.3.2 Crediti verso società finanziarie

Tale comparto pari al 31.12.2022 a 55,2 migliaia (8.917,2 migliaia al 31.12.2021) è costituito da un rapporto di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (44,7 migliaia) dal credito (10,5 migliaia) verso la Società Effesud (ex Finance) per commissioni inerenti il servizio per attività amministrativa relativa a crediti in sofferenza ceduti.

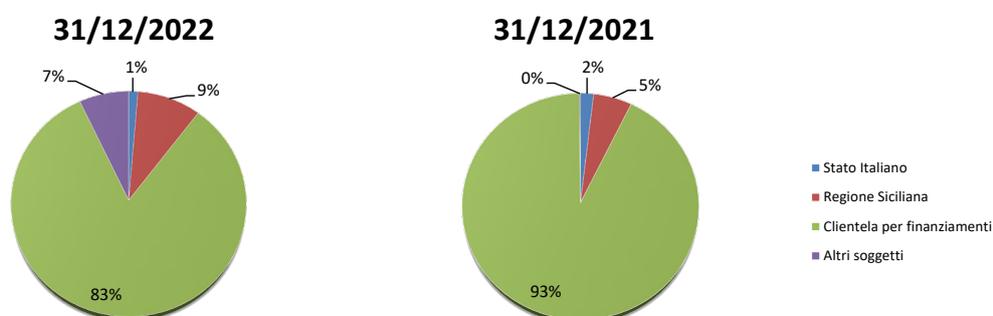
La variazione nel corso del periodo in oggetto è essenzialmente dovuta alla menzionata chiusura dell'operazione di cartolarizzazione in portafoglio al 31.12.2021⁶.

B) 2.3.3 Crediti verso clientela

I *crediti verso clientela* pari al 31.12.2022 a 112.749,1 migliaia (103.778,4 migliaia al 31.12.2021), sono rappresentati da finanziamenti a clientela imprese produttive e, in limitata parte, personale dipendente, da crediti di funzionamento derivanti dall'operatività agevolativa e di servizi vantati verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri), mutui ipotecari sulla base di specifica convenzione con l'Assemblea Regionale Siciliana. La voce «*Altri soggetti*» per l'esercizio in oggetto ricomprende per intero i crediti acquisiti derivanti dalla sopradetta cessazione dell'investimento Asset Backed Security⁶ (al 31.12.2021 il dato riguardava un'operazione di *minibond* in portafoglio scaduta nel corso nel 2022).

In migliaia di euro

Tipologia debitori	31/12/2022	31/12/2021	Var. %
Stato Italiano	1.467,7	1.910,6	(23,2%)
Regione Siciliana	10.205,4	5.617,4	81,7%
Clientela per finanziamenti	93.143,8	96.099,6	(3,1%)
Altri soggetti	7.932,3	150,7	n.s.
Totale	112.749,1	103.778,4	8,6%



⁶ Si veda nota n. 3.

Si rappresentano di seguito i dati al 31.12.2022, raffrontati con i corrispondenti valori al 31.12.2021, dei *crediti per finanziamenti a clientela* distinti per classi qualitative.

Tipologia	31/12/2022					31/12/2021					Variazione % 12.2022-12.2021
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage %	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage %	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela	
Bonis	87.680,7	(3.249,8)	84.430,9	3,7%	79,5%	86.602,1	(1.672,9)	84.929,2	1,9%	79,5%	1,2%
di cui Forborne	26.893,0	(1.879,3)	25.013,7	7,0%	24,4%	28.239,6	(871,6)	27.368,0	3,1%	25,9%	(4,8%)
Past due (scaduto deteriorato)	1.088,6	(390,6)	698,0	35,9%	1,0%	2.383,2	(853,9)	1.529,3	35,8%	2,2%	(54,3%)
di cui Forborne	844,0	(304,5)	539,5	36,1%	0,8%	1.747,7	(650,0)	1.097,7	37,2%	1,6%	(51,7%)
di cui <i>in Cure period</i>	844,0	(304,5)	539,5	36,1%	0,8%	1.564,8	(588,7)	976,1	37,6%	1,4%	(46,1%)
di cui Non-Forborne	244,6	(86,1)	158,5	35,2%	0,2%	635,5	(203,9)	431,6	32,1%	0,6%	(61,5%)
di cui <i>in Cure period</i>	165,7	(57,6)	108,0	34,8%	0,2%	404,2	(141,7)	262,5	35,1%	0,4%	(59,0%)
Inadempienze probabili	5.826,9	(2.797,5)	3.029,4	48,0%	5,3%	7.511,6	(2.887,7)	4.624,0	38,4%	6,9%	(22,4%)
di cui Forborne	4.682,3	(2.281,6)	2.400,7	48,7%	4,2%	2.519,2	(1.063,3)	1.455,9	42,2%	2,3%	85,9%
Sofferenze	15.689,3	(10.703,8)	4.985,5	68,2%	14,2%	12.391,4	(7.374,3)	5.017,2	59,5%	11,4%	26,6%
di cui Forborne	921,2	(693,8)	227,5	75,3%	0,8%	448,5	(340,3)	108,2	75,9%	0,4%	105,4%
Totale NPL	22.604,8	(13.891,9)	8.712,9	61,5%	20,5%	22.286,3	(11.115,8)	11.170,4	49,9%	20,5%	1,4%
di cui Forborne	6.447,5	(3.279,9)	3.167,6	50,9%	5,8%	4.715,4	(2.053,6)	2.661,8	43,6%	4,3%	36,7%
di cui <i>in Cure period</i>	844,0	(304,5)	539,5	36,1%	0,8%	1.564,8	(588,7)	976,1	37,6%	1,4%	100,0%
di cui Non-Forborne	16.157,3	(10.612,0)	5.545,3	65,7%	14,7%	17.570,8	(9.062,2)	8.508,6	51,6%	16,1%	(8,0%)
di cui <i>in Cure period</i>	165,7	(57,6)	108,0	34,8%	0,2%	404,2	(141,7)	262,5	35,1%	0,4%	100,0%
Totale finanziamenti a clientela	110.285,5	(17.141,7)	93.143,8	15,5%	100,0%	108.888,3	(12.788,7)	96.099,6	11,7%	100,0%	1,3%
di cui Forborne	33.340,5	(5.159,2)	28.181,3	15,5%	30,2%	32.955,0	(2.925,2)	30.029,8	8,9%	30,3%	1,2%

Sulla dinamica del portafoglio in esame, nel corso del 2022, hanno inciso due livelli distinti, uno di tipo macro e l'altro a livello microeconomico.

Riguardo al primo⁷, il ciclo economico ha risentito di un insieme di fattori che hanno condizionato e verosimilmente continueranno a condizionare l'attività anche nei prossimi mesi: l'inflazione elevata e la politica monetaria restrittiva in molte giurisdizioni; le difficoltà dell'approvvigionamento energetico e alimentare legate al protrarsi del conflitto in Ucraina e acute dalla siccità; il rallentamento della crescita in Cina dovuto alle misure di contenimento della pandemia e alla crisi del settore immobiliare; il rafforzamento del dollaro, che determina un inasprimento delle condizioni finanziarie in un contesto di accresciuta incertezza e volatilità dei mercati.

Le pressioni inflazionistiche rimangono elevate sia negli Stati Uniti, dove sono condizionate dall'incremento dei salari e degli affitti immobiliari, sia in Europa, a causa dello shock energetico anche se il recente livellamento dei prezzi del gas, a seguito dell'Accordo UE sul price cap, pare abbia rallentato questo fenomeno. Le aspettative di inflazione nel medio termine si sono mantenute prossime agli obiettivi delle banche centrali, grazie agli interventi di politica monetaria che hanno aumentato i tassi di interesse più velocemente di quanto inizialmente previsto.

Riguardo all'Italia, i rischi per la stabilità finanziaria sono aumentati negli ultimi mesi, non rimanendo immune alla persistente instabilità geopolitica, all'incremento delle pressioni inflative ed in definitiva al peggioramento delle prospettive di crescita.

Questo peggioramento congiunturale si riflette sulla crescita attesa per il prossimo biennio con stime Bankit sul PIL che prevedono +0,3% nel 2023 e +1,4% nel 2024, in forte calo rispetto a quanto previsto per il 2022.

Evidentemente la situazione finanziaria delle imprese risente del suddetto rallentamento economico,

⁷ Cfr Banca d'Italia, Rapporto Stabilità Finanziaria – novembre 2022.

incremento dei tassi di interesse e rincari energetici.

Riguardo al mercato del credito siciliano, nel corso del 2022 la dinamica dei prestiti al settore privato non finanziario, già in attenuazione nella seconda parte dell'anno precedente, si è ulteriormente indebolita. L'andamento è stato eterogeneo tra settori di attività economica: il rallentamento dei finanziamenti alle imprese si è contrapposto a un'accelerazione per le famiglie consumatrici. La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso sia le minori richieste di crediti assistiti da garanzie pubbliche sia la ripresa dei flussi di rimborso collegata all'uscita dalle moratorie *ex lege*. Nel complesso la qualità del credito alla clientela siciliana non è peggiorata: il tasso di deterioramento e l'incidenza dei crediti deteriorati hanno mantenuto i medesimi livelli, raggiungendo valori molto contenuti nel confronto storico⁸.

In tale contesto, l'andamento del portafoglio *finanziamenti a clientela* riflette gli andamenti di sistema - e, quindi, una politica di valutazione prudenziale a copertura del rischio creditizio - nonché la composizione storica del portafoglio che ancora ad oggi mostra i deboli fondamentali del tessuto imprenditoriale siciliano connesso anche alla pregressa congiuntura economica negativa.

Irfis, dal canto suo, ha operato in un contesto macro e di mercato sopra delineato, operando tendenzialmente su tre direttrici:

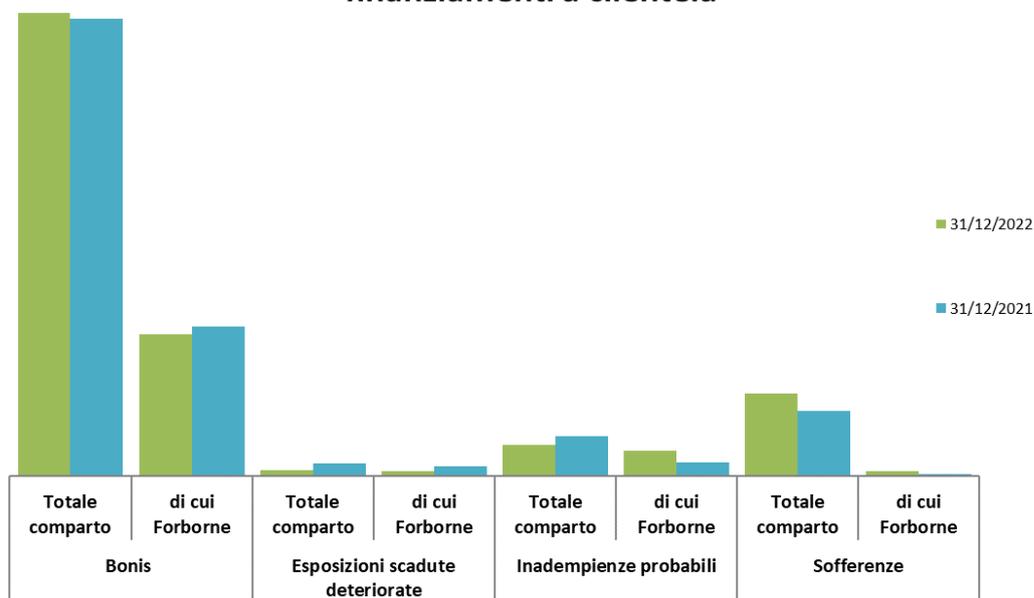
- consolidare e riqualificare il portafoglio impieghi elevando la qualità del flusso delle pratiche in entrata;
- gestire proattivamente i crediti problematici, soprattutto a seguito del venir meno delle misure straordinarie messe in campo contro la pandemia (moratorie *ex lege* da Decreti Governativi e collettive derivanti da accordi di categoria ed individuali) ai fini di una tempestiva classificazione e corretta valutazione;
- alzare ulteriormente i presidi sul rischio di credito, soprattutto riguardo alle classi di deterioramento più elevate.

A conferma di quanto detto sopra, dal suddetto quadro emerge un sostanziale consolidamento (+1,3%) del portafoglio impieghi per finanziamenti a clientela (110,3 mln al 31/12/2022 contro 108,9 mln al 31/12/2021), all'interno del quale crescono, tendenzialmente alla medesima velocità, i crediti *performing* (+1,2%) ed i *non performing* (+1,4%).

Nello specifico dei crediti deteriorati, a fronte del già citato aumento generalizzato, si evince la tendenza ad un aggravio di rischio e contestuale traslazione verso classi di deterioramento più elevate (UTP e sofferenze): si giustifica così come a fronte di uno sgonfiamento dei *past due* (-54,3%) e parziale rallentamento delle inadempienze probabili (-22,4%), di contro crescano le sofferenze (+26,6%). Complessivamente il comparto *non performing* risulta stabile incidendo il 20,5% del portafoglio impieghi (20,5% a dicembre 2021) (si veda tabella sotto).

Stabili anche, rispetto a dicembre 2021, gli affidamenti con misure di *forbearance* che si attestano sui 33 milioni.

Esposizione lorda dei crediti per finanziamenti a clientela



A fronte di un costante peggioramento della qualità del portafoglio crediti attuale e prospettico, il management di Irfis ha ulteriormente alzato i livelli di coverage sia sui *performing* che sui non *performing loans* mantenendoli in linea con quelli di sistema.

Di seguito si espongono gli *impieghi a clientela per finanziamenti* negli esercizi 2022 e 2021 riepilogati per stadi di rischio (*stage*).

Tipologia	31/12/2022					31/12/2021					Variazione % 12.2022-12.2021
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage %	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage %	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela	
Bonis	87.680,7	(3.249,8)	84.430,9	3,7%	79,5%	86.602,1	(1.672,9)	84.929,2	1,9%	79,5%	1,2%
di cui Stage 1	34.452,2	(399,1)	34.053,1	1,2%	31,2%	37.496,8	(125,4)	37.371,5	0,3%	34,4%	(8,1%)
di cui Stage 2	53.228,5	(2.850,7)	50.377,8	5,4%	48,3%	49.105,2	(1.547,5)	47.557,7	3,2%	45,1%	8,4%
Deteriorati (Stage 3)	22.604,8	(13.891,9)	8.712,9	61,5%	20,5%	22.286,3	(11.115,8)	11.170,4	49,9%	20,5%	1,4%
Past due	1.088,6	(390,6)	698,0	35,9%	1,0%	2.383,2	(853,9)	1.529,3	35,8%	2,2%	(54,3%)
Inadempienze probabili	5.826,9	(2.797,5)	3.029,4	48,0%	5,3%	7.511,6	(2.887,7)	4.624,0	38,4%	6,9%	(22,4%)
Sofferenze	15.689,3	(10.703,8)	4.985,5	68,2%	14,2%	12.391,4	(7.374,3)	5.017,2	59,5%	11,4%	26,6%
Totale finanziamenti a clientela	110.285,5	(17.141,7)	93.143,8	15,5%	100,0%	108.888,3	(12.788,7)	96.099,6	11,7%	100,0%	1,3%

Rispetto alla classe di crediti *in bonis*, già classificati in stage 2 (IFRS 9), si evidenziano, per Irfis FinSicilia, dati in controtendenza rispetto a quelli di sistema.

⁸ Cfr. Economie Regionali – l'economia della Sicilia - Banca d'Italia - novembre 2022.

In particolare, a fronte di una leggera diminuzione (14,2%), a livello macro, dell'incidenza dei crediti in stage 2 sul totale dei prestiti *in bonis* dettato dal venir meno delle misure di concessione (moratorie) a seguito del miglioramento della situazione pandemica, per Irfis si assiste ad un incremento della medesima classe (+8,4% rispetto a dicembre 2021) derivante da:

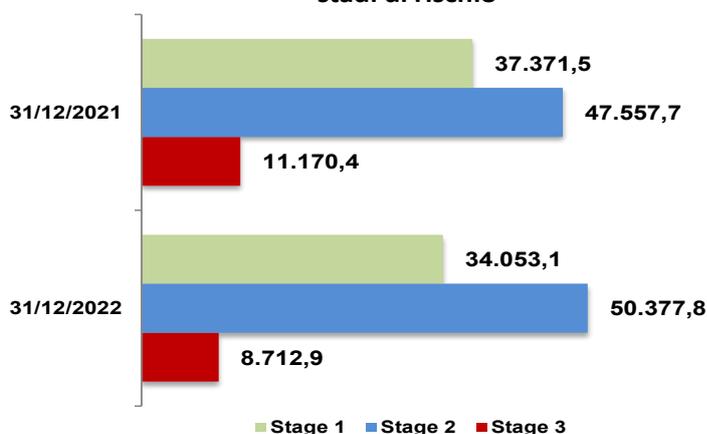
- allungamento del quadro emergenziale pandemico con ulteriori misure di concessione (moratorie di tipo individuale) oltre il *framework ex lege* a valere sino al 31.12.2022;
- concessione di misure di *forbearance* "Moratoria Crisi Energetica", a seguito del conflitto russo-ucraino e della conseguente crisi energetica, per le imprese che risultino in bonis alla data di richiesta in bonis, in normale ammortamento, non assistiti da garanzia statale e non già in moratoria; la sospensione delle rate avrà effetto sino al 31.12.2023 (vedasi anche delibera di Giunta Regionale n. 564 del 2/12/2022).

Nello specifico l'incidenza dei bonis in "stage 2" rispetto al totale dei crediti *performing* è passata da 56,7% (dicembre 2021) al 60,7% (dicembre 2022) con un incremento, in valore assoluto, di circa 4,1 mln; la loro incidenza sul totale dei crediti (inclusi quelli deteriorati) è passata, al lordo delle rettifiche di valore, dal 45,1% (dicembre 2021) al 48,3% (dicembre 2022) (vedi tab. sopra).

Per i crediti rientranti nella suddetta classe il tasso di copertura (5,4%) risulta più prudenziale rispetto al benchmark di settore (4,3%).

Per questi, ai fini valutativi e della determinazione della perdita attesa (IFRS9 *compliant*), l'outsourcer CRIF, in relazione ai mutati scenari macro-economici *forward looking*, legati in particolare agli effetti positivi derivanti dalle misure di contingenza che si stanno apportando per far fronte allo scenario post-covid ed alla crisi geo-politica internazionale, relative distorsioni economiche e di mercato (rincari energetici) ed alle prospettive di crescita del PIL nel prossimo triennio, ha provveduto, nel corso del 2022, ad aggiornare le curve PD alla base del modello di valutazione IFRS9 adottato.

**Esposizione netta dei finanziamenti a clientela:
stadi di rischio**



In merito al portafoglio “moratorie”, la cui esposizione in essere al 31.12.22 trova evidenza nella tabella sottostante, continua a rappresentare un fenomeno sempre meritevole di attenzione. La fattispecie, oltre a considerare le moratorie individuali derivanti dal quadro pandemico, annovera anche le nuove misure di concessione per la già citata crisi energetica.

Crediti verso clientela per finanziamenti con moratorie ex lege, collettive ed individuali in essere							
importi in €/000							
Tipologia moratoria	31-dic-22			31-dic-21			variaz.% dic22- dic21
	Esposizione lorda	Inc.% su Tot. Esp.Lorda	N.	Esposizione lorda	Inc.% su Tot. Esp.Lorda	N.	
Misure anti Covid-19 adottate							
Crediti oggetto di moratoria come previsto dal D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e s.m.i. - Moratorie ex-lege	-	0,0%	-	11.775	10,8%	14	-100,0%
<i>di cui Forborne</i>	-	0,0%	-	11.775	10,8%	14	-100,0%
Crediti oggetto di misure di forbearance concesse su base volontaria - Moratorie volontarie individuali	249	0,2%	1	7.859	7,2%	24	-96,8%
<i>di cui Forborne</i>	249	0,2%	1	7.859	7,2%	24	-96,8%
Misure anti Crisi energetica adottate							
Crediti oggetto di misure di forbearance concesse su base volontaria - Moratorie volontarie individuali	5.544	5,0%	6	-	0,0%	-	100,0%
<i>di cui Forborne</i>	5.544	5,0%	6	-	0,0%	-	100,0%
Altre misure di forbearance							
Crediti oggetto di misure di forbearance concesse su base volontaria - Moratorie volontarie individuali	1.250	1,1%	2	-	0,0%	-	100,0%
<i>di cui Forborne</i>	1.250	1,1%	2	-	0,0%	-	100,0%
Totale finanziamenti oggetto di moratoria in essere	7.043	6,4%	9	19.634	18,0%	38	-64,1%
<i>di cui Forborne</i>	7.043	6,4%	9	19.634	18,0%	38	-64,1%
Esposizione lorda del totale finanziamenti a clientela	110.285	100,0%		108.888	100,0%		1,3%
<i>di cui Forborne</i>	33.340	30,2%		32.955	30,3%		1,2%

Il dato delle “moratorie” al 31.12.22 (sia in termini di stock che di flussi), è l'effetto di dinamiche interne differenti:

- moratorie *ex lege* (Cura Italia) concluse il 31.12.2021 a seguito della scadenza delle misure agevolative messe in campo dal Governo nell'ambito del quadro normativo di riferimento, e pertanto a zero;
- moratorie individuali, deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 30/6/2021 sempre nell'ambito del quadro pandemico per ovviare al venir meno delle misure agevolative *ex lege* di cui al punto precedente, ormai residuali (0,25 milioni);
- moratorie su Crisi Energetica, introdotte a partire dal 31.12.22, al fine di mitigare gli effetti della crisi energetica derivante dal conflitto russo-ucraino e con effetto sino al 31.12.2023.

Il management di Irfis, consapevole dell'importanza del trattamento proattivo del fenomeno, ha continuato a monitorare le posizioni nella fase successiva alla scadenza delle moratorie al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione tali da giustificare la classificazione in portafogli *non performing* ed adeguando conseguentemente la relativa valutazione.

Riguardo alla politica d'*impairment* adottata da Irfis i fondi rettificativi sono stati determinati:

- analiticamente per ciò che riguarda i crediti appostati a *sofferenza* o ad *inadempienza probabile* sulla base delle valutazioni circa il livello di recuperabilità operate dalle competenti

strutture aziendali, anche in ragione delle garanzie periodicamente aggiornate ed informazioni di sistema;

- attraverso una valutazione collettiva per le posizioni in *bonis* ed in *past due* (*scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni*) sulla scorta della perdita attesa fornita dall'outsourcer CRIF e determinata attraverso un modello di calcolo "IFRS 9 compliant" sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento, allocazione stage, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) nonché di dati esogeni e informazioni pubbliche di sistema.

Sui dati di fine esercizio hanno, in particolare, influito i passaggi al comparto *inadempienze probabili* per 1,3 milioni ed a quello delle *sofferenze* per 2,5 milioni.

Gli effetti economici valutativi registrati sul comparto *crediti per finanziamenti a clientela* hanno generato rettifiche nette di valore pari a -4.044,6 migliaia (-1.631,1 migliaia al 31.12.2021).

Confrontando i livelli di *coverage* applicati da Irfis rispetto ai dati di sistema⁹ emergono tassi di copertura medi applicati in linea o a volte superiori alla media di settore ed in particolare:

- per gli *scaduti deteriorati (past due)* (35,9% Irfis contro 12,0% di sistema), oggetto di valutazione collettiva e conseguenza di scenari macro-economici *forward looking*, sottostanti al modello di determinazione della perdita attesa;
- per le *inadempienze probabili (UTP)* (48,0% Irfis contro 39,5% di sistema);
- per le *sofferenze* (68,2% Irfis contro 60,0% di sistema).

Complessivamente per i *non performing loans* sono appostati fondi a presidio del rischio di credito pari a circa 13,9 mln (11,1 mln a dicembre 2021) con un tasso di copertura più prudente rispetto alle banche tradizionali (SI e LSI) (61,5% Irfis contro 49,9% di sistema).

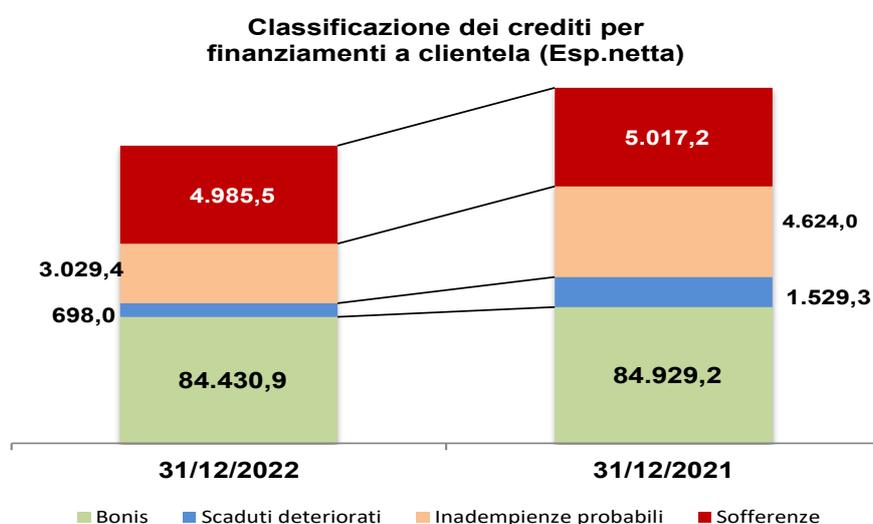
A tal proposito preme sempre evidenziare come il portafoglio impieghi risulti per sua natura in prevalenza *secured*.

⁹ In considerazione della natura e della tipologia di intermediario di classe 3, nonché del modello di *business* attuato da Irfis FinSicilia, sono stati confrontati i *coverage ratios* con quelli applicati dalle banche tradizionali. Si veda Tavola A2 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", pubblicato da Banca d'Italia nel novembre 2022.

Si espongono, altresì, i medesimi dati rappresentati per relativo peso percentuale dell'esposizione netta sul totale dei finanziamenti a clientela:

Tipologia	31/12/2022		31/12/2021		Variazione NPV % Dic22-Dic21
	Esposizione netta	% comparto	Esposizione netta	% comparto	
Bonis	84.430,9	90,6%	84.929,2	88,4%	(0,6%)
Past due	698,0	0,7%	1.529,3	1,6%	(54,4%)
Inadempienze probabili	3.029,4	3,3%	4.624,0	4,8%	(34,5%)
Sofferenze	4.985,5	5,4%	5.017,2	5,2%	(0,6%)
Totale finanziamenti a clientela	93.143,8	100,0%	96.099,6	100,0%	(3,1%)

Appare evidente come nel corso del 2022, a fronte di un incremento dell'esposizione lorda degli impieghi verso la clientela (+1,3%), crescano più che proporzionalmente i fondi rettificativi a presidio (+34%): questo, fatta salva l'esposizione netta dei "bonis" (90,6% a dicembre 2022 contro 88,4% a dicembre 2021), si traduce complessivamente in un'importante flessione (-22,0%) del rischio netto del comparto *non performing*: in particolare past due (0,7% contro 1,6%), utp (3,3% contro 4,8% a) e sofferenze (5,3% contro 5,2%).



Con riferimento, infine, ai *crediti verso altri soggetti* pari a 7.932,3 migliaia rappresentati dai crediti sanitari derivanti dalla citata chiusura dell'operazione di *securitisation*¹⁰, si specifica che l'esposizione lorda è pari a 20.623,4 migliaia, con fondi rettificativi a presidio del rischio di credito pari complessivamente a 12.691,2 migliaia con un coverage medio totale del 61,5% (di cui a sofferenza per un'esposizione lorda pari a 11,5 milioni con un coverage dello 82,9%, e ad inadempienza probabile per complessivi 9,1 milioni con un coverage 34,3%).

¹⁰ Si veda nota n. 3.

B) 2.4 Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

B) 2.4.1 Debiti verso clientela

La voce *Debiti verso clientela* pari a al 31.12.2022 a 42.485,6 migliaia (47.345,4 migliaia al 31.12.2021) è costituita, in via residuale da *debiti per locazione (IFRS 16 compliant)* per 77,5 migliaia e in via prevalente da *passività onerose* relative a rapporti istituzionali generalmente connesse alla gestione per conto di Enti pubblici di Fondi nascenti da leggi e convenzioni pari a 42.408,0 migliaia (47.289,0 migliaia al 31.12.2021). In particolare 6.527,1 migliaia sono riferibili alla disponibilità relative alla Gestione a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e 34.228,8 migliaia di euro costituiti dal debito per il fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n. 1 del 22.2.2019, riconosciuto e confermato nella titolarità della Regione Siciliana, che è subentrata, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. n. 112 del 31.3.2018 nella convenzione in essere, stipulata il 3.11.1965 tra il Ministero del Tesoro e l'allora I.R.F.I.S. Istituto regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, oggi Irfis-FinSicilia S.p.A..

Sul dato in argomento hanno influito l'effetto combinato delle erogazioni ed ai rientri registratisi nel corso dell'esercizio principalmente a valere sul Fondo Sicilia ex art.2 LR n.1 del 22.2.2019.

Nel corso del 2022 il comparto in oggetto è stato altresì interessato dagli effetti del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2022 in 13,8 mln, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex art. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019, come evidenziato nella tabella seguente, viene presidiata tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e *time deposit*) e titoli di Stato, classificati in bilancio tra le attività finanziarie. Negli anni, tale ammontare di liquidità e titoli di Stato posti a presidio non sono mai risultati inferiori alle disponibilità finanziarie relative ai fondi regionali gestiti. Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione dei singoli fondi.

Liquidità della tesoreria dell'Istituto a presidio della disponibilità delle gestioni dei Fondi Regionali					
<i>importi in Euro migliaia</i>	31-dic-22	31-dic-21	31-dic-20	31-dic-19	31-dic-18
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Depositi e conti correnti bancari ⁽ⁱ⁾	86.918,49	90.673,72	150.785,65	156.094,73	114.167,22
<i>di cui operazioni di PCT passivi</i>	9.969,00	14.442,11	21.023,83	28.415,08	52.708,86
Titoli di Stato	54.685,36	73.237,55	44.385,54	42.493,92	63.554,08
Totale disponibilità tesoreria Istituto [a]	141.603,85	163.911,28	195.171,19	198.588,65	177.721,30
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
Disponibilità Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art.61 L.R. 28/12/2004 n.17 e ss.mm.ii.	(6.527,10)	(6.714,10)	(16.975,74)	(17.444,24)	(20.867,34)
Disponibilità Fondo Sicilia di cui all'art.2 della L.R. 1/2019 e ss.mm.ii.	(34.228,83)	(38.930,42)	(69.130,40)	(84.734,26)	(84.734,26)
Totale disponibilità gestioni Fondi Regionali⁽ⁱⁱ⁾ [b]	(40.755,93)	(45.644,52)	(86.106,14)	(102.178,50)	(105.601,59)
Differenza [a-b]	100.847,92	118.266,76	109.065,05	96.410,15	72.119,70

(i) compresi cc poste e libretto CDP

(ii) esclusi i depositi cauzionali

B) 2.4.2 Debiti verso banche

La voce pari al 31.12.2022 a 9.969,0 (14.442,1 migliaia al 31.12.2021) è costituita da operazioni di pronti contro termine di provvista poste in essere a fine esercizio con primaria controparte bancaria.

B) 3 Il rendiconto finanziario

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>		31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		6.909,37	5.987,62
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		1.802,21	3.966,27
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(11.347,57)	(48.733,12)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	A (+/-)	(2.635,99)	(38.779,22)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata		-	-
2. Liquidità assorbita		(140,61)	(25,19)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	B (+/-)	(140,61)	(25,19)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	C (+/-)	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(2.776,60)	(38.804,41)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Con riferimento ai flussi di cassa dell'"attività operativa", si evidenzia nel complesso una liquidità netta assorbita pari a 2.636,0 migliaia. Al riguardo,

- nell'ambito della "gestione", gli "aggiustamenti" positivi e negativi che sono stati apportati al risultato dell'esercizio si riferiscono: alle rettifiche di valore nette per rischio di credito (+5.440,9 migliaia), a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti (+381,1 migliaia) ai fondi rischi e oneri per impegni da erogare, per cause passive, per premio aziendale e al fondo trattamento di fine rapporto, nonché agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+475,0 migliaia), alle imposte (anticipate e differite) non liquidate nell'esercizio (+317,6 migliaia), alle variazioni dei ratei e risconti (+27,8 migliaia), alle plusvalenze sulla attività finanziarie valutate al fair value (-68,1 migliaia);
- per ciò che concerne le variazioni, di cui si è detto in precedenza nel commento ai dati patrimoniali, relativamente alle "attività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione", tra le principali movimentazioni, si segnalano, in particolare, quelle riguardanti le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+5.927,4 migliaia), nonché le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-4.703,7 migliaia); i flussi di cassa delle "passività finanziarie registrano complessivamente un assorbimento di liquidità (-11.347,6 migliaia).

L'"attività di investimento" registra una liquidità assorbita pari a -140,6 migliaia per effetto degli incrementi netti delle attività materiali e immateriali.

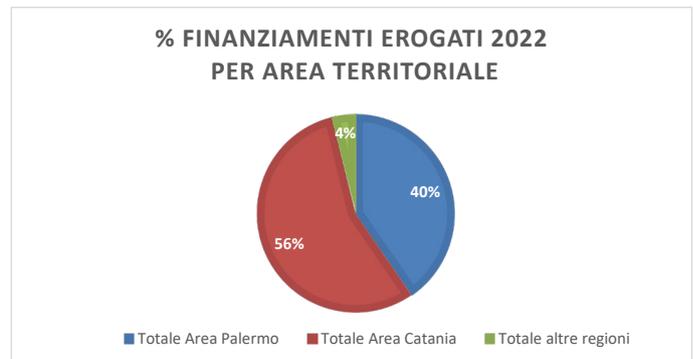
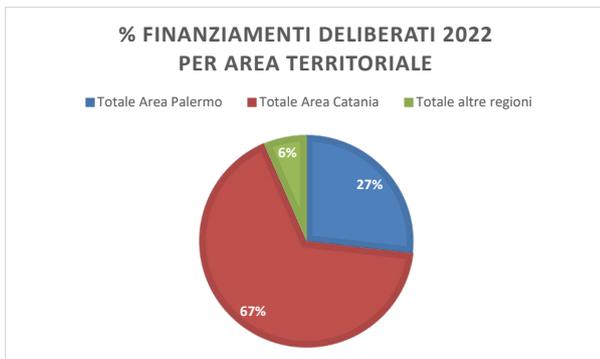
C) DATI OPERATIVO GESTIONALI

C) 1 Gestione Fondi Propri

L'attività su Fondi Propri ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un incremento sia del numero di operazioni che di volumi in tutti i comparti.

Flussi dall'1/1	31/12/2022		31/12/2021		DIFF. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande pervenute	99	45,5	81	17,3	22,2	162,9
Finanziamenti deliberati	48	20,1	46	17,7	4,3	13,6
Finanziamenti stipulati	43	13,2	32	8,5	34,4	56,0
Erogazioni effettuate	61	13,7	55	8,7	10,9	57,4
Consistenze	31/12/2022		31/12/2021		DIFF. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande in esame	65	26,9	46	12,1	41,3	123,2
Deliberati da stipulare	20	8,9	15	2,4	33,3	273,9
Stipulati da erogare	24	9,8	21	9,2	14,3	6,0

L'attività si è svolta trasversalmente in tutti i settori economici, mentre con riferimento alla distribuzione territoriale dei finanziamenti concessi ed erogati, come evidenziato nei grafici sottostanti, si evidenzia una maggiore incidenza della clientela con sede legale nell'area territoriale di Catania, che comprende le province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna.



C) 2 Gestione Fondi di terzi: Regionali ed extra Regionali

Si riporta di seguito la tabella delle operatività a valere su Fondi Regionali ed extra-Regionali gestite nel corso del 2022:

RIEPILOGO ATTIVITA' IN HOUSE PROVIDING 2022				
ATTIVITA'	Riferimento normativo	Dotazione Finanziaria	Provenienza risorse	Stato attività
Gestione Fondo Sicilia - Sez. ordinaria	Fondo Sicilia	82.147	Fondo Sicilia	Concessione ed erogazione di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto
Fondo di rotazione interventi straordinari- finanziamenti in favore di enti e associazioni teatrali (c.d. Fondo RIS - Fondo Sicilia)	Art 59 LR 21 del 12/8/2014 e ss.mm.ii	19.767	Fondo Sicilia	Erogazione in corso
Contributi a fondo perduto destinati alle imprese operanti in Sicilia che hanno completato o avviato processi di riconversione volte a soddisfare la richiesta di mercato interna legata alla produzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) - Fondo Sicilia	Art. 5, commi 11 e 12 e Art. 6 commi 1 e 2, L.R. Sicilia n. 9 del 12/05/2020	1.013	Risorse liberate PO-FESR Sicilia 2007-2013 assegnate al Fondo Sicilia (D.A. 77/2021)	Concessione agevolazione
Finanziamenti e/o contributi a favore delle strutture sanitarie e specificatamente strutture di R.S.A., C.T.A. e di assistenza in ambito riabilitativo che hanno subito una contrazione delle attività assistenziali, nel corso dell'anno 2021 e/o fino al 30 giugno 2022 causa del persistere dell'emergenza pandemica - Fondo Sicilia	Art. 5, commi 11 e 12 e Art. 6 commi 1 e 2, L.R. Sicilia n. 9 del 12/05/2020	18.987	Risorse liberate PO-FESR Sicilia 2007-2013 assegnate al Fondo Sicilia (D.I. 46/2022)	Dotazione finanziaria assegnata
Finanziamento agevolato in favore di PMI che si insediano nelle ZES - Fondo Sicilia	ART 4 LR 16 del 10/08/2022 - DA n. 43 del 30/8/2022	10.000	Fondo Sicilia	Dotazione finanziaria assegnata
Contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea che digitale, delle emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa (Editoria-bis) - Fondo Sicilia	D.A. Economia 13/2022 Art 10 comma 4 LR Sicilia n. 9/2020	4.511	Fondo Sicilia	Erogazioni in corso
Contributi a fondo perduto a favore di soggetti che hanno partecipato al Bando MISE per graduatoria F.S.M.A.	D.A. Economia 13/2022 D.A. Economia 18/2022 Art 1	500	Fondo Sicilia	Deliberato la concessione dei contributi a Fondo Perduto. L'erogazione è condizionata alla verifica di requisiti al 31/12
Interventi a supporto delle imprese agricole contro la siccità e la gestione della Risorsa idrica per scopi irrigui e per l'allevamento (c.d. laghetti artificiali) - Fondo Sicilia	Art 2 D.A. Economia n.8 del 21/1/2021	5.000	Fondo Sicilia	in attesa di provvedimenti e atti dell'Amministrazione regionale
Gestione unica a stralcio del Fondo Unico	Art. 61 L.R. 28/12/2004 n.17 e ss.mm.ii.	84.852	Art. 61 L.R. 28/12/2004 n.17 e ss.mm.ii.	Attività residuale, limitatamente all'attività di gestione dei crediti in essere

RIEPILOGO ATTIVITA' IN HOUSE PROVIDING 2022					
ATTIVITA'	Riferimento normativo	Dotazione Finanziaria	Provenienza risorse	Stato attività	
FONDI EXTRA REGIONALI	Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA che hanno avviato l'attività entro il 31.12.2018 (Bando 2A e 2A Bis)	Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020	35.250	PO FESR Sicilia 2014-2020	Erogazioni in fase di completamento
	Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020 (Bando 2B)	Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020	15.000	PO FESR Sicilia 2014-2020	Erogazioni in fase di completamento
	A. Finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	Delibera Giunta Regionale n. 137 del 31/3/2021 Delibera Giunta Regionale n. 240 del 10/6/2021	100.000	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020)	Erogazioni completate limitatamente alle risorse già accreditate
	B. Contributi a fondo perduto a fronte di finanziamenti erogati da banche/intermediari finanziari in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	Delibera Giunta Regionale n. 137 del 31/3/2021 Delibera Giunta Regionale n. 240 del 10/6/2021	50.000	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020)	Erogazioni in corso
	Ripresa Sicilia	Delibera Giunta Regionale n. 129 del 23/3/2022 e n. 610 del 29/12/2022	36.000	Risorse FSC 2021-2027 e POC 2014-2020	Firmato accordo di finanziamento 29.11.2022

Oltre ai suddetti fondi si evidenzia che è in corso l'iter di l'assegnazione ad Irfis della gestione delle seguenti ulteriori risorse:

- Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da covid-19 (art. 26, comma 1, DL 22 marzo 2021, N. 41) per un importo complessivo pari a 21,7 milioni ad incremento del Fondo Sicilia;
- misura agevolativa "Fare Impresa in Sicilia" nell'ambito dell'iniziativa "Competitività Sicilia (Delibere di Giunta Regionale n. 129/2022 e n. 610/2022) avente come obiettivo la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di micro e piccole imprese promosse da giovani e/o donne, per un importo pari a 26 milioni;
- agevolazioni per il rilancio di n. 21 distretti produttivi (ex D.A. n. 163 del 20/2/2020 e Avviso del 27/4/2022 – D.D.G n. 472/2022) per complessivi 30 milioni.

* * *

A seguito dell'ottenimento della qualifica di Società *in-house*, l'operatività aziendale in termini di numero pratiche gestite, ha registrato, con particolare riferimento agli ultimi due esercizi, un significativo incremento attestandosi ad oggi a circa n. 18.000.

In particolare, nel corso del 2022 sono stati concessi n. 9.062 finanziamenti e contributi per un totale complessivo pari a 312.711 migliaia.

(importi in migliaia di euro)

Pratiche concesse anno 2022			
n.	Imp. finanziamento	Imp. Contributi	Tot agev./finanz. Concessi
9.062	293.499	19.212	312.711

C) 2.1 Gestione Fondi Regionali:

➤ Gestione separata Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019

L'operatività a valere sul Fondo Sicilia ha avuto avvio nel corso del secondo semestre del 2019. Con il suddetto D.A. n. 99 del 25.2.2020, il Fondo Sicilia è stato ricompreso tra gli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

Si riportano, di seguito, i dati relativi all'operatività svolta a valere sul Fondo in oggetto nel corso del 2022.

• Fondo Sicilia - Sez. Ordinaria - Finanziamenti agevolati

Come risulta dalla seguente tabella, nel corso del 2022 l'Irfis ha concesso nuovi finanziamenti, attraverso il Fondo Sicilia – Sezione Ordinaria, a n. 77 imprese per un totale di 16.945,0 migliaia.

(importi in migliaia di euro)

Fondo Sicilia: finanziamenti concessi dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp finanziamento
- Realizzazione di nuovi investimenti	13	3.184,00
- Fabbisogno finanziario di circolante	29	10.465,00
- Consorzio ASI in liquidazione	-	-
- Credito di esercizio agevol.- Ristorazione e comparto turistico alberghiero	30	1.171,00
- Crediti di firma	-	-
- Fondo Ris	5	2.125,00
Totale	77	16.945,00

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle erogazioni di finanziamenti sul Fondo Sicilia – Sezione Ordinaria (n.187 erogazioni per 19.653,0 migliaia):

(importi in migliaia di euro)

Fondo Sicilia: finanziamenti erogati dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp finanziamento
- Realizzazione di nuovi investimenti	34	2.857,02
- Fabbisogno finanziario di circolante	50	11.331,00
- Consorzio ASI in liquidazione	7	140,00
- Credito di esercizio agevol.- Ristorazione e comparto turistico alberghiero	91	3.200,00
- Fondo Ris	5	2.125,00
Totale	187	19.653,02

• Fondo Sicilia - Sez. Ordinaria - Contributi a fondo perduto (MSL)

A valere sul Fondo Sicilia è proseguita l'attività di erogazione dei contributi a fondo perduto sulla misura straordinaria della liquidità (MSL). Sono stati erogati, nel corso del 2022, n.1.390 contributi per circa 3.132,4 migliaia, a fronte di finanziamenti erogati dal settore bancario stimabili in 46.196,5 migliaia.

- **Fondo Sicilia - Contributi a fondo perduto destinati a processi di riconversione DPI -**

Art. 5 commi 11 e 12 LR 9/2020

Nel corso del periodo in esame si è concluso il processo di concessione delle agevolazioni a valere sulla misura ex articolo 5, commi 11 e 12, della LR 9/2020, finanziata con risorse liberate della programmazione PO-FESR 2007-2014, assegnate al Fondo Sicilia ai sensi del D.A. 77/2021.

Sono stati concessi contributi per 1.007,4 migliaia a n. 4 imprese a valere su investimenti correlati pari a 3.338,9 migliaia.

- **Fondo Sicilia - Contributi a fondo perduto destinati al settore dell'Editoria ex Art 10 comma 4 LR Sicilia n. 9/2020 (Edizione 2021) ed art 1 D.A. 18/2022 (Edizione 2022)**

Nel mese di giugno 2022 è stato pubblicato un nuovo avviso per "Contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea che digitale, delle emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa (edizione 2022)".

Sono pervenute n. 120 domande di contributo di cui n. 3 nella categoria "giornali cartacei" in riferimento ai quali è stata approvata la graduatoria definitiva per totali 1.742,4 migliaia.

Con riferimento alle altre categorie a dicembre sono state pubblicate le graduatorie definitive per le quali si procederà, previa definizione del previsto iter amministrativo, all'erogazione dei relativi contributi.

Sempre nell'ambito del settore dell'editoria, si è concluso l'iter istruttorio delle domande di "Contributi a fondo perduto a favore di soggetti che hanno partecipato al Bando MISE per graduatoria F.S.M.A", a valere sul plafond specifico di 500 migliaia nell'ambito delle disponibilità del Fondo Sicilia, stanziato dall'art. 1 del D.A. 18/2022. A dicembre è stata deliberata la concessione dei contributi a fondo perduto, condizionando l'erogazione alla verifica dei requisiti definiti nella scheda prodotto.

Infine, riguardo al bando Editoria 2021, nel corso del 2022 si è proceduto alla concessione di un ulteriore contributo di 80 migliaia e all'erogazione di contributi per 109 migliaia circa a favore di n. 2 beneficiari.

Le suddette agevolazioni sono imputate interamente e definitivamente sul Fondo Sicilia.

Le attività di concessione ed erogazione sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Provvedimenti di concessione

(importi in migliaia di euro)

Fondo Sicilia: contributi concessi dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp. Contributi
Editoria (Edizione 2021)	1	79,68
Editoria (Edizione 2022)	114	4.057
Gestione FSMA: Fornitori di Servizi Media Audiovisivi	11	330

Contributi erogati

(importi in migliaia di euro)

Fondo Sicilia: contributi erogati dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Contr. Erogati
Editoria (Edizione 2021)	2	108,52
Editoria (Edizione 2022)	3	247,51
Gestione FSMA: Fornitori di Servizi Media Audiovisivi	-	-

➤ Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..

Nel corso dell'esercizio 2022 l'attività connessa alla c.d. "Gestione Unica a Stralcio", di cui all'art. 61 della L.R.17/2004 e ss.mm.ii., è proseguita, ormai in maniera residuale, limitatamente all'attività di gestione dei crediti in essere ed al recupero dei crediti insoluti.

Con il Decreto dell'Assessore per l'Economia D.A. n. 99 del 25.2.2020, che ha modificato il precedente D.A. n. 635 del 3/4/2019, il Fondo unico a stralcio ex art. 61 della L.R. 28 dicembre 2004 n.17 e ss.mm.ii non è più annoverato tra gli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

Per quanto attiene al suddetto Fondo unico, in allegato è riportato l'apposito documento "Relazione e bilancio della gestione unica a stralcio del fondo unico ex art. 61 l.r. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii. al 31.12.2022", cui si fa rinvio.

Si precisa che, a seguito del comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15/2/2021, per il triennio 2021/2023 i rientri netti del Fondo unico con gestione a stralcio confluiscono ad incremento del Fondo Sicilia.

C) 2.2 Interventi agevolativi su Fondi extra-Regionali:

Si riportano, di seguito, i dati relativi alle attività effettuate nell'esercizio in esame nonché i dati cumulati al 31/12/2022 a valere sui Fondi extra-regionali gestiti.

- **Fondo Sicilia Sez. specializzata in credito - Finanziamenti e contributi concessi ex art.10 comma 3 LR 9/2020 - Risorse PO-FESR 2014/2020**

Nel corso del 2022 l'Irfis ha proseguito nella gestione dei bandi relativi alle misure agevolative previste dall'articolo 10, comma 3 della LR 9/2020 riguardanti "Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti", sia relativamente al bando rivolto ad operatori economici e liberi professionisti che hanno avviato l'attività entro il 31/12/2018 (Bando 2A), che al bando rivolto alle imprese che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020 (Bando 2B).

In particolare si è proceduto alla riapertura del Bando 2A (c.d. 2A-bis) dal 31/1 al 3/3/2022.

A valere sulla citata riapertura del Bando 2A (2A-bis), rivolto ad operatori economici e liberi

professionisti che hanno avviato l'attività entro il 31/12/2018, sono pervenute 1.151 istanze, istruite nei tempi previsti. In via definitiva sono state ammesse alle agevolazioni n. 836 istanze per complessivi 19,7 milioni di finanziamenti a tasso zero e 39 migliaia di contributi a fondo perduto.

Inoltre, relativamente al bando 2B (imprese che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020), nell'arco del 2022 sono state ammesse alle agevolazioni n. 404 istanze per complessivi 9,6 milioni di finanziamenti a tasso zero e 13 migliaia di contributi a fondo perduto.

Provvedimenti di concessione

(importi in migliaia di euro)

Fondo Sicilia sezione specializzata: finanziamenti e contributi concessi dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp. Contributi	Imp finanziamento
Finanziamento + contributo operatori economici (art. 10 comma 3) 2A-BIS (*)	836	38,94	19.712,52
Finanziamento + contributo operatori economici (art. 10 comma 3) 2B (*)	404	12,64	9.577,31

(*) il dato non tiene conto di eventuali successive revoche e rinunce.

Nel periodo considerato si è proceduto ad effettuare le relative erogazioni per complessivi 24,7 milioni, come evidenziato dalla seguente tabella che riporta il totale delle erogazioni a valere sui Bandi 2A / A-Bis (18,3 milioni) e Bando 2B (6,4 milioni).

Finanziamenti e contributi erogati

(importi in migliaia di euro)

Fondo Sicilia sezione specializzata: finanziamenti e contributi erogati dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp. Contributi	Imp finanziamento
Finanziamento + contributo operatori economici (art. 10 comma 3) 2A-BIS (*)	778	38,90	18.338,53
Finanziamento + contributo operatori economici (art. 10 comma 3) 2B (*)	266	2,92	6.370,38

(*) il dato tiene conto di eventuali restituzioni successive.

Si riportano, di seguito, i dati complessivi cumulati dall'avvio delle misure 2A, 2B e 2Abis al 31.12.2022 riportanti altresì dati medi ed incidenze percentuali:

(importi in unità di euro)

Riepilogo domande a valere sulla misura							
POFESR - Art. 10 c. 1 e 3	Dati cumulati al 31.12.2022						
	NUMERO DOMANDE		IMPORTI			IMPORTI MEDI	
	Totale	di cui anche per contributi	Finanziamenti	Contributi	Totale	Finanziamenti	Contributi
OPERATORI ECONOMICI							
Istanze presentate	2.255	81	53.124.969	141.748	53.266.718	23.559	1.750
Istanze ammissibili (*)	1.519	49	36.328.885	94.222	36.423.107	23.916	1.923
Istanze erogate	1.427	46	34.154.675	88.432	34.243.107	23.935	1.922
Residuo da erogare delle domande ammissibili	92	3	2.174.210	5.790	2.180.000	23.633	1.930
<i>Incid. erogato/ammesso</i>	93,9%	93,9%	94,0%	93,9%	94,0%		
PROFESSIONISTI/ TITOLARI P.IVA							
Istanze presentate	626	7	13.550.471	10.479	13.560.951	21.646	1.497
Istanze ammissibili (*)	362	3	8.100.779	2.099	8.102.879	22.378	700
Istanze erogate	343	3	7.656.779	2.099	7.658.879	22.323	700
Residuo da erogare delle domande ammissibili	19	-	444.000	-	444.000	23.368	-
<i>Incid. erogato/ammesso</i>	94,8%	100,0%	94,5%	100,0%	94,5%		
TOTALE COMPLESSIVO "POFESR - Art. 10 c. 1 e 3"							
Tot. Istanze presentate	2.881	88	66.675.440	152.228	66.827.668	23.143	1.730
Tot. Istanze ammissibili (*)	1.881	52	44.429.664	96.322	44.525.986	23.620	1.852
Tot. Istanze erogate	1.770	49	41.811.455	90.531	41.901.986	23.622	1.848
Tot. Residuo da erogare delle domande ammissibili	111	3	2.618.210	5.790	2.624.000	23.587	1.930
<i>Incidenza totale erogato/ammesso</i>	94,1%	94,2%	94,1%	94,0%	94,1%		
DOTAZIONE FINANZIARIA							
			Risorse finanziarie originariamente stanziare (a)		78.616.419 €		
			Riduzione di Risorse finanziarie (b)		30.250.000 € (**)		
			Risorse finanziarie disponibili (c=a-b)		48.366.419 €		
			Totale risorse erogate (d)		41.901.986 €		
			Totale risorse in erogazione (e)		2.624.000 €		
			Rientri delle somme (f)		35.000 €		
			Residuo disponibile della misura (g=c-d-e+f)		3.875.433 €		

(*) L'importo può subire variazioni in virtù di verifiche formali delle istanze o rinunce espresse dei beneficiari.

(**) Dotazione finanziaria ridotta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 504 del 20.9.2022 e riflessa nella modifica dell'Accordo di finanziamento firmato in data 21.10.2022.

- **Finanziamenti agevolati - (Riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana – Misura PSC A)**

A valere sulla misura di cui trattasi sono state presentate nel 2022 n. 3.897 domande di finanziamento (il bando è stato aperto il 26/1/2022 e chiuso il 31/3/2022).

Istanze presentate

(importi in migliaia di euro)

PSC A : Istanze presentate dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp finanziamento
Finanziamenti su risorse liberate PSC 2014-2020 (PSC A)	3.897	274.285,30

() il dato non tiene conto di eventuali successive revoche e rinunce.*

Nel corso del 2022 sono stati concessi n. 3.306 finanziamenti come dettagliato nella seguente tabella:

Provvedimenti di concessione

(importi in migliaia di euro)

PSC A : Finanziamenti agevolati concessi dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp finanziamento
Finanziamenti su risorse liberate PSC 2014-2020 (PSC A) (*)	3.306	225.318,68

() il dato non tiene conto di eventuali successive revoche e rinunce.*

Si è inoltre proceduto all'erogazione di n. 1.262 finanziamenti per circa 96,7 milioni, nei limiti dell'attuale dotazione assegnata pari a 100 milioni.

Finanziamenti erogati

(importi in migliaia di euro)

PSC A: Finanziamenti agevolati erogati dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp finanziamento
Finanziamenti su risorse liberate PSC 2014-2020 (PSC A)	1.262	96.726,00

() il dato non tiene conto di eventuali successive revoche e rinunce.*

Si riportano, di seguito, i dati complessivi cumulati dall'avvio della misura PSC A al 31.12.2022 riportanti altresì dati medi ed incidenze percentuali:

(importi in unità di euro)

Riepilogo domande a valere sulla misura			
PSC "A" FINANZIAMENTI	Dati cumulati al 31.12.2022		
	Numero domande	Totale importi Finanziamenti	Importo medio
Tot. Istanze presentate	3.897	274.285.327	70.384
Tot. Istanze ammissibili (*)	1.282	97.599.000	76.130
Tot. Istanze erogate	1.262	96.726.000	76.645
Tot. Residuo da erogare delle domande ammissibili	20	873.000	43.650
Incidenza totale erogato/amnesso	98,4%	99,1%	
Risorse finanziarie disponibili (a)		100.000.000 € (**)	
Totale risorse erogate (b)		96.726.000 €	
Totale risorse in erogazione (c)		873.000 €	
Rientri delle somme (d)		150.000 €	
Residuo disponibile della misura (e=a-b-c+d)		2.551.000 €	

(*) L'importo può subire variazioni in virtù di verifiche formali o rinunce espresse dei beneficiari.

(**) Importo da cui decurtare gli oneri di gestione dello strumento finanziario

- **Contributi a fondo perduto su finanziamenti erogati da banche e intermediari finanziari - (Riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana – Misura PSC B)**

Riguardo alle agevolazioni di cui alla misura B sono state presentate, nell'arco del 2022, n. 3.252 domande di contributo (il bando è stato aperto il 15/12/2021 e chiuso il 28/2/2022).

Istanze presentate

(importi in migliaia di euro)

PSC B : Istanze presentate dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp. Contributi
Contributi su risorse liberate PSC 2014-2020 (PSC B) (*)	3.252	10.365,47

(*) importo del finanziamento bancario correlato è pari a 124.311,33 (€/000)

Nel corso del 2022 sono stati concessi n. 3.741 contributi (al netto di rinunce/esclusioni i contributi ammessi sono n. 3.669 per 12,5 milioni) come dettagliato nella seguente tabella:

Provvedimenti di concessione

(importi in migliaia di euro)

PSC B : Contributi a fondo perduto concessi dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp. Contributi
Contributi su risorse liberate PSC 2014-2020 (PSC B) (*)	3.699	12.542,43

(*) al netto di eventuali successive revoche e rinunce.

Si è inoltre proceduto all'erogazione di n. 1.559 contributi (PSC B) per oltre 6 milioni di euro.

Contributi erogati

(importi in migliaia di euro)

PSC B: Contributi a fondo perduto erogati dal 1.01.2022 al 31.12.2022	n.	Imp. Contributi
Contributi su risorse liberate PSC 2014-2020 (PSC B) (*)	1.559	6.000,03

(*) al netto di eventuali restituzioni successive.

Si riportano, di seguito, i dati complessivi cumulati dall'avvio della misura PSC B al 31.12.2022 riportanti altresì dati medi ed incidenze percentuali:

(importi in unità di euro)

Riepilogo domande a valere sulla misura			
PSC "B" CONTRIBUTI	Dati cumulati al 31.12.2022		
	Numero domande	Totale importi Contributi	Importo medio
Tot. Istanze presentate	3.789	12.967.121	3.422
Tot. Istanze ammissibili (*)	3.699	12.542.425	3.391
Tot. Istanze erogate	1.559	6.000.276	3.849
<i>di cui Ritenute alla fonte 4%</i>		80.855	
Tot. Residuo da erogare delle domande ammissibili	2.140	6.542.149	3.057
Incidenza totale erogato/ammesso	42,1%	47,8%	
Risorse finanziarie disponibili (a)		50.000.000 € (**)	
Totale risorse erogate (b)		6.000.276 €	
Totale risorse in erogazione (c)		6.542.149 €	
Rientri delle somme (d)		- €	
Residuo disponibile della misura (e=a-b-c+d)		37.457.575 €	

(*) L'importo può subire variazioni in virtù di verifiche formali delle istanze o rinunce espresse dei beneficiari.

(**) Importo da cui decurtare gli oneri di gestione dello strumento finanziario

➤ **Ripresa Sicilia (Risorse FSC 2021-2027 e POC 2014-2020)**

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 129 del 23 marzo 2022, così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 610 del 29.12.2022 e dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 15.2.2023, sono state approvate le disposizioni attuative e la base giuridica della misura “Ripresa Sicilia” ed è stata individuata l’Irfis quale soggetto *in house* per l’attuazione degli interventi.

In data 30 novembre 2022 è stato stipulato l’Accordo di finanziamento tra la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale delle Attività Produttive (Centro di responsabilità amministrativa) e l’IRFIS FinSicilia S.p.A. (Soggetto gestore) per la regolamentazione dello Strumento finanziario in argomento. La misura ha l’obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano, stimolare il riposizionamento di settori tradizionali attraverso la concessione di agevolazioni per la realizzazione di investimenti volti a sostenere la crescita e l’innovazione, nonché di agevolare i processi di trasferimento tecnologico, sostenere ricerca e sviluppo e favorire processi di riconversione e riqualificazione di siti produttivi.

In data 6 marzo 2023 a seguito dei DDG n. 188 del 17/02/2023 e n. 275 del 3/03/2023 del Dipartimento delle Attività Produttive della Regione Siciliana è stato pubblicato l’Avviso che prevede, tramite la piattaforma Infocamere, la ricezione delle istanze dal 5 aprile 2023 al 27 aprile 2023.

C) 3 Attività di servizi alle imprese

Nel corso del 2022 sono state effettuati servizi di consulenza e assistenza finanziaria alle imprese.

C) 4 Attività del comparto agevolazioni a valere su Fondi Propri

Anche nel corso del 2022 l’operatività sul comparto agevolativo (L.N. 488/92, POR, imprenditoria femminile) a valere sui Fondi Propri ha avuto carattere residuale, limitandosi alla gestione delle restanti limitate posizioni nonché delle periodiche attività rendicontative.

C) 5 Altre notizie commerciali

C) 5.1 Accordo di collaborazione tra Irfis ed Elite Spa-Borsa Italiana.

Al fine di sostenere il tessuto produttivo isolano rappresentato da PMI, che hanno la necessità di seguire un percorso di crescita per aumentare la propria competitività in un contesto di riferimento internazionale, è stato siglato un accordo di collaborazione tra Irfis ed ELITE Spa-Borsa Italiana, nella convinzione che lo sviluppo di tali imprese e del territorio regionale, può essere favorito da una maggiore e diffusa cultura manageriale, finanziaria ed organizzativa.

C) 5.2 Convenzione tra Irfis e ZES Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale

Nel corso dell'anno è stato siglato il protocollo d'intesa tra Irfis e le ZES, Sicilia Orientale e Occidentale, accordo finalizzato a favorire lo sviluppo economico dell'isola. Per un territorio come la Sicilia, considerata in aggiunta, la difficoltà che le imprese siciliane hanno nel competere in mercati sempre più globali e complessi, e considerando il quadro infrastrutturale locale, le Zes se adeguatamente sfruttate, possono contribuire alla creazione di un tessuto produttivo più solido ed interconnesso, rappresentando di fatto un importante volano di sviluppo per il territorio, sia in termini di attrazione di nuovi investimenti, sia in termini di opportunità di crescita per le imprese già radicate nel tessuto economico locale, sia in termini di creazione di nuovi posti di lavoro a favore dell'inserimento lavorativo della popolazione, guardando in particolare i giovani siciliani.

C) 5.3 Protocollo tra Irfis e Ance Sicilia-Associazione Nazionale Costruttori Edili Sicilia

Al fine di presidiare e sostenere un segmento di mercato quale quello dell'edilizia pubblica, settore che fisiologicamente sconta carenze di liquidità dovute ai ritardi nei pagamenti da parte delle stazioni appaltanti, oggi fortemente penalizzato dal rincaro dei costi delle materie prime, è stato siglato un protocollo d'intesa con Ance Sicilia, con un'offerta creditizia destinata a quelle imprese che intendono anticipare fatture derivanti da contratti di appalto con la Regione Siciliana, e partecipare alle gare.

D) ALTRE INFORMAZIONI

D) 1 Le operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività svolta dalla società nel corso dell'esercizio e sono state tutte definite a condizioni di mercato o sono regolate da leggi e convenzioni.

Le operazioni con parti correlate sono riferite ai rapporti con la Regione Siciliana, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, riguardanti la gestione dei fondi regionali ed extra regionali ed in regime di concessione di altre misure agevolative oramai residuali (POR, Imprenditoria Femminile, ecc.). Fra le parti correlate vanno annoverate anche la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione e la partecipazione posseduta da Irfis nella Società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia anch'essa partecipata dalla Regione Siciliana.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aggiornamento della mappatura delle parti correlate.

Si rimanda per maggiore dettaglio alla Sezione 6 - "Operazioni con parti correlate" della Parte D- Altre Informazioni della Nota Integrativa, in particolare in ordine al rapporto con la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. e al deterioramento dello stesso.

D) 2 Le partecipazioni

Le partecipazioni pari a 5,0 migliaia, di seguito evidenziate, sono detenute con finalità partecipativa non strategica diversa da quella di collegamento e di controllo.

Importi in unità di euro

NOME PARTECIPATA	Valore di bilancio al 31/12/2021	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Nuova Gela Sviluppo Scpa	0	14,000%
Caltanissetta Società Consortile a responsabilità limitata	0	3,620%
Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia Scpa	3.892	0,380%
ESPI Ente Siciliano per la promozione industriale	0	0,020%
SMIA SPA	1.127	0,047%
TOTALE	5.018	

Già con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 era stata confermata la volontà di procedere alla dismissione delle partecipazioni in portafoglio.

D) 3 La gestione dei rischi e le metodologie di controllo

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Alle strutture operative, permane la responsabilità dei presidi di primo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le indicazioni strategiche, la dotazione patrimoniale, le regole di vigilanza prudenziale.

In particolare, l'attività della società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- nella diversificazione del rischio di credito, entro i limiti di esposizione previsti dalle politiche del credito, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "*Mappa dei rischi*", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di

intervento.

Risultano in capo alle funzioni *Risk Management* e *Compliance* le funzioni di controllo di secondo livello mentre la funzione *Internal audit* svolge attività di controllo di terzo livello.

Nello specifico, la *Funzione Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali. Ulteriore supporto alla politica di gestione dei rischi ed alla quantificazione dell'adeguatezza patrimoniale è fornito, in applicazione del secondo pilastro previsto dalla normativa Basilea 3, dal Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) inviato a Banca d'Italia come previsto dalla vigente normativa e dall'informativa al pubblico, terzo pilastro di Basilea 3, pubblicata annualmente sul sito istituzionale della società¹¹.

Nel corso del 2022 sono state portate avanti le attività rimediali, che in alcuni casi hanno visto la risoluzione delle criticità evidenziate, previste nell'ambito del *Remediation Plan* predisposto dalle funzioni di controllo al fine di garantire un'operatività in linea con le previsioni normative di vigilanza.

D) 3.1 Rischi Climatici ed Ambientali (ESG)

La crescente attenzione circa le conseguenze che gli impatti ambientali, ed in particolare i cambiamenti climatici possono avere sul settore finanziario, ha richiesto a banche ed intermediari finanziari di migliorare le analisi di questi rischi sui propri portafogli e di valutare se e in che misura gli stessi intermediari stiano adeguando le valutazioni sulle proprie esposizioni per tenere conto di questi fenomeni. In particolare Irfis, alla stregua di tutti gli intermediari finanziari ex art.106 T.U.B, ha svolto approfondimenti e valutazioni interne sulla rilevanza delle tematiche climatiche e ambientali per la propria operatività individuando soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della sua operatività e dimensione. A tal fine il Management di Irfis ha predisposto un piano di azione, inviato a Banca d'Italia, nel quale ha pianificato le azioni e gli interventi strutturali necessari al fine di allinearsi alle aspettative di vigilanza. Nello specifico la suddetta pianificazione ha mirato ad integrare i rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato.

D) 4 Sistema organizzativo di controllo interno

Il modello organizzativo aziendale è costituito dai modelli gestionali e dai modelli di controllo.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Irfis si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della società e della Direzione Generale.

In particolare, il Sistema dei Controlli Interni (nel seguito "SCI") della società è disegnato in coerenza con le vigenti Disposizioni di Vigilanza che definiscono il SCI come l'insieme delle regole, delle

¹¹ Per una più dettagliata analisi dei rischi della società si rimanda all'apposita Sezione 3 - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D- Altre Informazioni della Nota Integrativa.

funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La struttura del Sistema dei Controlli Interni della società è articolata su tre livelli di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di I livello");
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di II livello");
- revisione interna (cd. "controlli di III livello").

D) 5 Funzioni di controllo

Funzione di Internal Audit

La Funzione di *Internal Audit* è destinata ad assicurare i controlli di terzo livello, con il compito di verificare il regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi nonché di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

La Funzione è stata affidata in *outsourcing*, per il triennio 2020-2022, alla società PriceWaterhouseCoopers. In data 21.12.2022 la medesima Funzione è stata affidata, per il triennio 2023-2025 alla Grant Thornton Consultants Srl individuandone il referente interno (*link auditor*) sempre all'interno del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione, una volta definito il "Piano di Audit triennale" con le attività di *audit* pianificate mira a controllare, attraverso la revisione dei processi tipici dell'azienda (Credito, Finanza, ICAAP, ICT, antiriciclaggio etc.) anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi, in primis quello di credito, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Funzione di Compliance

Irfis già dal 2015, ha esternalizzato la Funzione di *Compliance* alla Grant Thornton Consultants, il cui contratto è scaduto a settembre 2022. A decorrere dal 1° ottobre 2022 la medesima Funzione è stata

affidata, per il triennio 2022-2025, alla Res S.r.l. individuando come referente interno il Responsabile della Funzione Risk Management. La Funzione effettua le attività di controllo dei rischi legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione che impattano sul cliente e/o che comportino un elevato rischio sanzionatorio o reputazionale (in particolare in materia di tutela del consumatore, antiriciclaggio, lotta al terrorismo, trasparenza, privacy, usura, legge 231, antitrust, ecc.).

In ossequio a quanto indicato da Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

La funzione di conformità è disciplinata all'interno del regolamento interno.

D) 6 Rapporti con Organismi di Vigilanza

Le periodiche segnalazioni statistiche di vigilanza e quelle relative alla Centrale dei Rischi vengono inviate alla Banca d'Italia nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente.

Si procede, altresì, ad informare costantemente dei fatti aziendali, oltre che le suddette funzioni Internal Audit e Compliance, il Collegio Sindacale, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01, nonché la società di revisione legale.

In particolare, ai fini di una piena disclosure, è stata, inoltre, trasmessa alla competente amministrazione regionale la documentazione riguardante la situazione aziendale, sia in ordine alle attività *in house providing* che a quelle ex 106 T.U.B.

D) 7 Asset allocation

Le scelte di *asset allocation* poste in essere nel corso dell'anno 2022 sono state modulate in coerenza con la *policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria* che non consente l'effettuazione di operazioni finanziarie aventi impatto valutativo diretto sul conto economico (al *fair value*), nonché la sottoscrizione di operazioni finanziarie collegate a prodotti derivati, strutturati o con sottostanti cartolarizzazioni.

In particolare, nel corso dell'anno, gli investimenti finanziari sono stati indirizzati su depositi bancari, a vista e vincolati, e sull'operatività in titoli di Stato italiani. In tale ambito si è proceduto ad una

diversificazione tra titoli a tasso fisso, variabile e *inflation linked*. Nel complesso è aumentata, rispetto all'anno precedente, la quota di investimenti in strumenti del mercato monetario ed è diminuita la quota in titoli governativi italiani, che si sono attestati, al 31.12.2022, rispettivamente al 58,7% ed al 38,9% del totale degli *asset* finanziari.

Le attività in ambito finanza e le scelte di *asset allocation* sono poste in essere anche nel corso del 2022, con il supporto specialistico fornito da Prometeia Advisor Sim sia riferito al monitoraggio dei rischi e delle *performance* sia all'attività di investimento, anche in riferimento alla singola operazione.

Il comparto finanza, considerato nel suo complesso (strumenti del mercato monetario interbancario, titoli governativi italiani, polizze di capitalizzazione), ha registrato al 31.12.2022 un apporto positivo a conto economico di 2,6 milioni (2,5 milioni al 31/12/2021).

I risultati economici cumulati conseguiti dal 2015 al 2022, esclusi gli effetti temporanei valutativi con impatto a patrimonio scaturenti dalla contingenza di mercato del comparto titoli di Stato - che, si potranno azzerare, ovvero, tradursi in effetti positivi, a seguito un miglioramento del trend, e, comunque, si annulleranno alla scadenza naturale dei titoli in portafoglio – ammontano a +27,3 milioni.

Si rappresenta, infine, che in data 2/2/2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel rispetto della suddetta *policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria*, la strategia di *asset allocation* per l'esercizio 2022.

D) 8 Procedure di acquisizione di beni e servizi ed attribuzione degli incarichi professionali

Con deliberazione dell'ANAC del 30.9.2020 la Regione Siciliana è stata iscritta nell'elenco ex art. 192 D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti pubblici) per l'affidamento a Irfis di servizi *in house providing*.

Conseguentemente per procedere all'affidamento di lavori e forniture di beni e servizi, inclusi i conferimenti di incarichi professionali, la Società è tenuta ad osservare le disposizioni di cui al richiamato Codice dei contratti pubblici.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 5 del 13.1.2021, ha individuato un Responsabile degli acquisti per l'attuazione delle procedure di affidamento delle forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie.

D) 9 Gestione degli immobili

Nel corso del 2022, l'attività di presidio amministrativo e gestionale degli immobili di proprietà è proseguita, nel rispetto della normativa di riferimento, nell'ottica del contenimento dei costi di struttura. In particolare è stato assicurato l'approvvigionamento e la distribuzione dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento della società, curando le procedure d'acquisto e gli accordi contrattuali

previsti dalla normativa interna in materia di gestione degli acquisti, nonché assicurando il controllo dell'efficienza degli impianti, inclusi quelli di sicurezza.

La società ha continuato a dotare i locali aziendali dei presidi sanitari necessari al contenimento del rischio di diffusione del virus Covid-19.

Nel corso dell'anno è stata svolta la periodica attività di sopralluogo, affidata ad una ditta specializzata il servizio di vigilanza, del terreno di proprietà sito nel comune di Palagonia al fine di accertare lo stato del terreno in oggetto. Al riguardo, sul sito istituzionale è pubblicata la manifestazione d'interesse a vendere tale bene ed è pervenuta un'offerta di acquisto in corso di valutazione.

Nel corso dell'anno si è proceduto ad adeguare gli impianti elettrici e di messa a terra alle nuove direttive in termini di sicurezza.

D) 10 Fatti salienti intervenuti nell'esercizio

Nel corso del 2022 si sono registrati ulteriori effetti conseguenti alla pandemia di Covid-19, non solo penalizzando l'andamento dell'economia a livello mondiale, ma anche continuando a interferire sull'andamento operativo della Società.

Come già fatto nel 2021, anche nel 2022 Irfis è stata fortemente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Una volta consolidatosi l'effetto delle modifiche statutarie dell'Irfis FinSicilia (Assemblea del socio unico del 7.8.2020) secondo il regime dell'*in house providing* in favore del socio unico Regione Siciliana e relativo provvedimento del 30.9.2020 dell'ANAC (iscrizione nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs. 18.4.2016 n. 50), nel corso del 2022, come già riferito, si è dato ulteriore corso alle attività di gestione di misure previste da disposizioni legislative regionali, quali la concessione dei finanziamenti a tasso zero alle imprese con fondi provenienti dalla Riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 (Avviso pubblicato il 21/1/2022), finalizzate a sostenere le imprese siciliane avuto riguardo allo stato di crisi determinatasi a causa della pandemia di COVID 19 (misura ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 - Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2; la riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione Fondi FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana).

Come prima riferito, è stata inoltre avviata la misura "Ripresa Sicilia".

Inoltre, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. 22/2/2019 n. 1 e ss.mm.ii, nel cui ambito viene ricompresa - tra le altre - l'operatività del fondo di rotazione per gli interventi straordinari - R.I.S., una misura a sostegno dell'editoria, l'attribuzione di uno specifico plafond per gli interventi nelle Zone Economiche Speciali – ZES, nonché di quello riguardante le risorse originariamente destinate per la produzione di Dispositivi di Protezione Individuale – DPI, ridestinati in favore delle RSA e CTA.

La legge di stabilità regionale 2022-2024, ha inoltre stabilito che i rientri delle misure agevolative FSC 2014-2020 e PO-FESR 2014-2020 gestite da Irfis confluiranno ad incremento delle dotazioni del Fondo Sicilia, permettendo in tal modo il consolidamento, del modello di business basato, oltre che

sull'operatività ex 106 TUB, sulla gestione di fondi di terzi, rendendolo strutturale: da 84 milioni di euro circa del 2019 a circa mezzo miliardo di euro di risorse gestite ad oggi.

Come prima detto è in corso l'iter di l'assegnazione ad Irfis della gestione delle seguenti ulteriori risorse:

- Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da covid-19 (art. 26, comma 1, DL 22 marzo 2021, N. 41) per un importo complessivo pari a 21,7 milioni ad incremento del Fondo Sicilia;
- misura agevolativa "Fare Impresa in Sicilia" nell'ambito dell'iniziativa "Competitività Sicilia (Delibere di Giunta Regionale n. 129/2022 e n. 610/2022) avente come obiettivo la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di micro e piccole imprese promosse da giovani e/o donne, per un importo pari a 26 milioni;
- agevolazioni per il rilancio di n. 21 distretti produttivi (ex D.A. n. 163 del 20/2/2020 e Avviso del 27/4/2022 – D.D.G n. 472/2022) per complessivi 30 milioni.

D) 11 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di sviluppo

Nel corso del 2022 si è confermato e consolidato l'orientamento - sia a livello di Organo di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) sia nelle azioni del Socio unico Regione Siciliana in occasione delle Assemblee sociali e con l'emissione di provvedimenti normativi e amministrativi - di mantenere e potenziare il ruolo di Irfis quale punto di riferimento, certo ed affidabile, per il sistema imprenditoriale produttivo siciliano e per l'attrazione degli investimenti in Sicilia.

In relazione a tale prospettiva, l'obiettivo delineato dagli Organi decisionali consiste nel diventare punto di riferimento per lo sviluppo economico del territorio, attraverso un modello di *business* che consenta di mettere a disposizione della clientela un'offerta di prodotti e servizi che risponda in maniera flessibile, innovativa ed efficiente alle esigenze delle imprese e delle famiglie della Regione Siciliana.

Nell'ambito di quanto sopra riferito, si è proseguito con i seguenti principali interventi:

- organizzazione: consolidamento del modello di *business* tramite il citato ampliamento dell'organico, con incremento del numero di risorse e rafforzamento in termini di competenze, e, parallelamente ad un efficientamento dei processi interni attraverso interventi sui sistemi IT. In tal senso, si precisa che già negli ultimi mesi dell'esercizio 2023 si è completato l'iter per l'assunzione di due soggetti nelle liste di "Disabili civili e invalidi" e di un soggetto della lista "Categorie protette" e, successivamente, nel mese di gennaio 2023 (CdA del 31/1/2023) si è definito e resa esecutiva la e relative assunzioni. Si continua inoltre nel mese di febbraio 2023 con la procedura già autorizzata per il reclutamento degli ulteriori impiegati mediante lo scorrimento delle selezioni realizzate nel precedente esercizio 2021;

- è proseguita pure l'attività volta alla revisione del modello organizzativo (previsto nel piano strategico 2020-2023), tendendo al rinnovamento ed adeguamento della struttura organizzativa coerente al modello di *business*;
- clientela: riesame dei rapporti con gli attuali clienti proponendo nuove operatività e prodotti, da affiancare a quelli già offerti, volti sia a supportare le imprese che in questa fase economica soffrono maggiormente della crisi, sia a stimolare nuovi investimenti anche nell'ambito della digitalizzazione e della green economy;
- attivazione di una coerente strategia di posizionamento, individuando i migliori canali di ingaggio e interlocuzione con la clientela;
- offerta: riesame dell'offerta di prodotti e servizi ed integrazione di servizi complementari quali servizi ancillari di assistenza tecnica alla Regione, finalizzati a consentire di diventare partner a 360 gradi rispetto ai bisogni dei clienti e per rispondere al meglio alle esigenze del territorio.

D) 12 Governo societario

Il D.A. Economia n. 1/2021 (*"Controlli sulle società in house e controllate dalla Regione"*), agli artt. 5 bis, 5 ter e 5 quater detta per Irfis disposizioni specifiche in materia di controllo analogo in considerazione dello svolgimento della duplice attività dell'Istituto, quale società in house ed intermediario finanziario iscritto all'albo ex art. 106 TUB. In particolare, per lo svolgimento dell'ordinaria attività creditizia, Irfis rimane soggetto all'esclusiva vigilanza di Banca d'Italia, anche con riferimento al presidio sui rischi operativi, legali e reputazionali e sulla disciplina del conflitto di interessi.

Al riguardo, si evidenzia che con D.M. Economia n. 169 del 23.11.2020 sono stati previsti i nuovi requisiti e criteri di idoneità per gli esponenti aziendali con riferimento alla onorabilità, correttezza, professionalità, competenza ed indipendenza.

Con riferimento alle policy di remunerazione adottate dalla società, si premette che la Irfis, essendo interamente partecipata dalla Regione Siciliana, è soggetta, per le parti applicabili, alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 (T.U. delle società partecipate). In particolare, relativamente alla remunerazione per i componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, pur ispirandosi ai relativi limiti previsti dalla normativa pubblica in materia di retribuzioni, avuto riguardo al principio della razionalizzazione dei costi, si ravvisa la necessità di un rafforzamento in linea con le politiche di remunerazione del benchmark di settore; per quanto riguarda il personale dipendente, ivi compresa l'indennità aggiuntiva di risultato da disciplinare per il Direttore Generale, in aderenza al CCNL del settore del credito, va, altresì, rafforzata, in coerenza con il vigente Regolamento aziendale in materia (Procedura "Risorse Umane"), la politica di incentivazione prevedendo ulteriori benefici in relazione al raggiungimento di un livello qualitativo e quantitativo del personale funzionale alla realizzazione della *mission* aziendale. I contenuti delle policy di remunerazione della società sono in corso di aggiornamento e saranno rappresentati nella prossima relazione per il Governo Societario di cui al

citato T.U. delle società partecipate, in occasione dell'approvazione del presente bilancio d'esercizio da parte dell'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione procederà conseguentemente per tutti i suddetti soggetti all'attuazione delle politiche di remunerazione.

D) 13 Il Capitale sociale ed il Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31.12.2022 è pari a 65.034.099,00 ed è rappresentato da n. 11.510.460 azioni del valore unitario di euro 5,65 interamente possedute dalla Regione Siciliana.

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio di 331.914, è pari a 212.229.185, ed è così costituito:

PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
Capitale sociale	65.034.099	65.034.099
Riserve di utili		
- riserva legale	2.951.637	2.922.182
- riserva straordinaria	7.880.708	7.880.708
- riserva utili-perdite a nuovo FTA IFRS 9	(3.677.540)	(3.677.540)
Riserve di capitale		
- riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016	150.616.140	150.616.140
Riserve da valutazione		
- riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.293.321)	(1.652.309)
- piani previdenziali a benefici definiti	(614.452)	(807.549)
Utile di esercizio	331.914	294.553
Totale	212.229.185	220.610.284

Le variazioni del patrimonio netto che, dopo l'approvazione del bilancio 31.12.2021, era pari a 220.610.284, oltre dal risultato di periodo, derivano:

- dalla seguente destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2022:

Riserva legale (10%)	€	29.455,35
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società	€	<u>265.098,11</u>
	€	294.553,46

- dalla variazione negativa (-8.641.012) della "riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per effetto del citato andamento del mercato dei titoli di Stato in portafoglio e delle compravendite del periodo in esame e della connessa fiscalità; come già riferito, tali andamenti congiunturali sul comparto dei titoli di Stato, che comportano una

temporanea flessione patrimoniale, si potranno neutralizzare, ovvero, invertire positivamente, con una controtendenza favorevole del mercato, e, comunque, si annulleranno alla scadenza naturale dei titoli in portafoglio;

- dallo scostamento positivo (+193.096) comprensivo degli effetti fiscali della “riserva per piani previdenziali a benefici definiti” derivante dalla valutazione attuariale al 31.12.2022 del TFR.

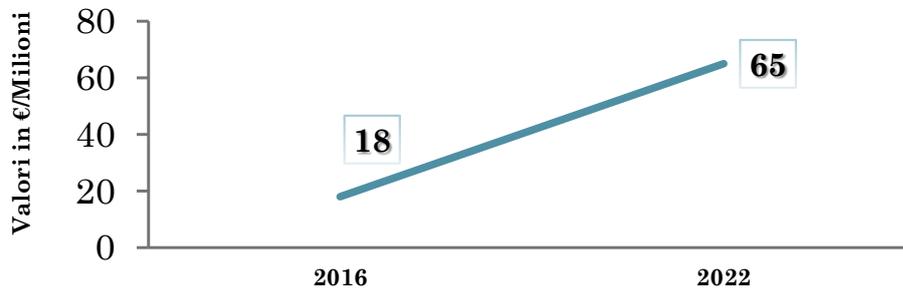
A partire dal 2016 si è assistito ad un processo di patrimonializzazione della Società che ha portato il Capitale Sociale da 18 milioni a 65 milioni ed il Patrimonio Netto dai 111 milioni a 212 milioni.

Dal suo insediamento, l'attuale management dell'Irfis ha, infatti, lavorato per rafforzare il modello di business e redditività della Società.

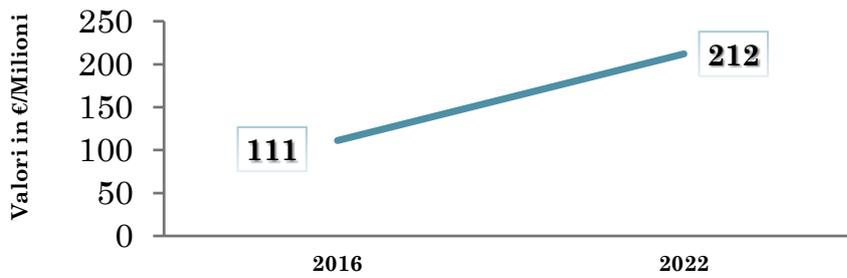
In particolare all'atto dell'insediamento era vigente la L.R. 8/2017 che disponeva la riduzione di 53 Milioni del patrimonio di Irfis; dopo un lungo iter fortemente voluto dal Management, di concerto con il Governo regionale, tale legge è stata abrogata, con il conseguente consolidamento del patrimonio aziendale.

Nell'ambito del progetto di crescita e sviluppo intrapreso dall'Irfis, nonché al fine di fornire elementi di considerazione in merito alla creazione di valore generata dalle attività svolte dalla società al termine dello scorso esercizio, con riguardo al periodo 2016 – 2021, è stata effettuata la stima del valore economico a cura di primaria società di consulenza, da cui è emerso che l'*enterprise value* alla data del 31.12.2021 è di 243 milioni, mostrando quindi un maggior valore generato dalla società nel corso degli anni 2016-2021 di 175 milioni (+253%).

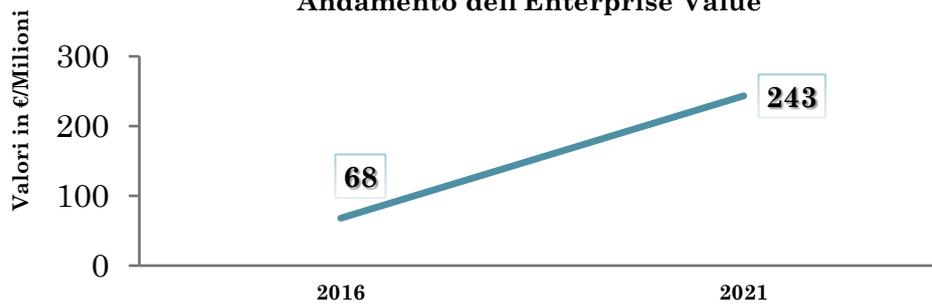
Andamento del Capitale Sociale



Andamento del Patrimonio Netto



Andamento dell'Enterprise Value



D) 14 Le azioni proprie e delle proprie controllanti

La società alla data del 31.12.2022 non detiene azioni proprie in portafoglio.

D) 15 Le attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto nel corso dell'esercizio in esame attività di ricerca e sviluppo.

D) 16 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2022 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o dei quali non si sia tenuto nella redazione dei prospetti contabili.

D) 17 Il progetto di destinazione del risultato d'esercizio

In ordine alla ripartizione dell'utile, tenendo conto dei vincoli normativi e statutari, nonché al fine di far fronte a tutti gli oneri di gestione per la piena attuazione del piano industriale della società, si ritiene di formulare la seguente proposta:

Riserva legale (10%)	€	33.191,40
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società	€	<u>298.722,60</u>
	€	331.914,00

Il Presidente
Iolanda Riolo



Il Direttore Generale
Calogero Guagliano



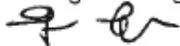
SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.989.412	45.766.011
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.384.647	3.316.563
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.384.647	3.316.563
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.690.379	73.242.570
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.700.300	157.569.060
	<i>a) crediti verso banche</i>	43.895.991	44.873.518
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	55.182	8.917.162
	<i>c) crediti verso clientela</i>	112.749.127	103.778.380
80.	Attività materiali	6.109.143	6.458.870
90.	Attività immateriali	43.861	28.535
100.	Attività fiscali	8.668.202	4.985.266
	<i>a) correnti</i>	162.692	178.326
	<i>b) anticipate</i>	8.505.510	4.806.940
120.	Altre attività	1.519.360	2.067.146
	TOTALE ATTIVO	274.105.304	293.434.021

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Iolanda Riolo

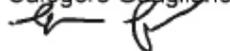


STATO PATRIMONIALE

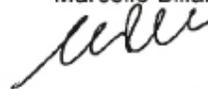
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.454.547	61.787.539
	<i>a) debiti</i>	52.454.547	61.787.539
60.	Passività fiscali	99.019	262.603
	<i>a) correnti</i>	-	158.179
	<i>b) differite</i>	99.019	104.424
80.	Altre passività	5.893.903	6.859.826
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.581.715	3.063.988
100.	Fondi per rischi e oneri	846.935	849.781
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	162.755	113.645
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	684.180	736.136
110.	Capitale	65.034.099	65.034.099
150.	Riserve	157.770.945	157.741.489
160.	Riserve da valutazione	(10.907.773)	(2.459.857)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	331.914	294.553
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	274.105.304	293.434.021

Il Direttore Generale

Calogero Guaglianò


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Ioana Rolo



CONTO ECONOMICO

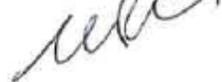
	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.524.151	5.917.124
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	323.535	382.446
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(131.794)	(6.607)
30	MARGINE D'INTERESSE	5.392.357	5.910.517
40.	Commissioni attive	10.226.256	6.908.988
50.	Commissioni passive	(5.291)	(5.512)
60.	COMMISSIONI NETTE	10.220.965	6.903.476
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.368.095	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.753.447	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.648	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività	68.084	219.435
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68.084	219.435
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	19.049.501	13.033.428
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.452.804)	(3.570.555)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.459.124)	(3.549.984)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.320	(20.571)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	10.596.697	9.462.873
160.	Spese amministrative:	(9.013.539)	(8.232.947)
	a) spese per il personale	(5.414.870)	(5.320.349)
	b) altre spese amministrative	(3.598.669)	(2.912.598)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(38.443)	190.393
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	(49.111)	190.149
	b) <i>altri accantonamenti netti</i>	10.668	244
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(465.328)	(462.672)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.684)	(6.652)
200.	Altri proventi ed oneri di gestione	(420.428)	282.449
210.	COSTI OPERATIVI	(9.947.422)	(8.229.429)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	231	-
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	649.506	1.233.444
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(317.592)	(938.891)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	331.914	294.553
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	331.914	294.553

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcella Billante


Il Presidente

Iolanda Riolo

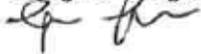


PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	331.914	294.553
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	193.096	(67.720)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.641.012)	(1.680.303)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.447.916)	(1.748.023)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(8.116.002)	(1.453.470)

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcella Billante


Il Presidente

Gianna Riolo

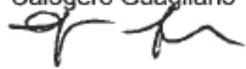


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: esercizio 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.034.099	-	65.034.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.034.099
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	157.741.490	-	157.741.490	29.455	-	-	-	-	-	-	-	-	157.770.945
a) di utili	7.125.350	-	7.125.350	29.455	-	-	-	-	-	-	-	-	7.154.805
b) altre	150.616.140	-	150.616.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.616.140
Riserve da valutazione	(2.459.857)	-	(2.459.857)	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.447.916)	(10.907.773)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	294.553	-	294.553	(29.455)	(265.098)	-	-	-	-	-	-	331.914	331.914
Patrimonio netto	220.610.285	-	220.610.285	-	(265.098)	-	-	-	-	-	-	(8.116.002)	212.229.185

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



Il Presidente

Giuseppe Ripolo

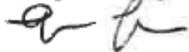


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	65.034.099	-	65.034.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.034.099
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	157.706.387	-	157.706.387	35.103	-	-	-	-	-	-	-	-	157.741.490
a) di utili	7.090.247	-	7.090.247	35.103	-	-	-	-	-	-	-	-	7.125.350
b) altre	150.616.140	-	150.616.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.616.140
Riserve da valutazione	(711.834)	-	(711.834)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.748.023)	(2.459.857)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	351.025	-	351.025	(35.103)	(315.923)	-	-	-	-	-	-	294.553	294.553
Patrimonio netto	222.379.677	-	222.379.677	-	(315.923)	-	-	-	-	-	-	(1.453.470)	220.610.285

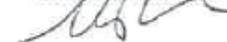
Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



Il Presidente

Iolanda Riolo



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
1. Gestione	6.909.374	5.987.621
- Risultato d'esercizio (+/-)	331.914	294.553
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(68.084)	(219.435)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.444.103	3.189.422
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	475.012	469.324
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	381.062	110.556
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	317.592	810.525
- altri aggiustamenti (+/-)	27.775	1.332.676
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.802.211	3.966.274
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.941.438
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.927.419	(31.321.845)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.703.653)	26.626.459
- altre attività	578.445	(1.279.778)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.347.574)	(48.733.118)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.336.053)	(47.092.215)
- altre passività	(2.011.521)	(1.640.903)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.635.989)	(38.779.223)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(140.610)	(25.187)
- acquisti di attività materiali	(115.600)	(13.231)
- acquisti di attività immateriali	(25.010)	(11.956)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(140.610)	(25.187)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.776.599)	(38.804.410)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	45.766.011	84.570.421
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	(2.776.599)	(38.804.410)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D+/-F)	42.989.412	45.766.011

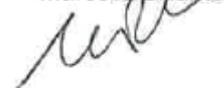
Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



Il Presidente

Iolanda Riolo



NOTA INTEGRATIVA



Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è conforme agli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards* (nel seguito “Ifrs”, “Ias”, o principi contabili internazionali) emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* adottati dall’Unione Europea in base a quanto previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 - la cui piena applicazione è stata recepita dal legislatore nazionale con il *D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005* – e assoggettati a successive revisioni e/o integrazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della società.

La forma di rappresentazione del presente bilancio è resa sulla base delle disposizioni del Provvedimento *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* emanate dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 integrata dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico unitamente al rendiconto finanziario, al prospetto della redditività complessiva ed al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, espongono valori espressi in unità di euro, senza cifre decimali, mentre le tabelle riportate nella nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Il presente bilancio è redatto applicando i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale della società, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale;
- b. **competenza economica:** salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio

vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia;

- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia le varie classi di elementi simili sono presentate, se rilevanti, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e. **divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Circa **l'informativa comparativa** si evidenzia che, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile IAS 1, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente relativamente a tutte le informazioni del bilancio, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio contabile Internazionale o da una Interpretazione.

Inoltre, laddove intervengano modifiche di rappresentazione o di classifica riguardanti il contenuto di singole voci del bilancio, le corrispondenti voci di comparazione vengono coerentemente modificate o riclassificate per rendere i dati omogenei.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio; i conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

I documenti, ove non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro e vengono esposte unicamente le tavole che presentano importi per l'esercizio o per l'esercizio precedente.

Misure di sostegno all'economia a seguito della pandemia da COVID-19

La società, in continuità con gli ultimi due esercizi, ha adottato nel corso del primo semestre 2022, una serie di misure individuali atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, continuando, altresì, a preservare i principi di sana e prudente gestione del credito.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19, le misure di sostegno all'economia trovano riscontro nei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in relazione agli impatti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, tra cui:

- la già citata comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the Prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e individuali, e da altre forme di sostegno in risposta alla crisi pandemica;
- la comunicazione dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", che forniscono i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30.9.2020 affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose (c.d. *Forbearance*)¹²;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", con riferimento all'aggiornamento degli orientamenti che gli intermediari finanziari devono

¹² Termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020

- applicare alle moratorie (legislative e non legislative) relative al rimborso dei prestiti in essere (successivamente riflessi nelle proroghe operate dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e di categoria);
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*".

Nel pieno della seconda ondata della pandemia, a fine settembre 2020, l'EBA ha concesso agli Istituti di credito un'estensione delle moratorie sui crediti fino al 30 giugno 2021.

In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Legge 18/2020, dopo la proroga al 30 giugno 2021 sancita dalla Legge di Bilancio (n. 178 del 30 dicembre 2020), il D.L. 73/2021 (cosiddetto "Sostegni bis") del 25 maggio 2021 ha ulteriormente prolungato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente ad alcune restrizioni, tra le quali la richiesta esplicita da parte del cliente da formalizzarsi entro il 15 giugno 2021.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2022 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o dei quali non si sia tenuto nella redazione dei prospetti contabili.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono

rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle poste relative ai crediti verso clientela, al trattamento di fine rapporto ed altri benefici dovuti ai dipendenti, ai fondi per rischi ed oneri, nonché alla determinazione del *fair value*, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

I primi mesi del 2022 sono stati caratterizzati nel nostro Paese da una nuova ondata di contagi provocata dalla rapida diffusione della variante Omicron, iniziata sul finire del 2021, che ha portato alla proroga dello stato di emergenza fino al 31 marzo 2022 (Decreto Natale - D.L. n. 221 del 24.12.2021).

L'attuale quadro continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che, in particolare, all'evoluzione del portafoglio delle esposizioni deteriorate. In tale ambito esiste la reale possibilità che il rallentamento dell'economia possa tradursi in un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e la necessità di aumentare le rettifiche di valore che gravano sul conto economico attuale ed inevitabilmente appesantiranno quelli prospettici. Questa situazione, indotta dalla crisi di Covid-19, ha comportato per la società, anche nel corso del 2022, per i finanziamenti in bonis, un incremento delle posizioni che sono passate da *stage 1* a *stage 2* ed un contestuale aumento delle esposizioni con carattere di *forborne*.

Con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale che possono sorgere quali effetti della pandemia da Covid-19, in applicazione del Principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26), si fa presente che gli Amministratori hanno esaminato attentamente i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ravvisando che essi non siano in grado di inficiare il presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella sussistenza di tale presupposto. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono, come anche meglio specificate nei relativi paragrafi, infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali. Tali elementi hanno impatto sul rischio di credito, pur senza intaccare la solidità patrimoniale della società. A tal proposito, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle

più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti. Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle poste relative ai crediti verso clientela.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Come noto, alla luce del proseguo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie, il Governo nazionale ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle PMI, principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e *standard setter*, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia colpita dall'emergenza.

Dette misure di moratoria hanno previsto, generalmente, la possibilità, a richiesta del cliente, di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio; l'obiettivo pertanto è quello di alleviare la carenza sistemica di liquidità a breve termine, sospendendo, rinviando o riducendo i pagamenti (capitale) entro un periodo di tempo limitato.

A seguito del permanere dell'emergenza sanitaria queste misure sono state rinnovate nel corso del secondo semestre del 2021 prevedendo la possibilità di rinviare ulteriormente il pagamento ad una data futura, definita dalle iniziative locali, compresa tra il 31 dicembre 2021 e il primo semestre 2022.

Le moratorie/sospensioni sui mutui e finanziamenti, attivate in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese, sono state valutate attentamente anche con riferimento alle tematiche di *modification* e *derecognition* IFRS 9, in quanto la società ha verificato se le stesse siano modifiche sostanziali delle attività finanziarie, ossia se rappresentino modifiche dei flussi finanziari contrattuali comportanti *derecognition*.

Sul tema *modification* e *derecognition* IFRS 9 si è espressa l'ESMA, nell'intervento del 25 marzo 2020, specificando che laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia da Covid-19 e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia considerata sostanziale.

Tuttavia, in ossequio al Principio contabile IFRS 9, la società ha effettuato una valutazione di sostanzialità includendo criteri sia qualitativi che quantitativi:

- l'*assessment* qualitativo: consiste nel considerare le nuove clausole contrattuali. In particolare se la "*modification*" implica l'inserimento di una clausola che, non soddisfa il criterio SPPI, allora l'attività originaria dovrà essere oggetto di *derecognition* e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata;

- l'*assessment* quantitativo: se il criterio SPPI è soddisfatto, l'entità deve identificare se vi sia una differenza sostanziale in termini di *present value* dei flussi di cassa contrattuali.

A tale proposito l'IFRS 9 (paragrafo B3.3.6 per le passività finanziarie che in analogia vale anche per le attività finanziarie) afferma che le modifiche di un'attività finanziaria sono "sostanziali", e portano quindi alla *derecognition* della stessa, quando il valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate) dell'attività modificata, attualizzati all'EIR originario, differiscono per più del 10% rispetto ai flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica. L'IFRS 9, inoltre, al paragrafo 5.4.3 sancisce che "quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente all'IFRS 9 (paragrafo 6.5.10). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata".

Le modifiche contrattuali in risposta alla pandemia da Covid-19 sono concesse, come ribadito nei citati *statement* dell'EBA e dell'ESMA, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati in difficoltà temporanea a causa della pandemia, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo.

Tale impostazione implica una sostanziale neutralità in termini di effetti attualizzativi sui flussi di cassa, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Tali effetti si ritengono ancor di più irrilevanti se si considerano i ritorni reddituali negli esercizi futuri in applicazione del criterio del costo ammortizzato ai sensi del citato IFRS 9, in ragione della durata (mediamente decennale) dei piani di ammortamento delle posizioni. Alla luce di ciò, anche in ossequio ai postulati di rilevanza e aggregazione dello IAS 1 (paragrafi 29-31), tali effetti sono appostati nel margine di interesse.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

2) **Emendamento del principio contabile IFRS 16**

Con riferimento a quanto precedentemente esposto nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19”, si fa presente che la società ha scelto, data l’irrelevanza dell’eventuale effetto, di non esercitare l’opzione di proroga o risoluzione della durata dei contratti di leasing, e, pertanto, di non beneficiare di tale *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto altresì conto delle eventuali refluenze derivanti dalle modifiche di principi contabili già in essere e dai nuovi principi entrati in vigore nel corso dell’esercizio 2022.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022.	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, non ancora omologati dall'Unione Europea¹³.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	TDB
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD

Pur essendo di potenziale interesse per la società, le suddette novità IAS/IFRS non impattano in maniera significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della società nonché sull'informativa di bilancio.

¹³ Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A., giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2019. L'incarico affidato ha ad oggetto la revisione legale e la verifica della regolare tenuta della contabilità della società ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene che essi non siano in grado di inficiare il presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella sussistenza di tale presupposto.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, è lecito attendersi che la redditività della società possa risentire del deterioramento del contesto economico di riferimento.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *Hold to collect* né *Hold to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (polizze di capitalizzazione), ovvero che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- quote di O.I.C.R..

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

Tali poste sono rilevate contabilmente solo se la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, comprensivo degli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che

hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e

limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2018, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al

fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, diversi dai crediti a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico all'atto:

- dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per

perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare

se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il *recovery* dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di

equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Gli immobili, i mobili, gli impianti e i macchinari sono iscritti come attività quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed esiste la probabilità di futuri benefici economici per la società.

In sede di prima applicazione, è stato adottato il fair value degli immobili al 1° gennaio 2004 quale sostituto del costo (*deemed cost*).

A regime, per gli immobili sia ad uso investimento sia ad uso strumentale si è adottato il criterio del costo.

Criteria di classificazione

Tra le attività immobilizzate ad "uso funzionale" rientrano gli immobili, i mobili, gli impianti e i macchinari detenuti dalla società per l'utilizzo nello svolgimento della propria attività, per scopi amministrativi ed in

quanto destinati ad essere utilizzati per più esercizi.

Le immobilizzazioni a “scopo d’investimento”, costituite da terreni, sono rappresentate da attività materiali non detenute per i suddetti scopi.

Criteria di valutazione

Per le immobilizzazioni materiali è previsto l’ammortamento del valore proporzionalmente alla vita utile del cespite la cui stima è riflessa dai coefficienti tabellari applicati; la quota di ammortamento nell’anno di acquisto è determinata proporzionalmente al periodo di utilizzo del bene. Nella valutazione si tiene conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment*).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, come sopra determinate, vengono rilevate al conto economico.

L’eventuale differenza negativa fra il valore contabile ed il valore recuperabile derivante dal test di impairment viene rilevato al conto economico.

Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono contabilmente eliminate al momento della vendita o quando non più in uso in maniera permanente e si ritiene che non si otterranno benefici dalla vendita.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali sono rilevate solamente se è probabile che i relativi futuri benefici economici vadano a favore della società, il costo del bene può essere ragionevolmente determinato, e se tali attività siano identificabili.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali della società, rappresentate da software, sono classificate tra le “altre attività valutate al costo”.

Criteria di valutazione

Analogamente alle immobilizzazioni materiali è previsto l'ammortamento del valore proporzionalmente alla vita utile del bene la cui stima è riflessa dai coefficienti tabellari applicati; la quota di ammortamento nell'anno di acquisto è determinata proporzionalmente al periodo di utilizzo del bene.

Nella valutazione si tiene conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment*).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quelli applicati per le attività materiali.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali possono essere stornate contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi d'imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dell'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito d'impresa).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità

fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Tale voce accoglie anche gli accantonamenti effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi cui si rimanda allo specifico paragrafo "Impairment".

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio derivante dalle stime effettuate è rilevato al conto economico.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle passività che rientrano in questa categoria è effettuata al corrispettivo incassato comprensivo di eventuali costi di transazione direttamente imputabili all'operazione.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di passività onerose verso terzi.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati secondo il metodo dell'interesse effettivo, nonché le variazioni di fair value, sono iscritti al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie possono essere stornate contabilmente solamente all'estinzione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione, iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il TFR è iscritto in bilancio ai sensi dello IAS 19 e, pertanto, è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi, oltre che del rapporto di lavoro (es. variazioni retributive, promozioni, licenziamenti, dimissioni, ecc.) anche delle dinamiche di mercato (es. tassi d'interesse, inflazione, ecc.) e di eventi aleatori (morte, invalidità, ecc.).

Tale determinazione è effettuata da un attuario esterno e riguarda, considerato l'effetto delle modifiche derivanti dai decreti attuativi della legge finanziaria 2007 in merito alla riforma della previdenza complementare inerente al TFR, solo la passività relativa al TFR destinato a rimanere in Azienda.

I flussi futuri di TFR sono attualizzati, alla data di riferimento in base al "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Sino al 31 dicembre 2012 gli utili e le perdite attuariali sono stati rilevati in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di questi non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente dei benefici generati dal piano.

A seguito delle modifiche introdotte allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" dal Reg.VE 475/2012, la cui

applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali non contabilizzati in precedenza in virtù del suddetto “metodo del corridoio” vengono imputati tra le riserve del patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato al conto economico.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine: premi di anzianità

I benefici per i dipendenti a lungo termine derivanti dai premi di anzianità erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti tra le “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito” (si veda Trattamento di fine rapporto del personale). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Altre attività e altre passività

Tali voci comprendono le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. In particolare, tali poste di bilancio accolgono anche i ratei e risconti attivi e passivi diversi da quelli che vanno imputati direttamente sulle relative attività e passività finanziarie.

Impegni

Tali voci comprendono gli impegni ad erogare fondi che sono soggetti alle regole di valutazione ai sensi dell'IFRS9 cui si rimanda allo specifico paragrafo "*Impairment*".

Impairment

Per quanto riguarda l'*impairment* (determinazione perdite di valore), per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto un modello basato sul concetto di “*expected loss*” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “*incurred loss*”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Alla data di rilevazione iniziale è necessaria la classificazione dell'asset in uno dei tre “Stage” previsti dal principio, di seguito riepilogati, che evidenziano differenti e progressive situazioni di deterioramento:

- Stage 1: performance in linea con le aspettative
- Stage 2: performance significativamente sotto le aspettative

- Stage 3: attività non performing o deteriorate

Successivamente, ad ogni chiusura di bilancio bisogna valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra Stage che può anche essere bidirezionale, in quanto il modello è simmetrico e le attività possono muoversi tra gli Stage.

La classificazione in Stage incide anche sulla diversa modalità di rilevazione delle rettifiche di valore.

L'*Expected Credit Loss* ("ECL") è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (*cash shortfall*) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che l'azienda si aspetta di ricevere.

La misura dell'ECL deve, quindi, riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo.

In particolare, l'*impairment* secondo l'IFRS 9, alla luce della identificazione dello Stage dell'attività, comporta la determinazione delle *provision* (perdite attese) sulla base dei parametri di rischio (PD-probabilità di default, LGD-loss given default ed EAD-esposizione al default) rientranti nella formula dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") e misurate:

- come perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività classificate in Stage 1;
- come perdite attese di tipo *lifetime*, ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare

l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario. A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la società non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per l'Istituto dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la società non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla società. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo,

come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata, in relazione al principio generale di rilevanza e aggregazione di cui allo IAS 1, come perdita nel conto economico (voce 140 “Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni” cosiddetto “*modification accounting*”). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell’esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico “130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito”.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nessuna attività è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, viene fatto ricorso a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione

includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Il fair value può non essere considerato rappresentativo del valore degli strumenti finanziari nel caso di determinate situazioni di crisi di mercato.

Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazione tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli per riduzione di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello 3 si basano sulla natura della controparte, sullo stato (UE non UE) di residenza della stessa nonché sulle caratteristiche dei rapporti sottostanti (durata, tasso) e sulle variazioni connesse alla fluttuazione dei tassi di mercato.

In ragione di quanto sopra per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati a livello 3 della gerarchia viene generalmente assunto il valore di bilancio che, per la standardizzazione dei rapporti e delle controparti, tende a non differire nel tempo dal corrispondente valore di fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nessuna attività o passività valutata al fair value su base ricorrente è stata oggetto di trasferimento tra i diversi livelli di gerarchia.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie rientranti tra quelle per le quali è richiesta l'informativa prevista dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nessuna attività o passività valutata al fair value è stata oggetto di trasferimento tra i diversi livelli di gerarchia.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	3.385	-	-	3.317	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.385	-	-	3.317	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.685	-	5	73.238	-	5
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	54.685	3.385	5	73.238	3.317	5
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	5	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	5	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.700	-	-	192.944	157.569	-	-	169.362
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	526	-	-	526	526	-	-	526
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	157.226	-	-	193.470	158.095	-	-	169.888
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.455	-	-	52.455	61.788	-	-	61.788
2. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.455	-	-	52.455	61.788	-	-	61.788

Legenda:

VB	=	Valore di bilancio
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non ricorrono fattispecie rientranti tra quelle per le quali è richiesta l’informativa prevista dall’IFRS 7 paragrafo 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Il saldo al 31/12/2022, pari a 42.989 migliaia (45.766 migliaia al 31/12/2021), è costituito da:

- consistenze di cassa esistenti presso la sede e la filiale di Catania per 12 migliaia (10 migliaia al 31/12/2021),
- crediti a vista verso banche per 42.978 migliaia (45.756 migliaia al 31/12/2021).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica "

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		-	-		-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito		-	-		-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	3.385	-	-	3.317	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	3.385	-	-	3.317	-
Totale	-	3.385	-	-	3.317	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il dato relativo alla voce 4. Finanziamenti è riferito a polizze di capitalizzazione.

Lo scostamento rispetto al dato di raffronto è ascrivibile agli effetti delle variazioni positive di fair value (68 migliaia) relative alla polizza di capitalizzazione in essere a fine esercizio.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti “

	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	3.385	3.317
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.385	3.317
di cui: imprese di assicurazioni	3.385	3.317
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	3.385	3.317

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva –
Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	54.685	-	-	73.238	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	54.685	-	-	73.238	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	54.685	-	5	73.238	-	5

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il portafoglio al 31/12/2022 è rappresentato da titoli di Stato BTP e CCT (54.685,4 migliaia) e da titoli di capitale (5,0 migliaia).

Il decremento rispetto al 31/12/2021 è sostanzialmente dovuto agli acquisti di titoli di Stato BTP operati nell'anno per 27,5 milioni in termini di valore nominale e vendite per 32,5 milioni nonché agli effetti valutativi al 31/12/2022 con impatto a patrimonio netto (minusvalenze per 12.777 migliaia e plusvalenze per 24 migliaia) derivanti dalle variazioni di mercato correlate all'andamento economico congiunturale italiano. Tali effetti negativi, comunque, si assorbiranno integralmente alla naturale scadenza ovvero potranno invertirsi di segno in ipotesi di miglioramento delle condizioni di mercato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	54.685	73.238
a) Amministrazioni pubbliche	54.685	73.238
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5	5
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	5	5
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	54.690	73.243

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	54.724	-	-		-	(39)	-		-	-
Finanziamenti	-	-	-		-	-	-		-	-
Totale 31-12-2022	54.724	-	-		-	(39)	-		-	-
Totale 31-12-2021	73.284	-	-		-	(46)	-		-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	43.896	-	-	-	-	43.896	44.874	-	-	-	-	44.874
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43.896	-	-	-	-	43.896	44.874	-	-	-	-	44.874

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	45	-	-	-	-	45	45	-	-	-	-	45
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	45	-	-	-	-	45	45	-	-	-	-	45
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	8.860	-	-	-	8.860
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	8.860	-	-	-	8.860
3. Altre attività	10	-	-	-	-	10	12	-	-	-	-	12
Totale	55	-	-	-	-	55	57	8.860	-	-	-	8.917

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La variazione nel corso del periodo in oggetto è essenzialmente dovuta alla citata chiusura intervenuta ad ottobre 2022 dell'operazione di cartolarizzazione in merito a cui si rinvia alle successive tabelle della presente sezione relative ai crediti verso clientela.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	84.431	8.713	-	-	-	129.388	84.929	11.170	-	-	-	107.892
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di riacquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	1.192	13	-	-	-	2.036	2.256	176	-	-	-	2.331
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	83.239	8.700	-	-	-	127.352	82.673	11.170	-	-	-	105.561
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	151	-	-	-	-	151
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	151	-	-	-	-	151
3. Altre attività	11.673	-	7.932	-	-	19.605	7.528	-	-	-	-	7.528
Totale	96.104	8.713	7.932	-	-	148.993	92.608	11.170	-	-	-	115.571

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Altre Attività – Impaired acquisite o originate” pari a 7.932 migliaia accoglie i crediti sanitari acquisiti derivanti dall'operazione di *way out* intervenuta ad ottobre 2022 del titolo ABS Vega che ha previsto sostanzialmente la chiusura della cartolarizzazione con l'assegnazione a Irfis dei crediti sottostanti (comprensivi dei diritti incorporati, tra cui gli interessi di fruttificazione ex D.Lgs. 231/2002).

In sintesi, con la suddetta operazione di *way out* sono stati conseguiti i seguenti vantaggi per la Società:

- la gestione diretta dei crediti acquisiti;
- l'azzeramento dei futuri costi di gestione della cartolarizzazione stimati pari a circa 2,5 milioni;
- un considerevole abbattimento dei costi maturati fino alla data della *way out* (-0,9 milioni);
- l'annullamento della c.d. *cancellation date* prevista nei contratti originari della cartolarizzazione in 5 anni dalla scadenza naturale dell'investimento, non pregiudicando, così, l'aspettativa del recupero dei crediti seppur con un *extension* compensata dalla maturazione degli interessi di mora di cui al D. Lgs. 231/2002, come confermato da recenti pronunce giurisprudenziali in materia favorevoli alla scrivente società;
- infine, il mantenimento del meccanismo di retrocessione dei crediti sottostanti agli originari veicoli ovvero ai debitori principali, così come disciplinato dalla specifica normativa di riferimento (legge 130/99), nonché di tutti gli altri diritti incorporati.

In particolare, dal punto di vista contabile l'operazione di *way out* si è delineata attraverso:

- l'estinzione delle poste patrimoniali – iscritte nella voce 40.b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso società finanziarie – Titoli di debito” - relative al titolo quali esposizione lorda e fondi rettificativi alla data di chiusura dell'investimento, il cui valore netto contabile di bilancio alla data di *way out*, per effetto delle prudenziali coperture operate anche nel corso dell'anno, era pari a 8,7 milioni;
- la contestuale iscrizione dei crediti sottostanti vantati nei confronti delle singole controparti, quali Aziende sanitarie locali/provinciali per prestazioni effettuate dalle originarie strutture convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale nella voce 40.c) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela – Altre attività - Impaired acquisite o originate”, per un valore netto contabile complessivo pari al medesimo valore di bilancio di cui sopra (di cui 12,7 milioni di valore nominale complessivo oltre a interessi di fruttificazione ex D.Lgs. 231/2002 pari a 7,7 milioni);
- effetti valutativi neutri sul conto economico dell'esercizio alla data di *way out*.

In definitiva, a seguito delle valutazioni prudenziali e classificazioni operate al 31.12.2022, l'esposizione lorda dei crediti sanitari è pari a 20.623 migliaia, con fondi rettificativi pari a 12.691 migliaia con un coverage medio totale del 61,5% (di cui a sofferenza per un'esposizione lorda pari a 11,5 milioni con un coverage dello 82,9%, e ad inadempienza probabile per complessivi 9,1 milioni con un coverage 34,3%).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	151	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	151	-	-
2. Finanziamenti verso:	84.431	8.713	-	84.929	11.170	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	73.454	8.701	-	75.111	10.980	-
c) Famiglie	10.977	12	-	9.818	190	-
3. Altre attività	11.673	-	7.932	7.528	-	-
Totale	96.104	8.713	7.932	92.608	11.170	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	78.407	-	53.229	22.605	-	(413)	(2.851)	(13.892)	-	-
Altre attività	12.642	-		804	20.623	(959)	-	(804)	(12.691)	-
Totale 31-12-2022	91.049	-	53.229	23.409	20.623	(1.372)	(2.851)	(14.696)	(12.691)	-
Totale 31-12-2021	91.085	-	49.909	39.146	-	(1.103)	(2.352)	(19.116)	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	249	-	-	-	(5)	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2022	-	-	249	-	-	-	(5)	-	-	-
Totale 31-12-2021	-	-	18.609	1.025	-	-	(473)	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2022						31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	45	45	78.715	78.715	-	-	45	45	79.862	79.862
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	56.500	56.500	-	-	-	-	58.300	58.300
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	45	45	22.215	22.215	-	-	45	45	21.562	21.562
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	8.701	8.701	-	-	-	-	10.987	10.987
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	8.315	8.315	-	-	-	-	10.197	10.197
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	386	386	-	-	-	-	790	790
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	45	45	87.416	87.416	-	-	45	45	90.849	90.849

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	5.506	5.878
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.347	5.699
c) mobili	1	3
d) impianti elettronici	81	93
e) altri	77	83
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	77	55
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	77	55
Totale	5.583	5.933
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	526	-	-	526	526	-	-	526
a) terreni	526	-	-	526	526	-	-	526
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	526	-	-	526	526	-	-	526
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	526	-	-	526	526	-	-	526

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.460	732	4.347	1.313	21.852
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.761)	(729)	(4.254)	(1.175)	(15.919)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.699	3	93	138	5.933
B. Aumenti:	-	-	-	22	97	119
B.1 Acquisti	-	-	-	22	97	119
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(352)	(2)	(34)	(81)	(469)
C.1 Vendite	-	-	-	(4)	-	(4)
C.2 Ammortamenti	-	(352)	(2)	(30)	(81)	(465)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.347	1	81	154	5.583
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.113)	(731)	(4.284)	(1.250)	(16.378)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.460	732	4.365	1.404	21.961
E. Valutate al costo	-	5.347	1	81	154	5.583

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	526	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a d uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	526	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali		-		-
di cui: software	44		29	
2.1 di proprietà	44	-	29	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	44	-	29	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	44	-	29	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3)	44	-	29	-
Totale 31/12/2022	44	-	29	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	28
B. Aumenti	26
B.1 Acquisti	26
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(10)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(10)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	44

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "attività fiscali", pari a 8.668 migliaia, si compone di "attività fiscali correnti" per 163 migliaia e di "attività fiscali anticipate" per 8.506 migliaia.

Le "attività fiscali correnti" sono riconducibili per 143 migliaia ad acconti IRAP versati per l'esercizio 2022 e per 20 migliaia a credito IRAP 2021 da compensare.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte nel presupposto di una ragionevole certezza in ordine alla futura produzione di redditi fiscalmente rilevanti, in misura tale da consentirne il progressivo assorbimento, sulla scorta di specifiche proiezioni reddituali, mentre la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Il saldo al 31.12.2022 delle attività per imposte anticipate, si riferisce essenzialmente:

- per 3.194 migliaia, a rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in più esercizi;
- per 4.904 migliaia, derivanti dalla valutazione titoli in portafoglio HTC&S;
- per 45 migliaia, ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri deducibili nei successivi esercizi;
- per 121 migliaia, a spese di bonifica e quote ammortamento relativi al terreno di proprietà;
- per 44 migliaia, derivanti dalla valutazione attuariale del TFR ai sensi dello IAS 19;
- per 59 migliaia, a rettifiche di valore su crediti verso banche e società finanziarie iscritte all'1/1/2018 in applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La voce "passività fiscali", pari a 99 migliaia, è costituita esclusivamente da "passività fiscali differite".

Il saldo al 31.12.2022 delle passività per imposte differite, si riferisce per 91 migliaia a plusvalenze da rivalutazione terreno effettuata in FTA e per 8 migliaia a plusvalenze su titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

* * *

Nella determinazione della fiscalità differita si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 24,0%, della relativa addizionale del 3,5% e dell'IRAP al 4,65%, applicabile nella Regione Sicilia.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le variazioni delle attività per imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico sono essenzialmente derivanti dalle variazioni di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e dal recupero di imposte anticipate per rettifiche di valore su crediti verso clientela relativi ad esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	3.816	4.469
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(319)	(654)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(319)	(654)
a) rigiri	(319)	(654)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.498	3.816

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziale	91	91
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	91	91

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La variazione delle attività per imposte anticipate rilevata nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto, si riferisce all'effetto derivante dall'attività di compravendita e valutazione del 2022 sul portafoglio titoli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché alla valutazione attuariale al 31/12/2022 del TFR ai sensi dello IAS 19;

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziale	991	195
2. Aumenti	4.108	796
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.108	796
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.108	796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(91)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(91)	-
a) rigiri	(91)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.008	991

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le nuove attività per imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono alla variazione di fair value positiva registrata al 31/12/2022 sul portafoglio titoli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziale	13	14
2. Aumenti	8	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(13)	(14)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(13)	(14)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(13)	(14)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	13

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso l'erario	631	973
Contributi agevolati c/interessi da incassare	31	31
Ratei e risconti attivi non attribuiti a voce propria	61	46
Diversi	796	1.017
Totale	1.519	2.067

Nella voce "Diversi" sono essenzialmente compresi:

- 279 migliaia per la partita debitoria relativa al regolamento delle operazioni di pronti contro termine poste in essere con Unicredit;
- 270 migliaia per contributi spettanti a norma della L.R. 27/91, artt.10/a e 10/b;
- 23 migliaia per commissioni su contributi MSL Fondo Sicilia;
- 45 migliaia per commissioni su finanziamenti da incassare.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	9.969	-	-	14.442	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	77	-	-	56
3. Altri debiti	-	-	42.409	-	-	47.290
Totale	9.969	-	42.486	14.442	-	47.346
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	9.969	-	42.486	14.442	-	47.346
Totale Fair value	9.969	-	42.486	14.442	-	47.346

La voce “Altri debiti verso clientela” comprende:

- debiti per locazione IFRS 16 per 77 migliaia di euro.
- le disponibilità residuali della Gestione a stralcio del Fondo Unico Regionale ex art. 61 della L.R. 17/2004 e ss.mm.ii. pari a 6.527 migliaia e quelle riferite al fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60) pari a 34.229 migliaia; tali risorse finanziarie costituiscono “Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico azienda”.

Nel corso del 2022 sul dato in argomento hanno influito l'effetto combinato delle erogazioni e dei rientri registratisi nel corso dell'esercizio. La voce è stata inoltre interessata dagli effetti del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2022 in 13.773 migliaia, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive

modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex rt. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019 negli anni è presidiata tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e *time deposit*) e titoli di Stato, classificati in bilancio tra le attività finanziarie.

Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione dei fondi.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Debiti verso l'Erario ed enti previdenziali	508	519
b) Contributi addebitati da restituire	15	15
c) Fatture da pervenire	447	204
d) Debiti verso fornitori e professionisti	1.118	534
e) Oneri e competenze a favore del personale	318	315
f) Versamenti per diritti di istruttoria e varie	50	46
g) Contributi da restituire al Ministero Industria e commercio	23	23
h) Somme versate dalla clientela in attesa di utilizzo	2.411	4.174
i) Fondo welfare aziendale	42	44
l) Debiti per ferie non godute	380	365
m) Ratei e risconti passivi non attribuiti a voce propria	-	-
n) Diversi	582	621
Totale	5.894	6.860

Le somme versate dalla clientela in attesa di utilizzo sono essenzialmente relative a rate in scadenza.

Nella voce Diversi sono compresi 321 migliaia per contributi da incassare, 187 migliaia relativi a partite da conguagliare per compensi L. 488/92, 2 migliaia per contributi da retrocedere a Unicredit relativi a posizioni cedute, 24 migliaia per compensi assimilati a lavoro dipendente.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	3.064	3.754
B. Aumenti	41	67
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	(1)
B.2 Altre variazioni in aumento	-	68
C. Diminuzioni	(523)	(757)
C.1 Liquidazioni effettuate	(239)	(757)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(284)	-
D. Rimanenze finali	2.582	3.064

9.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto è iscritto e valutato in bilancio ai sensi dello las 19 per un valore di 2.582 migliaia (il corrispondente valore civilistico è pari a 2.676 migliaia).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	163	114
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi ed oneri	684	736
4.1 controversie legali e fiscali	229	240
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	455	496
Totale	847	850

La voce 1 è relativa agli accantonamenti effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare in essere a fine esercizio.

Per il dettaglio della voce 4 si rimanda al successivo paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	736	736
B. Aumenti	-	-	265	265
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	265	265
C. Diminuzioni	-	-	(317)	(317)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(306)	(306)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(11)	(11)
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	684	684

Altri fondi per rischi ed oneri:

La voce C.1 (-306 migliaia) ricomprende le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio per l'erogazione di borse di studio (32 migliaia), utilizzi a fronte di spese relative al piano di comunicazione istituzionale (3 migliaia) e di interventi a favore di sostegno della cultura nell'isola (6 migliaia).

Il comparto è stato altresì interessato dall'integrale utilizzo (infra voce C.1) del "Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società", pari a 265 migliaia, costituito a seguito della destinazione dell'utile d'esercizio del bilancio al 31/12/2021 (infra voce B.4) deliberato dall'Assemblea.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	17	98	48	-	163
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	17	98	48	-	163

Lo scostamento rispetto al dato del 31/12/2021, pari a 114 migliaia, è dovuto all'effetto netto tra lo storno per erogazioni ed i nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri fondi pari a 684 migliaia riguarda le seguenti fattispecie:

Controversie legali e fiscali (229 migliaia)

- 112 migliaia riferiti allo stanziamento per la restituzione, in virtù della revoca dell'originario provvedimento di concessione, di contributi già liquidati a posizione estinta da tempo;
- 58 migliaia per la maggiore IMU dovuta nell'ipotesi di un'eventuale notifica di accertamento a seguito di variazione di destinazione urbanistica del terreno di proprietà sito nel Comune di Palagonia;
- 45 migliaia per contenziosi di natura giuslavoristica;
- 14 migliaia per spese legali relative al contenzioso in essere con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione cui si rinvia alla Sezione 6 - "Operazioni con parti correlate" della Parte D- Altre Informazioni.

Gli effetti finanziari derivanti dai tempi di chiusura lite o di esborso dei suddetti accantonamenti, stimati in un orizzonte temporale complessivo per lo più ad un anno o di breve termine, risultano non significativi.

Altri accantonamenti (455 migliaia)

Tali accantonamenti sono costituiti a termini di Statuto con utili netti, e si riferiscono a:

- 41 migliaia per premi e borse di studio in favore di giovani studiosi siciliani in materie giuridiche ed economiche;
- 28 migliaia per interventi di sostegno della cultura nell'Isola;
- 370 migliaia per piani di comunicazione istituzionale;
- 17 migliaia per altri premi e borse di studio.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.034
1.1 Azioni ordinarie	65.034
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale, interamente rappresentato da capitale sottoscritto e versato, al 31/12/2022 è pari ad euro 65.034.099,00 ed è rappresentato da n. 11.510.460 azioni del valore unitario di euro 5,65 interamente possedute dalla Regione Siciliana.

Riserve

Le riserve, pari a 157.771 migliaia, di cui di utili per 7.155 migliaia e di capitale per 150.616 migliaia, sono così distinte:

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
<i>Riserve di utili:</i>	7.155	7.125
Riserva straordinaria	7.881	7.881
Riserva legale	2.952	2.922
Riserva perdita a nuovo FTA IFRS 9	(3.678)	(3.678)
<i>Riserve di capitale:</i>	150.616	150.616
Riserva ex art. 65 L.R. 3/2016	150.616	150.616
	157.771	157.741

La variazione della voce "Riserve" deriva dall'allocazione a riserva legale per 30 migliaia, dell'utile dell'esercizio precedente, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2022.

Riserve da valutazione

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
Riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.293)	(1.652)
Riserva per piani previdenziali a benefici definiti	(615)	(808)
	(10.908)	(2.460)

La variazione della voce "Riserve da valutazione" è dovuta:

- alla variazione della voce "riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dovuta all'effetto dell'andamento del mercato dei titoli di Stato in portafoglio al netto della fiscalità (-8.652 migliaia), nonché al residuale effetto (+11 migliaia) delle relative riprese nette per rischio di credito e delle vendite del periodo in esame.
- allo scostamento al netto della fiscalità (+193 migliaia) della "riserva per piani previdenziali a benefici definiti" derivante dalla valutazione attuariale al 31/12/2022 del TFR.

Utile d'esercizio

Il risultato d'esercizio al 31/12/2022 evidenzia un utile pari a 332 migliaia.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	4.337	5.307	120	-	9.764	9.360
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	4.287	5.195	120	-	9.602	9.115
e) Famiglie	50	112	-	-	162	245
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	637	-	-	637	361
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660	4.194	-	4.854	5.504
3.1 Crediti verso banche	-	610	-	610	911
3.2 Crediti verso società finanziarie	655	-	-	655	828
3.3 Crediti verso clientela	5	3.584	-	3.589	3.765
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	10	-	10	-
6. Passività finanziarie	-	-	23	23	52
Totale	1.297	4.204	23	5.524	5.917
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	655	678	-	1.333	1.718
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non risultano nella presente voce interessi attivi di mora maturati nell'esercizio, pari a 896 migliaia, ed interamente svalutati.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(129)	-	-	(129)	(6)
1.1 Debito verso banche	(33)	-	-	(33)	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(96)	-	-	(96)	(6)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	(3)	(3)	(1)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(129)	-	(3)	(132)	(7)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)	-	-	(2)	(2)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su debiti verso clientela sono, per 51 migliaia, relativi agli interessi di fruttificazione riconosciuti al socio Regione Siciliana sulle disponibilità relative alla Gestione a stralcio del Fondo Unico Regionale ex art. 61 della L.R. 17/2004 e ss.mm.ii, per 33 migliaia, relativi agli interessi di fruttificazione relative alla Gestione Fondo Sicilia L.R. 9/2020 nonché per 2 migliaia relativi a debiti per locazione IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	9.974	6.709
- gestione fondi per conto terzi	9.974	6.709
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	252	200
Totale	10.226	6.909

Sull'incremento delle *commissioni attive* (+48%), a testimonianza della crescita operativa della società, hanno inciso i ritorni commissionali strutturali per le operatività a valere sui Fondi Regionali gestiti da Irfis, quali: Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1, Fondo Unico ex art. 65 L.R. 3/2016, i compensi di gestione per le operatività relative alla Misura di cui all'art. 10, commi 1 e 3 L.R. n. 9 del 12.5.2020 (PO-FESR 2014-2020, Azione 3.6.2) e alla Misure A e B di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020) - "Sezione speciale COVID" ed, in ultimo anche quelli relativi alla Misura "Ripresa Sicilia" (risorse POC 2014/2020 - FSC 2021/2027).

La voce h) altre commissioni si riferiscono per 175 migliaia ad operazioni di finanziamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2022	31/12/2021
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(5)	(6)
4. altre commissioni	-	-
Totale	(5)	(6)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.753	-	2.753	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	2.753	-	2.753	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	615	-	615	-	-	-
2.1 Titoli di debito	615	-	615	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.368	-	3.368	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sulla voce in oggetto, hanno influito:

- *proventi da realizzo* per 2.753 migliaia derivanti dalla citata cessazione dell'operazione di *securitisation*; tale dato va considerato insieme alle rettifiche sulle *Attività Impaired acquirede o originate*, ed alle riprese su *crediti verso società finanziarie* che nel complesso hanno generato effetti economici neutri (si veda Voce 130 del conto economico);
- *utili da cessione*, pari a 615 migliaia, a seguito di opportunità di mercato che hanno permesso il realizzo attraverso la vendita di alcuni titoli di Stato classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rispetto all'assenza di operazioni di vendita nel semestre di comparazione.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	71	-	(3)	-	68
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	71	-	(3)	-	68
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	71	-	(3)	-	68

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	30	63
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	30	63
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	(900)	-	-	-	-	8.900	-	8.000	(2.000)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	(900)	-	-	-	-	8.900	-	8.000	(2.000)
3. Crediti verso clientela	(358)	(1.794)	-	(3.252)	-	(12.437)	76	491	785	-	(16.489)	(1.613)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(358)	(1.794)	-	(3.252)	-	(12.437)	76	491	785	-	(16.489)	(1.613)
Totale	(358)	(1.794)	-	(4.152)	-	(12.437)	106	491	9.685	-	(8.459)	(3.550)

Le rettifiche sulle *Attività Impaired acquisite o originate* - al netto delle ulteriori rettifiche, pari a -783 migliaia, operate successivamente la *way out* dell'operazione di cartolarizzazione intervenuta ad ottobre 2022 - e le riprese su *crediti verso società finanziarie*, vanno considerati in uno ai proventi da realizzo per 2.753 migliaia di cui alla Voce 100 del conto economico rendendo, pertanto, neutro l'impatto valutativo economico di tale operazione (si veda anche Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40).

Non risultano nella presente Voce 130 rettifiche per interessi di mora maturati nell'esercizio per 896 migliaia svalutati con diretta imputazione a deconto dei relativi crediti.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(104)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alla GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(1)	-	-	-	-	(1)	(307)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	(1)	-	-	-	-	(1)	(411)
Totale 31/12/2021	-	(74)	-	(337)	-	-	(411)	(411)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(6)				-	-	12			-	6	(21)
B. Finanziamenti	-				-	-	-			-	-	-
- Verso clientela	-				-	-	-			-	-	-
- Verso società finanziarie	-				-	-	-			-	-	-
- Verso banche	-				-	-	-			-	-	-
Totale	(6)				-	-	12			-	6	(21)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(5.252)	(5.149)
a) salari e stipendi	(3.536)	(3.556)
b) oneri sociali	(963)	(956)
c) indennità di fine rapporto	(117)	(79)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41)	1
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(333)	(288)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(333)	(288)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(262)	(271)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(163)	(171)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.415)	(5.320)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente	60	59
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	33	34
c) restante personale dipendente	26	24
Altro personale	0	0

Il numero puntuale dei dipendenti al 31/12/2022 è di n. 60 unità di cui n. 1 dirigente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Viaggi e rimborsi a dipendenti	(26)	(22)
Altre prestazioni professionali	(240)	(343)
Assicurazioni	(11)	(11)
Contribuzioni varie	(23)	(26)
Energia elettrica, riscaldamento, acqua, pulizia e condominio	(302)	(237)
Imposte indirette e tasse	(138)	(119)
Locazione macchine e software	(60)	(62)
Manutenzione ordinaria immobili e mobili e canoni	(120)	(142)
Servizi resi da terzi: attività operativa	(978)	(496)
Outsourcing sistema informativo	(293)	(273)
Servizi resi da terzi: web, assistenza, sicurezza sistema informativo	(150)	(104)
Servizi resi da terzi: collegamento banche dati	(221)	(317)
Audit	(78)	(73)
Compliance	(30)	(43)
Prestazioni professionali per attività operativa	(136)	(85)
Prestazioni professionali per recupero crediti	(321)	(268)
Spedizioni e trasporti	(1)	(1)
Spese di rappresentanza	(13)	(4)
Spese postali e telefoniche	(48)	(51)
Stampati e cancelleria	(6)	(17)
Vigilanza e sicurezza	(171)	(159)
Altre	(233)	(59)
Totale	(3.599)	(2.912)

L'incremento delle *altre spese amministrative* è correlato, oltre che all'incremento per fattori esogeni dei costi per utenze e oneri assimilabili, alle iniziative volte al rafforzamento della struttura organizzativa e degli indispensabili presidi operativi e di controllo in coerenza con il modello di business e redditività dell'azienda, anche tramite ricorso a servizi in outsourcing.

Dalla lettura dei predetti numeri si evince che il dato dei costi operativi (+20,9%) cresce in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento delle commissioni nette (+48%) e risulta congruo in quanto Irfis, nella sua nuova veste di società *in house providing* della Regione Siciliana, costituisce di fatto ancora una start-up.

La voce “Altre prestazioni professionali” comprende 32 migliaia quali compensi corrisposti per le attività svolte dalla società di revisione contabile BDO Italia Spa, di cui di seguito, in aderenza a quanto disposto dall'art.160 comma 1 bis del TUF, si rappresenta il dettaglio:

- 25 migliaia per compensi relativi alla revisione del bilancio annuale al 31 dicembre 2022 e delle verifiche periodiche previste dall'art.2409 ter del codice civile.
- 4 migliaia per compensi relativi alla revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2022;
- 3 migliaia per verifica dichiarazioni fiscali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce, pari -49 migliaia, è interamente riferita agli effetti netti valutativi, effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare in essere a fine esercizio, ed in particolare riferita a storni per erogazioni e nuovi accantonamenti operati nell'anno.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischio ed oneri: composizione

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti di natura legale, fiscale e giuslavoristica	-	-
Storno per eccedenza fondi rischi per cause civili	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	11	-
Totale	11	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(465)	-	-	(465)
- Di proprietà	(389)	-	-	(389)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(76)	-	-	(76)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	0
- Di proprietà	-	-	-	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(465)	-	-	(465)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	-	-	-	-
di cui: software				
1.1 di proprietà	(10)	-	-	(10)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- Da clienti per reintroito spese	267	228
- Diversi	145	187
Totale	412	415

14.2 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- Compenso Comitato Fondo Sicilia	(54)	(75)
- Compenso Comitato Controlli	(3)	(20)
- Diversi	(775)	(38)
Totale	(832)	(133)

La voce “Diversi” ricomprende per euro 256 migliaia le spese di giudizio relative ad un contenzioso di natura legale nonché per euro 463 migliaia i costi maturati alla data della menzionata chiusura della cartolarizzazione, fermo restando il citato effetto economico valutativo neutro ed il considerevole risparmio dei costi futuri, per i cui dettagli si rinvia alla precedente “Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40”.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	-	(158)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(128)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(318)	(653)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(318)	(939)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	650	1.233
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	0	0
Utile (perdita) dell'operatività complessiva al lordo delle imposte	650	1.233
Aliquota fiscale teorica applicabile	27,5%	27,5%
Imposta corrispondente all'aliquota fiscale teorica	(179)	(339)
1. Aliquote fiscali differenti	0	0
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	73	0
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(48)	(47)
4. IRAP	0	(158)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	0	0
a) effetto sulle imposte correnti	0	0
- perdite portate a nuovo	0	0
- altri effetti di anni precedenti	0	0
b) effetto sulle imposte differite	0	0
c) effetto sulle imposte anticipate	0	0
- cambiamenti del tax rate	0	0
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	0	0
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	0	0
- svalutazione di attività per imposte anticipate	0	0
- iscrizione di attività per imposte anticipate	0	0
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	0	0
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12 par. 39 e 44	0	0
7. Valutazione delle società collegate	0	0
8. Altre differenze e variazioni permanenti	(164)	(395)
Imposte sul reddito dell'operatività complessiva	(318)	(939)
Imposte sul reddito dell'operatività dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(318)	(939)

La determinazione dell'aliquota fiscale teorica è stata effettuata esclusivamente con riferimento all'IRES, mentre con riferimento all'IRAP, è stata evidenziata direttamente l'imposta effettiva, corrispondente all'aliquota nominale, tenuto conto delle particolari caratteristiche di determinazione della relativa base imponibile.

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva	2022	2021
Aliquota IRES ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- redditi esenti	11,24%	0,00%
- dividendi	0,00%	0,00%
- costi indeducibili	7,40%	13,94%
- altre differenze permanenti	25,28%	34,71%
Totale effetto variazioni IRES	21,43%	48,65%
Aliquota effettiva IRES	48,93%	76,15%

In considerazione della sua particolare natura, non si è presa in considerazione l'aliquota IRAP ai fini della precedente tabella, che è riferita unicamente all'aliquota IRES.

Sezione 21 -Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2022	31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	60	-	-	-	60	118
- prestiti personali	-	-	60	-	-	-	60	118
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	60	-	-	-	-	-

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.198	(6)	1.192	2.268	(12)	2.256
1. prestiti personali	1.198	(6)	1.192	2.268	(12)	2.256
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	21	(8)	13	274	(98)	176
Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	21	(8)	13	274	(98)	176
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	1.219	(14)	1.205	2.542	(110)	2.432

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
- fino a 3 mesi	324	716	13	28
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	308	612	-	138
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	517	895	-	10
- oltre 5 anni	43	33	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	1.192	2.256	13	176

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.764	9.359
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	9.764	9.359
i) a utilizzo certo	9.764	9.359
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	9.764	9.359

L'importo di 9.764 migliaia è al lordo degli accantonamenti per rischio credito per perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 pari a 163 migliaia.

F. Operatività con fondi di terzi

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

All'Irfis FinSicilia è attribuita dal 2019, come già esposto, la Gestione per il fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60) riconosciuto e confermato nella titolarità della Regione Siciliana, che è subentrata, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del decreto legislativo 31 marzo 2018, n. 112, nella convenzione in essere, stipulata il 3 novembre 1965 tra il Ministero del Tesoro e l'allora I.R.F.I.S. Istituto regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, oggi Irfis FinSicilia S.p.A..

Inoltre alla società è assegnata per legge la Gestione Unica a stralcio del Fondo ex art. 61 della L.R. n.17 del 28.12.2004 e ss.mm.ii. in cui sono confluite tutte le operazioni in essere alla data di entrata in vigore della legge. A valere di tale Fondo viene effettuata la residuale gestione di finanziamenti e contributi deliberati fino alla data di entrata in vigore della suddetta legge nonché l'attività di recupero dei crediti deteriorati.

Al riguardo, l'art. 65 della L.R. n.3 del 17.3.2016 che ha introdotto il nuovo testo dell'art.61 della L.R. n.17 del 28.12.2004 ha disposto il processo di capitalizzazione di Irfis prevedendo, in particolare, l'automatismo di riconduzione nel patrimonio netto della società delle disponibilità generate dai rientri netti.

In proposito, per effetto del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 è stato previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

A seguito del citato provvedimento del 30.9.2020 dell'ANAC - che ha deliberato l'iscrizione di Irfis nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici di società *in house providing* della Regione Siciliana, la società già a decorrere dal 2021, previa specifiche procedure di affidamento, ha ricevuto, come già riferito, l'assegnazione di servizi di gestione di misure previste da disposizioni legislative regionali: Misura ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 -Fondi PO-FESR 2014-2020

Azione 3.6.2, Misura relativa alla riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione Fondi FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana ed, in ultimo, Misura "Ripresa Sicilia" (risorse POC 2014/2020 - FSC 2021/2027).

* * *

Le suddette operatività, trattandosi di risorse finanziarie che costituiscono "Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico azienda", trovano evidenza in specifiche gestioni contabili separate.

Nella relazione sulla gestione vengono fornite le relative informazioni di dettaglio sull'operatività effettuata nel corso dell'esercizio, nonché sulle consistenze e sui flussi operativi.

F.3.2 – Fondi di terzi

Per la gestione dei suddetti Fondi sono riconosciuti ad Irfis, a norma di leggi regionali, convenzioni ovvero di Accordi di Finanziamento con la Regione Siciliana, specifici compensi, per i cui dettagli si rimanda alla “Sezione 6 - Operazioni con parti correlate”.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle consistenze dei fondi gestiti, a seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio, alla data di chiusura del 31.12.2022:

dati in migliaia di euro

DETTAGLIO CONSISTENZE FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE: REGIONALI ED EXTRA REGIONALI		
	Descrizione	Saldo al 31.12.2022
FONDI REGIONALI	Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019	137.676
	Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..	84.852
FONDI EXTRA REGIONALI	Gestione separata Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020 - Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA che hanno avviato l’attività entro il 31.12.2018 (Bando 2A e 2Abis)	49.429
	Gestione separata Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020 - Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici che hanno avviato l’attività negli anni 2019 e 2020 (Bando 2B)	
	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020) A. Finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall’emergenza epidemiologica da COVID-19 B. Contributi a fondo perduto a fronte di finanziamenti erogati da banche/intermediari finanziari in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall’emergenza epidemiologica da COVID-19	141.053
	Ripresa Sicilia Risorse FSC 2021-2027 e POC 2014-2020	36.000
TOTALE		449.010

Oltre ai suddetti fondi si evidenzia che è in corso l’iter di l’assegnazione ad Irfis della gestione delle seguenti ulteriori risorse:

- Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall’emergenza epidemiologica da covid-19 (art. 26, comma 1, DL 22 marzo 2021, N. 41) per un importo complessivo pari a 21,7 milioni ad incremento del Fondo Sicilia;

- misura agevolativa “Fare Impresa in Sicilia” nell’ambito dell’iniziativa “Competitività Sicilia (Delibere di Giunta Regionale n. 129/2022 e n. 610/2022) avente come obiettivo la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di micro e piccole imprese promosse da giovani e/o donne, per un importo pari a 26 milioni;
- agevolazioni per il rilancio di n. 21 distretti produttivi (ex D.A. n. 163 del 20/2/2020 e Avviso del 27/4/2022 – D.D.G n. 472/2022) per complessivi 30 milioni.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

L'operazione Asset Backed Security in portafoglio in essere al 31.12.2021 è stata oggetto di *way out* ad ottobre 2022. Si rinvia al riguardo alla precedente "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".

C - Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sottostanti alle operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.690	-	9.690	-	9.969	-	9.969
1. Titoli di debito	9.690	-	9.690	-	9.969	-	9.969
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	9.690	-	9.690	-	9.969	-	9.969
Totale al 31/12/2021	14.112	-	14.112	-	14.442	-	14.442

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui Irfis è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione e di tecniche di mitigazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In ossequio alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, Irfis si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In particolare Irfis provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività dell'intermediario, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi".

Tutte le tipologie di rischio cui l'intermediario è esposto nello svolgimento delle proprie attività sono mappate nella Mappa dei Rischi e sono sintetizzabili in:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio operativo;

- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio connesso alla gestione dei fondi pubblici;
- rischio di non conformità (compliance);
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Tra tutti i rischi sopra identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati “rilevanti” e, tra questi, quelli per cui si procede alla quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo),
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

Tutti sono misurati secondo approcci standardizzati o base di cui alla Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia.

Irfis ha verificato, inoltre, sempre nell'ambito del processo ICAAP 2022, l'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario ed i margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale e di liquidità, a livello corrente, prospettico e in condizioni di stress, superiore ai requisiti richiesti. Nello specifico è stata effettuata, l'identificazione dei rischi rilevanti per l'intermediario da sottoporre a valutazione, ivi compresa l'incidenza sia della pandemia Covid 19 che successivamente del conflitto Russo - Ucraino rispetto agli stessi, la loro valutazione e l'impatto che ha generato in termini di rischio di credito e di maggiori assorbimenti patrimoniali.

Si rimanda, per maggiori dettagli, agli specifici paragrafi relativi alle informazioni sui rischi di credito ed operativo della presente sezione.

In conformità con le disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Irfis FinSicilia S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica ed al livello delle Grandi esposizioni;
- rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

Coerentemente con l'identità, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del

capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business dell'intermediario.

Nel corso del 2021 la società ha posto particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione.

Infine, in applicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015" Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" e relativi rimandi al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, dal Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 ed alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblica sul proprio sito internet istituzionale www.irfis.it "l'Informativa al Pubblico" prevista dal terzo pilastro della disciplina prudenziale inerente l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi.

La stessa viene aggiornata con periodicità annuale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Irfis è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società. La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo socio economico della Regione Sicilia. La società, infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale. L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale. Irfis attua gli interventi previsti dall'articolo 3 (oggetto sociale) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri. L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Irfis nella Gestione Ordinaria, mentre è assente per le Gestioni separate dei Fondi regionali ed extra regionali (Fondo Unico a stralcio, Fondo Sicilia, PO FESR e FSC,) per i quali si configurano profili di rischio connessi alla gestione dei fondi pubblici ed in particolare rischi operativo e reputazionale, non rientrando tali fondi nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

In particolare Irfis FinSicilia, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale. L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito. Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale;
- ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e sempre più intensificato ricorso al Fondo Centrale di Garanzia.

1. 1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il rischio di credito costituisce il rischio caratteristico di maggior rilevanza dell'intermediario finanziario: esso assorbe circa il 50% del capitale a rischio regolamentare.

Dall'inizio della pandemia, tutte le funzioni dell'Istituto sono state coinvolte in un insieme di iniziative volte

a supportare la clientela. Ciò è avvenuto sia attraverso l'offerta dei sostegni di natura governativa sia tramite iniziative individuali poste in essere autonomamente da Irfis.

L'attività creditizia di Irfis ha continuato ad essere condizionata dalla situazione emergenziale derivante dalla pandemia anche se ad un livello diverso rispetto ai precedenti due anni; in effetti dopo la forte incertezza registrata nei primi mesi del 2021 e le conseguenze sui mercati e sulla crescita economica determinate dalle chiusure sanitarie, grazie agli effetti derivanti dalla campagna vaccinale e da tutte le misure straordinarie poste in essere, sia di natura sanitaria che economica, gli impatti della pandemia sui rischi su Irfis si sono mantenuti ad un livello contenuto.

In tal senso, la Società ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo nazionale e regionale e, in via addizionale, offre ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio dell'intermediario è mitigato con:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

1. 2 Impatti derivanti dal conflitto Russo - Ucraino

Gli eventi bellici legati al conflitto tra Russia ed Ucraina, già a partire da febbraio 2022, hanno avuto e continuano ad avere conseguenze ad ampio raggio su crescita ed inflazione, così come le ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Il prezzo delle materie prime e dell'energia, nel corso del 2022, ha avuto picchi considerevoli, con impatti negativi sul reddito disponibile delle famiglie e sulle loro aspettative. Relativamente alle imprese, l'impatto della crisi è stato più o meno rilevante a seconda del settore o della singola azienda, con alcuni settori più colpiti di altri dalle sanzioni e dall'aumento dei costi di produzione.

In questo contesto la Banca Centrale Europea, al fine di calmierare la crescita esponenziale dell'inflazione, ha dovuto alzare i tassi d'interesse portandoli al 2,50%; l'obiettivo di politica monetaria dichiarato dalla BCE è quello di ricondurre nel medio termine l'inflazione al 2%.

In tale complicato contesto internazionale, i cui effetti negativi si stanno ripercuotendo pesantemente, attraverso gli aumenti eccezionali dei costi dell'energia e delle materie prime, sui redditi delle imprese IRFIS FinSicilia S.p.A., pur non avendo esposizioni verso la Russia sia nel portafoglio titoli di proprietà sia, a livello creditizio, nei confronti di aziende ed istituzioni russe, non può escludere impatti sul rischio di credito derivanti dal perdurare della situazione di crisi bellica che potrebbero generare effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, la stessa IRFIS, nell'ambito della propria attività creditizia e di

accompagnamento alle imprese siciliane, vista l'ulteriore crisi derivante dal conflitto bellico in corso che ha determinato una spinta inflattiva pericolosa, una tensione finanziaria legata all'aumento dei prezzi ed una potenziale difficoltà nel pagamento delle obbligazioni, alle quali ha dovuto ancora una volta far fronte il tessuto imprenditoriale, si è fatta promotrice di una misura di concessione (moratoria interna c.d. "crisi energetica") al fine di mitigare l'impatto economico e la crisi di liquidità derivante dalla complessa congiuntura attuale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio sono riconducibili alle esposizioni creditizie della società nei confronti di aziende produttive, da crediti verso banche ove vengono depositate le disponibilità liquide, dall'investimento della liquidità in polizze di capitalizzazione, dai titoli di debito in portafoglio, dai finanziamenti concessi al personale dipendente, dalle disponibilità di conto corrente postale nonché dai crediti di funzionamento verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri).

In particolare, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Irfis è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

Irfis FinSicilia ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Processo del Credito e la gestione del connesso Rischio di Credito e trovano formalizzazione all'interno del complesso regolamentare predisposto dall'Intermediario Finanziario:

- Regolamento del Credito;
- Politiche del Credito;
- Policy in materia di conflitti di interesse;
- Gestione delle operazioni in conflitto d'interesse e parti correlate;
- Procedura Gruppi e Grandi Esposizioni;
- Deleghe di poteri.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle unità operative di Irfis FinSicilia coinvolti nel processo di concessione dei finanziamenti. In particolare il Regolamento del Credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- concessione;
- gestione e monitoraggio del credito;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia di assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche

competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Dato il sistema dei controlli in essere (SCI), sono assegnati a tutte le Funzioni Operative i controlli di linea, la gestione dei rischi è demandata al Risk Manager, mentre il rischio di conformità è in capo alla Funzione Compliance: quest'ultima insieme all'Internal Audit sono esternalizzate rispettivamente a Grant Thornton Consultants S.r.l. (sino al 30.09.2022) e Res S.r.l (a partire dal 1° ottobre 2022) e PriceWaterhouseCoopers (sino al 31.12.2022) e Grant Thornton Consultants S.r.l. (a partire dal 1° gennaio 2023).

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sotto il profilo della gestione dei rischi l'assetto organizzativo adottato in Irfis consente la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito assicurando la distinzione operativa tra le funzioni di generazione e quelle di controllo dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le competenze ed i limiti operativi.

In ordine agli strumenti negoziabili, esclusivamente in euro, il Consiglio, nel corso del 2019 ha deliberato l'aggiornamento della *policy rischi ed investimenti finanziari* stabilendo che non possono essere effettuate operazioni finanziarie aventi impatto valutativo diretto sul conto economico (al fair value), sottoscrizione di operazioni finanziarie collegate a prodotti derivati, strutturati o con sottostanti cartolarizzazioni; ha, inoltre, previsto che ogni singolo investimento non possa superare una quota del capitale sociale, al fine di assicurare il frazionamento degli investimenti e dei correlati rischi. Tali regole e limitazioni non si applicano, comunque, ai depositi a vista e vincolati presso banche aventi sede in Italia ed alle obbligazioni governative. È stata, inoltre, prevista l'ulteriore esclusione di operazioni in investimenti finanziari che esprimono volatilità e complessità dei relativi strumenti. Più precisamente "non sono, altresì, possibili investimenti finanziari che comunque siano collegati a prodotti derivati, strutturati e con sottostanti cartolarizzazioni".

La sottoscrizione di altri strumenti finanziari viene specificatamente deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione.

La tipologia di emittenti e controparti con cui la società può attivare i suddetti rapporti è rappresentata da: Governi e Banche Centrali di Paesi della zona A, Organismi sovranazionali (es B.E.I., B.I.R.S. ecc.),

Banche aventi sede nei Paesi nella zona A, Altri emittenti.

Le controparti bancarie e gli altri emittenti vengono preventivamente selezionati e affidati con apposite delibere, nel rispetto dei limiti di fido deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione/monitoraggio crediti.

In particolare, la gestione del rischio credito viene monitorata su due livelli:

1. a livello di singola controparte, nella fase istruttorie della pratica, la struttura aziendale preposta svolge analisi quantitative, attraverso la verifica dei bilanci dell'azienda, miranti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria; nello specifico l'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali. Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente ed alle garanzie offerte. Gli uffici preposti al monitoraggio e recupero dei crediti e ad alla gestione dei contenziosi, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia. Viene inoltre svolta dai medesimi uffici attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati ai fini della classificazione del portafoglio non *performing* in base ai livelli di deterioramento, secondo i criteri stabiliti dal CRR e dalle disposizioni Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.
2. a livello di portafoglio impieghi complessivo su finanziamenti già in essere, la funzione Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno della policy "Politiche del Credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio impieghi sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

Da gennaio 2018, in concomitanza dell'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stato introdotto un modello di valutazione della perdita attesa (PA) sul portafoglio impieghi basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione del precedente approccio "*incurred loss*" previsto dallo

IAS 39.

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tale modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Periodicamente viene monitorata l’eventuale variazione significativa nel rischio di credito dall’iniziale rilevazione che comporta il trasferimento tra Stage tenendo conto di diversi fattori (esposizione scadute oltre trenta giorni, variazione superiore al 200% della probabilità di default rispetto alla data di origination, classificazioni ad esposizione scadute deteriorate superiori a 90 giorni, ad inadempienza probabile ed a sofferenza).

All’appartenenza ad un determinato Stage, come già detto, corrisponde un differente criterio di determinazione delle rettifiche di valore (Stage 1= PD 1 year; Stage2/3= PD lifetime).

Per quanto riguarda il portafoglio impieghi verso la clientela, sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento, allocazione stage, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) e di un modello di calcolo IFRS 9 compliant, riceve mensilmente dall’outsourcer CRIF i dati delle provision ai fini delle periodiche scritturazioni contabili.

Per ciò che attiene, più nello specifico, il portafoglio titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stage 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell’emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade”.

Rispetto al processo d’impairment, lo stesso è stato condotto per singolo titolo tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che Irfis FinSicilia si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

In particolare, essendo il portafoglio composto da titoli di Stato Italiano classificati in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Modifiche dovute al COVID-19

In particolare, in ordine al processo di valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR) derivante dall’impatto della pandemia da Covid-19, rispetto al suddetto modello di determinazione della perdita attesa (*IFRS9 compliant*), Irfis ha aggiornato gli scenari macro-economici *forward looking* comprendenti gli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19 sul portafoglio impieghi verso la clientela dell’intermediario finanziario; in particolare attraverso l’ausilio di CRIF, che ha provveduto ad adeguare le curve PD *lifetime* e PD 1year, sono state aggiornate le stime sulla perdita attesa quanto più in linea rispetto agli scenari di tendenza.

Riguardo sempre ai crediti *performing*, al fine della *stage allocation*, sono state confermati i razionali di scivolamento in stage 2 di tutte le posizioni in moratoria che avevano usufruito di misure di concessione (*forborne*) e che quindi scontavano una particolare vulnerabilità.

Le stesse, rappresentando un’alea rilevante, anche in considerazione della scadenza degli effetti positivi derivanti dalle misure agevolative messe in campo dal Governo nell’ambito del quadro normativo di riferimento fissata proprio al 31.12.2021, sono state oggetto di particolare attenzione da parte del Management di Irfis FinSicilia: lo stesso, infatti, consapevole dell’importanza del trattamento proattivo del fenomeno in oggetto e dei possibili effetti derivanti dalle scadenze delle moratorie (c.d. *cliff effect*), ha

monitorato nel continuo le posizioni nella fase successiva alla scadenza delle moratorie al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione tali da giustificare la classificazione in portafogli *non performing* ed adeguando, di conseguenza, la relativa valutazione.

d) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella concessione degli affidamenti le controparti sono selezionate avendo a riguardo la diversificazione del rischio di credito/controparte, la disciplina di vigilanza che regola i limiti posti alla concentrazione dei rischi e gli obiettivi di rischio sulla base di analisi di patrimonializzazione, di risultati economici e di qualità creditizia.

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali garanzie attivabili (MCC, SACE ed ISMEA).

2. 1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come già evidenziato nella parte introduttiva della presente Sezione, la pandemia da Covid-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e la misurazione delle perdite attese ai fini della determinazione dell'*Expected Credit Losses (ECL)* ai sensi del principio IFRS 9.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, sono proseguite, in continuità con quanto messo in opera a partire dall'inizio della pandemia, le azioni di sostegno alla clientela attraverso la concessione da parte dell'Irfis, nel periodo di riferimento, di "moratorie individuali", nei termini deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/6/2021 al fine di mitigare l'effetto dell'importante contrazione dovuta alla modifica del quadro normativo di riferimento di cui sopra.

Per quanto riguarda le moratorie che non rispettano il limite dei 9 mesi sopra citato, o comunque non rientranti nel framework stabilito dalle Guidelines EBA in relazione alle "*general payment moratoria*", Irfis ha adottato un approccio che prevede l'applicazione dei processi ordinari del credito con valutazione caso per caso sia in merito all'attribuzione dello stato di *forborne* sia all'eventuale classificazione ad inadempienza probabile. A partire dal 1° Aprile 2021 (data di *phase out* definitivo della EBA Guidelines relativa alle *general payment moratoria*), tutte le moratorie non rientranti nel perimetro delle iniziative legislative seguono gli ordinari processi creditizi di concessione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Irfis corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza in termini di qualità del credito (art.178 CRR, circ. 217/96 ed agg., e circ. 288/2015 ed agg. Banca d'Italia) integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio delle esposizioni riferite alle attività finanziarie complessive nell'ambito delle diverse categorie di rischio. In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'ufficio preposto per il passaggio da past due ad inadempienza probabile e da quello competente, invece, per il passaggio da inadempienza probabile a sofferenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'Ufficio Contenzioso per quanto riguarda le sofferenze e dall'Ufficio Monitoraggio e recupero crediti per quanto riguarda gli altri livelli di deterioramento; in capo agli uffici sta la responsabilità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo costante che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Inoltre, trimestralmente, la funzione di Risk Management, in qualità di funzione di controllo di II livello, fornisce al CdA reportistica relativamente al monitoraggio del rischio di credito.

Per ciò che concerne le metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore, riguardo ai crediti appostati a sofferenza o ad inadempienza probabile viene effettuata dalle competenti strutture aziendali una svalutazione analitica sulla base delle valutazioni di recupero, anche in merito all'esistenza di garanzie e delle relative probabilità di realizzo, ed alle prospettive sulla continuità aziendale (going concern).

La recuperabilità del credito è valutata attraverso stime ragionevoli sulla base dei seguenti aspetti:

- non sono presi in considerazione i valori di garanzia relativi a cespiti mobiliari;
- i valori di presumibile realizzo dei cespiti immobiliari desunti dalle perizie agli atti, sono mediamente stimati intorno al 50% del valore di tali perizie;
- viene presa in considerazione la natura delle procedure in essere e l'incidenza delle prededuzioni in sede di riparto giudiziario;

- le posizioni chirografarie prive di altre garanzie o assistite da garanzia mobiliare sono considerate nella quasi totalità dei casi interamente irrecuperabili;
- i crediti per interessi di mora vengono svalutati per intero in ogni singola posizione.

In ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, la valutazione viene effettuata attualizzando (a tassi corrispondenti ai saggi di interesse di ingresso nei rispettivi comparti deteriorati) i massimi recuperabili, come sopra determinati, sulla base della previsione delle future date di incasso, tenuto conto dei tempi di recupero previsti.

Al riguardo, per le sofferenze i tempi medi sono stati stimati sulla base dei diversi Tribunali di competenza e della tipologia delle procedure nonché in base alle specifiche indicazioni del legale incaricato per la cura delle azioni, anche in relazione agli eventuali accordi convenzionali per il rientro stragiudiziale del credito. Se la tempistica stimata di recupero risulta non superiore al breve termine non viene determinato l'effetto attualizzativo. Per le inadempienze probabili, invece, le previsioni dei tempi di recupero sono state rapportate ai tempi di permanenza fissati nei singoli provvedimenti di classificazione, ciò ha comportato la non attualizzazione laddove tali delibere prevedevano una permanenza non superiore al breve termine. I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

A tal proposito preme sottolineare come dal 1° gennaio 2021 sia entrata in vigore la nuova definizione di default (DoD) per banche ed intermediari finanziari, a seguito dell'attuazione di Banca d'Italia del Regolamento delegato UE 171/2018 e alle Linee Guida dell'EBA 2016/07 sull'applicazione della definizione di default contenuta nell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Quest'ultimo, in particolare, ha definito le due precondizioni, che devono essere presenti congiuntamente, affinché un debitore possa essere considerato in stato di default:

- l'ente valuta improbabile che il debitore possa adempiere integralmente alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie (condizione soggettiva);
- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su un'obbligazione creditizia rilevante verso l'ente (condizione oggettiva).

Le novità, di fatto, possono essere così sintetizzate:

- *L'introduzione delle soglie di rilevanza oggettiva* per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default. In merito sono state previste una soglia assoluta, 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le altre esposizioni nonché una soglia in termini relativi dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore, sia al dettaglio sia per le altre esposizioni. In particolare le suddette soglie devono essere superate ambedue per 90 giorni

consecutivi per la classificazione in default dell'esposizione.

- *Criteri di uscita dallo stato di default* dove è stato introdotto il concetto di «cure period» di 3 mesi trascorsi i quali un'esposizione precedentemente classificata in stato di default può perdere l'attuale status e tornare "in bonis" e per le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) deteriorate dove è previsto un intervallo di cure period di almeno un anno per ritornare a uno stato di non default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con l'elaborazione degli Implementing Technical Standard (ITS) relativi ai crediti deteriorati, successivamente adottati dalla Commissione europea con il regolamento UE n. 227/2015, Banca d'Italia, applicando le nuove disposizioni dell'Unione europea, ha aggiornato la classificazione dei crediti deteriorati introducendo la nuova categoria dei crediti forborne. (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Fascicolo «Matrice dei conti») – 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015). Al riguardo, Irfis ha definito una specifica procedura di gestione dei crediti oggetto di misure oggetto di concessione (crediti forborne). In particolare, con tale procedura vengono definiti i criteri di individuazione delle posizioni oggetto di misure di forbearance da classificare distintamente tra performing e non performing.

In applicazione della normativa di riferimento vengono, altresì, stabiliti i tempi di permanenza ai fini del passaggio alla categoria in bonis. La medesima policy individua, inoltre, le situazioni che possono, ad esempio in relazione a specifiche politiche commerciali, non comportare la classificazione delle posizioni tra i crediti *forborne*. La classificazione della posizione tra le esposizioni *Forborne performing* determina la riconduzione della posizione nello stage 2, con conseguente determinazione della perdita attesa considerando l'intera vita residua dell'esposizione. Per le posizioni classificate tra le esposizioni *Forborne non performing* la perdita attesa viene determinata secondo quanto normato per le posizioni ricondotte nello stage 3. Le informazioni quantitative delle posizioni oggetto di concessione sono riportate nelle specifiche tabelle della presente nota integrativa.

Modifiche dovute al Covid-19

Si rimanda al paragrafo "2. Politiche di gestione del rischio di credito - c) Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al Covid-19" del presente Bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le esposizioni creditizie di cui alle tabelle di seguito riportate, come normativamente previsto, non includono i titoli di capitale.

Inoltre, i crediti a vista verso banche, sebbene rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa, sono per norma convenzionalmente esclusi dalle tabelle della presente sezione.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.959	8.988	698	1.761	138.294	156.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	54.685	54.685
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.385	3.385
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	6.959	8.988	698	1.761	196.364	214.770
Totale al 31/12/2021	5.017	4.624	10.389	612	213.482	234.124

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.032	(27.387)	16.645	-	144.278	(4.223)	140.055	156.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	54.724	(39)	54.685	54.685
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.385	-	3.385	3.385
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	44.032	(27.387)	16.645	-	202.387	(4.262)	198.125	214.770
Totale al 31/12/2021	39.146	(19.116)	20.030	-	217.595	(3.501)	214.094	234.124

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	543	1.218	-	148	19	13.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	-	-	-	543	1.218	-	148	19	13.976
Totale al 31/12/2021	-	611	-	-	16	-	-	-	7.565

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			Attività fin. impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni ad erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione					di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	1.139	46	-	1.185	1.548	-	-	1.548	19.920	-	18.263	1.657	-	-	-	-	-	20	44	50	-	22.453
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	253	(7)	-	246	1.302	-	-	1.302	(5.857)	-	(5.615)	(242)	12.437	-	-	12.437	-	(4)	55	(2)	-	8.179
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(1)	-	-	(1)	1	-	-	1	633	-	1.658	(1.025)	254	-	-	254	-	-	-	-	-	633
Rimanenze finali	1.391	39	-	1.430	2.851	-	-	2.851	14.696	-	14.306	390	12.691	-	-	12.691	-	16	99	48	-	31.265
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.099	4.634	433	423	396	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	16.107	4.634	433	423	396	-
Totale al 31/12/2021	28.284	3.537	6.054	-	6.095	-

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito
(valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di concessione non più conformi alle GL e non classificate come oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	8.474	-	303	-	667	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e verso società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizione creditizie per cassa											
A.1 A vista	42.998	-	-	-	-	(20)	-	-	-	42.978	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	42.998	-	-	-	-	(20)	-	-	-	42.978	-
A.2 Altre	43.965	-	-	-	-	(14)	-	-	-	43.951	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	43.965	-	-	-	-	(14)	-	-	-	43.951	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	86.963	-	-	-	-	(34)	-	-	-	86.929	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	86.963	-	-	-	-	(34)	-	-	-	86.929	-

6.2. Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	16.860
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	755
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	755
C. Variazioni in diminuzione	-	-	17.615
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	17.615
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La suddetta movimentazione, come anche quelle di cui alle successive tabelle 6.3, 6.5 e 6.6, è relativa all'operazione di cartolarizzazione in portafoglio in essere al 31.12.2021 che è stata oggetto di *way out* ad ottobre 2022. Si rinvia al riguardo alla precedente "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".

6.3. *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	8.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	900	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	900	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(8.900)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(8.900)	-
C.3 utili da cessione/cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	-	16.493	11.547	-	-	(11.507)	(9.574)	6.959	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	921	-	-	-	(694)	-	227	-
b) Inadempienze probabili	-	-	5.827	9.076	-	-	(2.798)	(3.117)	8.988	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.682	-	-	-	(2.282)	-	2.400	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.089	-	-	-	(391)	-	698	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	844	-	-	-	(305)	-	539	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	1.884	-	-	-	(123)	-	-	1.761	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	105.193	51.345	-	-	(1.397)	(2.728)	-	-	152.413	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	26.893	-	-	-	(1.879)	-	-	25.014	-
TOTALE (A)	105.193	53.229	23.409	20.623	-	(1.397)	(2.851)	(14.696)	(12.691)	170.819
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	120	-	-	-	(48)	-	72	-
b) Non deteriorate	4.337	5.307	-	-	(17)	(98)	-	-	9.529	-
TOTALE (B)	4.337	5.307	120	-	(17)	(98)	(48)	-	9.601	-
TOTALE (A+B)	109.530	58.536	23.529	20.623	(1.414)	(2.949)	(14.744)	(12.691)	180.420	-

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A - Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Finanziamenti in inadempienza probabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D - Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E - Altri finanziamenti non deteriorati	-	249	-	-	-	(5)	-	-	244	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	249	-	-	-	(5)	-	-	244	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	249	-	-	-	(5)	-	-	244	-
Totale 31/12/2021	-	18.609	1.025	-	-	(473)	(382)	-	18.779	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.391	7.512	3.187
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.649	12.668	82
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	718	82
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11.391	8.978	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.300	551	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	958	2.421	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(5.277)	(2.180)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(423)
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	(647)	(215)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.496)	(1.355)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(2.134)	(187)
D. Esposizione lorda finale	28.040	14.903	1.089
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.715	28.240
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.683	2.695
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	2.284
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	433	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate	-	409
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.134	-
B.5 altre variazioni in aumento	116	2
C. Variazioni in diminuzione	(951)	(4.042)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	(365)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate	-	(433)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(542)	(672)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(409)	(2.572)
D. Esposizione lorda finale	6.447	26.893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	7.374	340	2.888	1.063	1.658	650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.070	367	5.326	1.639	40	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	9.419	-	3.018	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	2.269	357	944	432	30	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.602	-	220	165	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	780	10	1.144	1.042	10	-
C. Variazioni in diminuzione	(363)	(13)	(2.299)	(420)	(1.307)	(345)
C.1 riprese di valore da valutazione	(128)	-	(110)	(84)	(282)	(180)
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(265)	(255)	-	-
C.3 utili da cessione cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(798)	-	(1.024)	(165)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(235)	(13)	(1.126)	(81)	(1)	-
D. Rettifiche complessive finali	21.081	694	5.915	2.282	391	305
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	31.523	11.163	-	-	145.624	188.310
- Primo stadio	-	-	31.523	11.163	-	-	48.363	91.049
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	53.228	53.228
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	44.033	44.033
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	54.724	-	-	-	-	54.724
- Primo stadio	-	-	54.724	-	-	-	-	54.724
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	-	-	86.247	11.163	-	-	145.624	243.034
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	4.337	4.337
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.307	5.307
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	120	120
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	9.764	9.764
TOTALE (A+B+C+D)	-	-	86.247	11.163	-	-	155.388	252.798

La tabella di cui sopra è stata compilata sulla base delle informazioni sui rating pubblicate dalle agenzie Standard & Poor's, relative alla data del 31/12/2022; alle esposizioni relative a soggetti appartenenti a gruppi, è stato attribuito il rating della capogruppo.

Non ricorre la fattispecie prevista dall'IFRS 7, par. 35M, lettera b), (iii).

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed il rating della suddetta Agenzia.

Classi Standard & Poor's	Classi merito creditizio
AAA/AA-	1
A+/A-	2
BBB+/BBB-	3
BB+/BB-	4
B+/B-	5
Inferiore a B-	6

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La società non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	158	526	-	526	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	158	526	-	526	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	158	526	-	526	-
Totale al 31/12/2021	158	526	-	526	-

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni creditizie per cassa	Amministrazioni Pubbliche - Stato	Amministrazioni Pubbliche - Regione	Amministrazioni Pubbliche - Altre	Istituzioni Creditizie	Altri istituzioni finanziarie monetarie	Altri intermediari finanziari	Imprese di assicurazione	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Titoli	54.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	86.874	-	-	-	82.154	1.239	9.750
Altri crediti	1.468	10.205	7.932	-	45	11	3.385	-	-	-
Totale	56.153	10.205	7.932	86.874	45	11	3.385	82.154	1.239	9.750

Esposizioni creditizie fuori bilancio	Stato	Regione	Regione	Istituzioni Creditizie	Altri istituzioni finanziarie monetarie	Altri intermediari finanziari	Imprese di assicurazione	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	9.602	162	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

I suddetti finanziamenti verso clientela sono tutti riferiti all'area geografica "Italia" ed in particolare a soggetti residenti nell'area "Isole".

9.3 Grandi rischi

a) Ammontare (valore di bilancio)	111.438
b) Ammontare (valore ponderato)	56.753
c) Numero	3

Le *large exposures* sono per 56.753 migliaia relative a rapporti di deposito e conto corrente intrattenuti con primarie banche e per 54.685 migliaia riferite ai titoli di Stato in portafoglio.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario. L'importo del relativo indicatore di rischiosità, la cui soglia di attenzione é fissata dalla normativa di vigilanza al 20%, non può superare nell'ambito delle politiche di investimento di Irfis il limite del 15% dei Fondi Propri.

Al fine di misurare e monitorare il profilo di rischio di tasso di interesse la società ha sviluppato un sistema di ALM che consente di determinare, con frequenza mensile, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sulle attività e passività della società, espressi in termini di variazione del valore economico del margine d'interesse.

L'attenzione si concentra, quindi, sulla variabilità del valore economico di liquidazione istantanea dell'Irfis e tiene conto di tutte le scadenze ovvero delle date di riprezzamento delle poste attive, passive e fuori bilancio in essere al momento di ciascuna valutazione ("Repricing Risk").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	111.353	29.009	75.199	468	2.855	22.724	16.140	-
1.1 Titoli di debito			20.005		-	20.838	13.842	-
1.2 Crediti	91.748	28.999	55.194	468	2.855	1.886	2.298	-
1.3 Altre attività	19.605	10	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	9.973	42.424	16	42	-	-	-
2.1 Debiti	-	9.973	42.424	16	42	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione). Irfis, per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/2015, Tit.IV, Capitolo 14, Allegato C), ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri. Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua, a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse ed a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla suddetta normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200bp– e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi Propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

L'indicatore di rischio così calcolato al 31/12/2022 è pari al 3,43%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della società non sono presenti investimenti azionari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La società al 31 dicembre 2022 non risulta esposta al suddetto rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La strategia aziendale non prevede l'esposizione alla variabilità dei tassi di cambio, infatti, tutte le operazioni sono poste in essere esclusivamente in euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La società al 31 dicembre 2022 non presenta esposizioni finanziarie attive e passive in valuta, pertanto, non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; è compreso il rischio legale, sono esclusi quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici e da altri eventi esterni: rientrano pertanto nell'orbita dei rischi operativi le frodi interne (malversazioni del personale) o esterne (rapine, frodi informatiche, frodi su assegni), le problematiche sorte nell'ambito del rapporto di impiego, le sanzioni per il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro, oneri registrati dall'Istituto per risolvere reclami della clientela, controversie sorte per la distribuzione di particolari prodotti, le multe e le altre sanzioni derivanti da violazioni normative, i danni ai beni patrimoniali dell'azienda, e le perdite per interruzioni dell'operatività a seguito di disfunzione dei sistemi ed infine tutte le perdite riconducibili ad una non corretta gestione dei processi.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, l'intermediario si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle disposizioni operative inviate al personale dipendente dalla Direzione. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Interno" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

La società adotta, inoltre, un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi Dlgs 231/01 ed i relativi protocolli Operativi nonché un Codice Etico per la sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza dei valori di integrità morale e professionale.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Nel perimetro del rischio operativo Irfis FinSicilia identifica talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- il rischio relativo all'utilizzo di sistemi informativi: rischio connesso alla sicurezza fisica e alla trasparenza dei dati e, in generale, al fatto che il sistema informativo non sia affidabile sia in termini di strutture sia in termini di risorse e modalità tecnologiche organizzate per il trattamento

dei dati;

- il rischio legale: rischio legato alla non corretta gestione dei fondi pubblici, rischio che si verifichino inadempienze nei confronti delle Istituzioni (Stato, Comunità Europea, ANAC, Regione Sicilia, etc.) della clientela o di altre controparti in merito a quanto stabilito dagli ordinamenti e dai regolamenti specifici dell'attività finanziaria. Si estende anche agli ambiti del diritto civile, del diritto penale, del diritto societario, del diritto del lavoro e del diritto internazionale;
- il rischio di frode interna e/o esterna: rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti o di terzi possano arrecare danno all'azienda;
- il rischio di outsourcing: rischio che l'esternalizzazione di alcune funzioni aziendali possa compromettere il servizio offerto alla clientela e l'operatività dell'azienda;
- il rischio risorse umane: rischio dovuto a maggiori costi o minori performance attribuibili a comportamenti del personale dipendente (per mancanza di competenze, errori, insoddisfazione, negligenza, etc.);
- il rischio di distruzione degli asset: rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile o eccezionale (catastrofi naturali, sabotaggi, etc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento al rischio operativo la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutti i processi aziendali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere nell'ambito del contesto pandemico sono:

- frodi esterne: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale e/o altri fenomeni di *Cyber Crime* determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- rapporti di impiego: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clientela, prodotti e prassi professionali: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia" e s.s.m.m.i.i.);
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate

dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o *outsourcer*) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di *contingency*.

Nel corso del 2022 sono state portate avanti tutte le iniziative adottate sin dall'inizio dell'emergenza, volte a garantire la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia della salute di clienti, dipendenti e fornitori. Le misure e le regole aziendali sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all'evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative.

Nello specifico, le principali soluzioni adottate sono consistite in: *smart working*, sospensione attività di formazione in aula, ricevimento al pubblico mediante prenotazione, incontri a distanza mediante *video-call* o *conference-call*, aumento della frequenza delle pulizie, screening collettivo dei dipendenti.

Dal punto di vista dei rischi operativi, tali soluzioni hanno comportato una maggiore complessità dei presidi di sicurezza (es. potenziamento delle infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale, misure di protezione dei dati, etc.).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo Irfis FinSicilia ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) ed in particolare è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all'indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L'assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2022 è pari a 2.037.458 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Interessi e proventi assimilati	6.099.402	5.917.124	5.524.151
Interessi e oneri assimilati	(5.853)	(6.607)	(131.794)
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	-	-	-
Proventi per commissioni/provvigioni	4.786.508	6.908.988	10.226.256
Oneri per commissioni/provvigioni	(4.101)	(5.512)	(5.291)
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	255.731	219.435	68.084
Altri proventi di gestione	247.325	246.542	408.773
Indicatore Rilevante	11.379.012	13.279.970	16.090.179
Media triennale (Indicatore Rilevante)		11.856.075	13.583.054
Requisito Patrimoniale		1.778.411	2.037.458

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La società gestisce il rischio di liquidità nel rispetto delle necessità operative e di business.

Il monitoraggio viene svolto correntemente in maniera analitica attraverso l'esame puntuale e prospettico dei singoli flussi di cassa.

Irfis Finsicilia S.p.A., per la gestione del rischio di liquidità, dato il saldo a vista delle attività fruttifere e delle passività onerose, effettua, con cadenza mensile, la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua, al fine di comporre la maturity ladder e di analizzare gli eventuali sbilanci.

L'intermediario si avvale di una policy "Regolamento Finanza e Tesoreria" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio.

La Funzione Risk Management, con cadenza trimestrale, predispone reportistica per il C.d.A. offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "a *breve termine* (fino ad 1 anno)" volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. *liquidità operativa*.); "a *medio-lungo termine* (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. *liquidità strutturale*).

Si ricorda che IRFIS FinSicilia S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2022 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	64.036	-	-	320	36.114	5.823	18.517	39.176	24.103	73.884	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	4.942	4.957	44.578	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	51.405	-	-	320	36.114	5.823	18.517	34.234	19.146	21.374	-
A.4 Altre attività	12.631	-	-	-	-	-	-	-	-	7.932	-
Passività per cassa	-	-	-	-	9.963	-	1.730	-	-	40.756	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	9.963	-	1.730	-	-	40.756	-
- Banche	-	-	-	-	9.963	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	1.730	-	-	40.756	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.447	-	-	-	-	-	-	-	-	7.317	-
- Posizioni corte	9.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il parametro di riferimento utilizzato dalla società nella formazione dei processi valutativi è individuato nel Patrimonio e determinato secondo la specifica normativa di vigilanza che regola le segnalazioni degli Intermediari Finanziari iscritti all'albo ex art.106 TUB. In particolare esso si compone del Capitale Sociale, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza previste dalla Banca d'Italia e dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, e segnalato con cadenza trimestrale all'Organo di Vigilanza, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale. Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Irfis FinSicilia S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

L'ammontare dei Fondi Propri alla data del 31/12/2022 si attesta a 212.185 migliaia.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	65.034	65.034
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	157.771	157.741
- di utili	7.155	7.125
a) legale	2.952	2.922
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.203	4.203
- riserva straordinaria	7.881	7.881
- riserva perdita a nuovo FTA IFRS 9	(3.678)	(3.678)
- altre	150.616	150.616
- riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016	150.616	150.616
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(10.908)	(2.460)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.293)	(1.652)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(615)	(808)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	332	295
Totale	212.229	220.610

In ordine al meccanismo di patrimonializzazione ex art. 65 L.R. n.3/2016, si evidenzia che per effetto del disposto dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021, che ha modificato l'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e ss.mm.ii., è stato previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2022 in 13.773 migliaia, confluiscano nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.931	(15.224)	837	(2.489)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.931	(15.224)	837	(2.489)

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.652)	-	-
2. Variazioni positive	4.187	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	24	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4.157	-	-
3. Variazioni negative	(12.828)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(12.777)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(3)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(41)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(7)	-	-
4. Rimanenze finali	(10.293)	-	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

➤ *1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)*

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle

immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili.

➤ *2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)*

Al 31/12/2022 Irfis non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (AT1)".

➤ *3 Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2- T2)*

Al 31/12/2022 Irfis non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il calcolo dei Fondi propri è stato effettuato tenendo conto delle regole, prima citate, emanate dalla Banca d'Italia e del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti e/o integrazioni.

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	212.229	220.611
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	212.229	220.611
D. Elementi da dedurre dal CET1	44	29
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	212.185	220.582
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	212.185	220.582

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza del capitale in rapporto ai rischi assunti e a quelli che si intendono assumere in attuazione delle strategie aziendali è oggetto di costante attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione di Irfis FinSicilia S.p.A.

In aderenza alle prescrizioni normative previste dal «Secondo Pilastro» prudenziale, Irfis si avvale di un processo interno per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali, prospettici e nelle rispettive ipotesi di stress, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

I profili di rischio ritenuti rilevanti per l'attività tipica di Irfis vengono analizzati, secondo la loro natura, attraverso approcci di natura quantitativa e/o qualitativa e dettagliata nella "Mappa dei Rischi".

Irfis FinSicilia rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. Il capitale interno complessivo è determinato secondo l'approccio "building block semplificato".

L'appartenenza alla Classe 3 permette, a fronte della quantificazione del capitale interno per i rischi di primo pilastro, di utilizzare le stesse metodologie previste per il calcolo dei requisiti regolamentari.

Le misurazioni sul grado di esposizione ai rischi, effettuate in chiave sia attuale sia prospettica nonché in condizioni di stress, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno da detenere al fine di poter opportunamente far fronte ai predetti rischi e sono rendicontate, annualmente, nel "Resoconto ICAAP", documento inoltrato a Banca d'Italia.

Gli obiettivi e le soglie di solvibilità patrimoniale individuati dal CdA sono assunti come riferimento per valutare l'adeguatezza delle grandezze di capitale dell'intermediario determinate nell'ICAAP, quantificate in termini attuali e prospettici, nonché in ottica di stress, in coerenza con i requisiti regolamentari.

A seguito della mappatura e delle conseguenti analisi e valutazioni dei singoli profili di rischio effettuate dal Management, si è stabilito che per i rischi di primo pilastro il capitale interno possa essere determinato di ammontare pari ai relativi requisiti regolamentari. A fronteggiare i restanti rischi è nel suo complesso convenzionalmente posta l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto alla quantificazione dei requisiti regolamentari.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Irfis FinSicilia ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di *Granularity Adjustment* per quantificare il rischio di

concentrazione sul portafoglio immobilizzato;

- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificati in termini di capitale interno coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, l'intermediario ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) è confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative e operative, Irfis ha identificato il proprio capitale complessivo nell'aggregato dei Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa anche sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio);
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio);
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio).

La dotazione patrimoniale esistente supporta in maniera adeguata i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	293.662	309.878	132.225	155.460
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	7.210	-	10.744
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.934	9.972
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.037	1.778
1. Metodo base			2.037	1.778
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			9.971	11.750
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			166.183	195.844
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			127,68%	112,63%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			127,68%	112,63%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			127,68%	112,63%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	332	295
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piano a benefici definiti	193	(68)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-

140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impetto sulla redditività complessiva	(8.654)	(1.680)
	a) variazione di <i>fair value</i>	(12.753)	(2.448)
	b) rigiro a conto economico	(38)	(3)
	- rettifiche da deterioramento	3	(3)
	- utile/perdite da realizzo	(41)	-
	c) altre variazioni	4.137	771
160.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(8.448)	(1.748)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(8.116)	(1.453)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2022 sono stati corrisposti compensi:

- ad amministratori interamente relativi a benefici a breve termine per 85 migliaia;
- a sindaci interamente relativi a benefici a breve termine per 78 migliaia;
- a n. 1 dirigenti con responsabilità strategiche:
 - di cui 160 migliaia per trattamento economico annuo complessivo fiscale in applicazione di quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 13/2014 (benefici a breve termine), 83 migliaia per contributi e polizze (benefici a breve termine), 13 migliaia per TFR (benefici successivi al rapporto di lavoro); inoltre, nel corso del 2022, in considerazione della scadenza del contratto al 31/12/2022, poi rinnovato, si è proceduto alla liquidazione delle spettanze ivi compresi i trattamenti integrativi.

Al 31/12/2022 - nel rispetto della regolamentazione aziendale in materia di mutui e prestiti al Personale dipendente, ivi inclusi gli esponenti aziendali ed esteso ai componenti del Consiglio di Amministrazione - risulta in essere n. 1 rapporto in corso di regolare ammortamento per un'esposizione pari a 264 migliaia, ad inizio 2023 è stata presentata una nuova domanda di finanziamento.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni di cui all'art. 2497-bis codice civile. Dati essenziali dell'ultimo bilancio della Regione Siciliana approvato, soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

estratto da: Rendiconto Generale della Regione Siciliana - Esercizio finanziario 2021

Rendiconto 2021 / I

Quadro Generale Riassuntivo

Allegato n. 10 - Rendiconto

ENTRATE			ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE			IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				3.098.732.042,25					
Utilizzo avanzo di amministrazione			2.909.094.599,80		Disavanzo di amministrazione		100.000.000,00		
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			2.282.056.847,18		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (2)		0,00		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente			397.858.069,77						
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale			654.758.315,05						
Fondo pluriennale vincolato per increment. di attività finanziarie			4.510.133,18						
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			12.395.380.504,79	12.707.429.803,94	Titolo 1 - Spese Correnti		15.762.177.304,44	15.403.475.214,06	
					- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		422.103.149,22		
Titolo 2 - Trasferimenti correnti			4.464.168.909,80	5.358.502.905,05	Titolo 2 - Spese in conto capitale		1.528.592.800,97	1.625.109.308,83	
					- Fondo pluriennale vincolato in c/capitale		1.303.272.070,99		
Titolo 3 - Entrate extratributarie			545.958.430,57	409.330.810,83	- di cui Fondo pluriennale vinc. in c/capitale finanziato da debito		0,00		
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		527.774.452,32	532.655.211,86	
					- Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		12.265.710,67		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			1.595.155.493,06	1.076.168.240,75	TOTALE Spese Finali		19.566.185.488,61	17.561.239.734,74	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			476.605.507,59	446.239.875,27	Titolo 4 - Rimborso di prestiti		1.749.710.791,79	1.749.710.791,79	
TOTALE Entrate Finali			19.477.268.845,81	20.657.671.635,84	- Fondo anticipazioni di liquidità		2.202.468.651,28		
Titolo 6 - Accensione di prestiti			1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00	
					Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro		3.063.436.040,26	4.357.152.235,39	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	TOTALE TITOLI		26.571.800.971,94	23.668.102.761,92	
Titolo 9 - Entrate per conti di terzi e partite di giro			3.063.436.040,26	3.063.910.073,27	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		26.671.800.971,94	23.668.102.761,92	
TOTALE TITOLI			24.040.704.886,07	24.621.581.709,11	AVANZO DI COMPETENZA/Fondo Cassa		1.335.124.991,93	4.852.210.989,44	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			28.006.925.963,87	27.720.313.751,36	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		28.006.925.963,87	27.720.313.751,36	
Disavanzo di esercizio			0,00		GESTIONE DEL BILANCIO				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			28.006.925.963,87	27.720.313.751,36	a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)		1.335.124.991,93		
					b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)(8)		63.100.000,00		
					c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9)		306.762.602,40		
					d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)		965.262.389,53		
					GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO				
					d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)		965.262.389,53		
					e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(10)		585.259.254,97		
					f) Equilibrio complessivo (f=d-e)		380.003.134,56		

Riconosciuto esatto e conforme alle scritture dell'Assessorato Regionale dell'Economia

Palermo addì 20 MAR 2023

Il Ragioniere Generale
Avv. Ignazio Tozzo




L'Assessore
FALCONE



Operazioni con altri parti correlate

I rapporti che l'Irfis intrattiene con il socio unico Regione Siciliana, come già riferito nella Relazione sulla gestione e nella *Parte D – Altre informazioni – Sezione 1 Riferimenti specifici sull'attività svolta – F-Operatività con fondi di terzi*, sono riconducibili oltre che alla gestione del Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60), alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e ss.mm.ii., oramai residuale, nonché alle restanti irrисorie attività in regime di concessione di altre misure agevolative (POR, imprenditoria femminile).

Come già riferito, per effetto del citato provvedimento del 30.9.2020 dell'ANAC - che ha deliberato l'iscrizione di Irfis nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs. 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici di società *in house providing* della Regione Siciliana, e successiva comunicazione da parte delle competenti strutture a novembre 2020, la società nel corso del 2021, previe specifiche procedure di affidamento, ha ricevuto, l'assegnazione di servizi di gestione delle misure ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 -Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2, Riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione Fondi FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana nonché. in ultimo anche quello relativo alla Misura "Ripresa Sicilia" (risorse POC 2014/2020 - FSC 2021/2027).

In sintesi, i rapporti con la Regione Siciliana, dipendenti o collegati con quanto sopra descritto, esplicano i loro effetti patrimoniali ed economici sul bilancio dell'Irfis come segue:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	
ATTIVITA'	
<i>Crediti verso clientela:</i>	
– per compensi da liquidare:	10.202
<i>Altre attività:</i>	
– contributi da ricevere:	270
PASSIVITA'	
<i>Debiti verso clientela:</i>	
– passività onerose su fondi in gestione:	40.756
– passività onerose per operatività agevolativa:	590
PATRIMONIO NETTO	212.229
CONTO ECONOMICO	
<i>Interessi passivi</i>	
– su debiti verso clientela:	51
<i>Commissioni nette</i>	
– per commissioni attive su servizi resi:	9.495
CONTI D'ORDINE	
Fondi di terzi in amministrazione	449.010

Altre informazioni

In ordine all'informativa ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124 si specifica che i compensi incassati nel 2022 dall'Irfis ammontano ad euro 4.984.832,74 per la Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e ss.mm.ii..

Tra le operazioni con le società del gruppo Regione Siciliana si evidenzia il rapporto con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100% dalla Regione Siciliana, relativo al contratto di comodato d'uso, di parte dei locali della Sede Irfis di Palermo esposti contabilmente tra i crediti verso la clientela per un importo lordo di 804 migliaia.

Il suddetto contratto di comodato d'uso è stato risolto con effetto 1/11/2016 e lo stato di persistente morosità del suddetto credito ha indotto la società ad intraprendere inizialmente le azioni coattive per il recupero dello stesso e, dopo la dichiarazione di fallimento della società del 31 maggio 2017 la conseguente insinua al passivo della stessa procedura. Già nel corso dei precedenti esercizi si è proceduto alla svalutazione integrale del credito.

Si segnala, inoltre, anche il rapporto con la società SAS–Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.A., società *in house providing* della Regione Siciliana, riguardante l'utilizzo di personale per lo svolgimento delle attività di istruttoria, operative e amministrative in ausilio e a supporto delle strutture di Irfis.

Infine, si evidenzia la partecipazione posseduta da Irfis iscritta per un importo pari a 4 migliaia nella società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia anch'essa partecipata dalla Regione Siciliana.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
(ai sensi dell'art. 2429 del codice civile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società dell'IRFIS – FinSicilia S.p.A..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021, e dalla normativa emessa dalla Banca D'Italia.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio dell'IRFIS – FinSicilia S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di euro 331.914,00. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

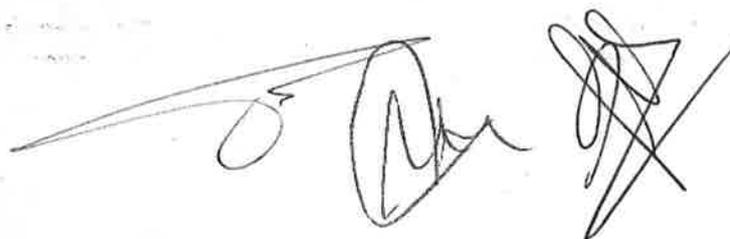
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione in data 12.04.2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, ed alle sedute del Consiglio di Amministrazione e ci siamo incontrati periodicamente con il Direttore Generale; sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.



Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione nel corso delle riunioni del collegio e/o attraverso la lettura delle determinate dello stesso con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

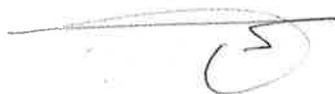
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'IRFIS – FinSicilia S.p.A. al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..



3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

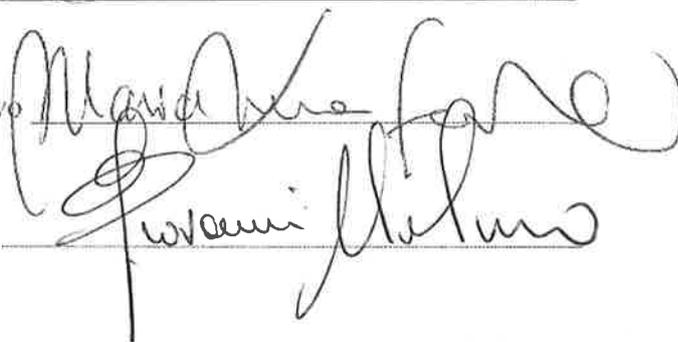
Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Palermo 12.02.2023

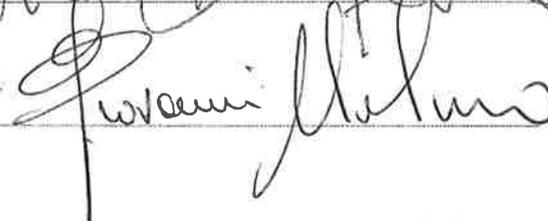
Dott. Filippo Spadaro, Presidente



Dott.ssa Maria Teresa Ferlita, Sindaco effettivo



Dott. Giovanni maniscalco, Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
BDO ITALIA S.p.A.**



IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Prot. RC104802022BD1520

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 12 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

L'Assemblea quindi, presa cognizione della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, di quella della Società di revisione e di tutti i necessari elaborati e della Relazione sul governo societario;

condivisa la proposta di modalità di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione;

col voto favorevole del Socio Regione Siciliana

DELIBERA

- di approvare il bilancio al 31.12.2022 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile e la relazione sul governo societario;

- di destinare l'utile di esercizio di euro 331.914,00 come segue:

Riserva legale (10%)	€	33.191,40
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società	€	<u>298.722,60</u>
	€	331.914,00

GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO

Al bilancio dell'Irfis S.p.A. è allegato il Bilancio al 31 Dicembre 2022 della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico costituito presso l'Irfis S.p.A. ai sensi dell'art. 61 della L.R. 28/12/2004 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico sovrintende il Consiglio di Amministrazione, che approva pure la situazione dei conti tenuta con separata e distinta evidenza.

Tutti i rischi sono estranei al patrimonio dell'Irfis S.p.A., in quanto gravanti per legge esclusivamente sulle assegnazioni e sugli altri accantonamenti - ove presenti – della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico.



*Società a socio unico soggetta ad attività di direzione
e coordinamento della Regione Siciliana*

**GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART.61 L.R. 28/12/2004
N.17 E SS.MM.II..**

BILANCIO AL 31 /12 / 2022

GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO

Con l'art. 65 della L.R. n.3 del 17.3.2016 è stato introdotto il nuovo testo dell'art.61 della L.R. n.17 del 28.12.2004, con il quale, com'è noto, è stato costituito presso Irfis FinSicilia il "Fondo Unico".

Con l'emanazione della suddetta norma è stato istituito, da parte del Socio Unico Regione Siciliana, il processo di capitalizzazione di Irfis FinSicilia attraverso la costituzione, nel patrimonio dell'Ente Finanziario regionale, di un Fondo, valido ai fini del patrimonio di vigilanza richiesto dalla Banca d'Italia, per la concessione di credito e garanzie in favore delle PMI operanti sul territorio della regione Sicilia.

Il medesimo art. 65 della L.R.3/2016, inoltre, ha costituito e confermato, in capo ad Irfis FinSicilia, la "Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico", nella quale sono confluite tutte le operazioni in essere alla data di entrata in vigore della legge attivate sulle leggi regionali richiamate; la stessa norma ha previsto una riduzione del 10% dell'ammontare dei compensi dovuti all'Irfis dalle originarie convenzioni.

Il citato processo di capitalizzazione, in particolare, prevede la periodica riconduzione nel patrimonio netto di Irfis FinSicilia delle disponibilità generate dai rientri netti, rappresentate dalle giacenze delle risorse della gestione a stralcio del Fondo Unico, depositate presso Irfis; attraverso tale operazione il credito della Regione Siciliana viene trasferito, per pari importo, in aumento del valore della partecipazione del Socio Unico nell'Ente Finanziario Irfis FinSicilia.

L'ammontare complessivo di euro 197,7 milioni ricondotto a patrimonio fino al 31/12/2020, è stato oggetto di specifica dichiarazione, da rilasciarsi da parte del Presidente della Regione, attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia.

Al riguardo, per effetto del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 è stato previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2022 a 13.773,3 migliaia, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dal Fondo Unico a stralcio ex art. 61 L.R. n. 17/2004 viene presidiata dal gestore Irfis tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a

vista e time deposit) e titoli di Stato. Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione del fondo.

Si evidenzia, altresì, che con il Decreto dell'Assessore per l'Economia D.A. n. 99 del 25/2/2020, è stato modificato il precedente D.A. n. 635 del 3/4/2019 e nella parte relativa all'individuazione degli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011, non è più presente il Fondo unico a stralcio ex art. 61 della L.R. 28 dicembre 2004 n.17 e ss.mm.ii..

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2022 la residuale attività ha riguardato la gestione liquidatoria dei crediti in essere.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 chiude con una perdita di 6.094.423,46 che sarà portata a decremento delle originarie assegnazioni.

Tale risultato, riflette, in maniera significativa, le attente valutazioni operate sul comparto dei crediti deteriorati effettuate secondo i criteri di gestione e le regole di Vigilanza per i crediti con rischio a carico dell'Irfis.

In particolare, le svalutazioni operate nell'esercizio sono state determinate dai nuovi ingressi nel comparto sofferenze, nonché dagli andamenti delle procedure di recupero giudiziali, con sensibili ribassi di aste e/o con eventi che hanno comportato la riduzione nella previsione di recupero.

Dall'esame dell'andamento dei crediti nel corso dell'esercizio in esame, tuttavia, si sono registrati rientri da parte della clientela per 15.053 migliaia circa, nonché riprese di valore per attività giudiziale ed extra giudiziale per 2.210 migliaia.

Come più dettagliatamente specificato più avanti, sul dato complessivo dei crediti incide per il 63% il comparto delle sofferenze il cui relativo livello di copertura è pari al 73%.

Tali dati, oltre che per le politiche di classificazione e valutazione adottate di cui sopra, possono essere ascritti alla natura agevolativa dei finanziamenti gestiti.

Sul risultato finale ha, altresì, influito la ridotta remunerazione del comparto residuale dei crediti in essere già chiaramente emersa negli ultimi esercizi.

GESTIONE A STRALCIO DEL FONDO UNICO**A.1 STATO PATRIMONIALE****VOCI DELL'ATTIVO****31.12.2022****31.12.2021**

20.	Crediti verso banche ed enti finanziari b) altri crediti	6.527.101 6.527.101	6.714.096 6.714.096
30.	Crediti verso clientela	87.245.680	107.064.613
130.	Altre attività	108.482	59.851
140.	Ratei e risconti attivi a) ratei attivi	99.098 99.098	134.739 134.739
	TOTALE DELL'ATTIVO	93.980.361	113.973.299

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021
50.	Altre passività	15.223.003	15.305.042
100.	Capitale	84.851.781	106.278.791
120.	Riserve	-	-
	d) altre riserve	-	-
140.	Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
150.	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.094.423)	(7.610.534)
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	93.980.361	113.973.299

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
10. Garanzie rilasciate	2.755.039	2.755.039
20. Impegni	1.426.264	1.472.354

A.2 CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2022	31.12.2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela	758.596 727.142	725.994 725.913
30.	Margine di interesse	758.596	725.994
50.	Commissioni passive	(2.338.391)	(2.489.140)
60.	Commissioni nette	(2.338.391)	(2.489.140)
90.	Margine di intermediazione	(1.579.795)	(1.763.146)
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(7.254.306)	(10.953.313)
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	2.235.052	4.654.977
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	(6.599.049)	(8.061.482)
130.	Spese amministrative b) altre spese amministrative	(138.472) (138.472)	(101.627) (101.627)
160.	Altri proventi di gestione	134.478	145.373
180.	Costi operativi	(3.994)	43.746
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(6.603.043)	(8.017.736)
220.	Proventi straordinari	514.559	412.238
230.	Oneri straordinari	(5.939)	(5.036)
240.	Utile (Perdita) straordinario	508.620	407.202
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.094.423)	(7.610.534)

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio relativo alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico, in conformità al modello adottato negli esercizi precedenti, viene redatto secondo le disposizioni, in quanto applicabili, degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e in attuazione delle disposizioni regionali, legislative e di convenzione.

Data la natura dell'attività svolta, è stato ritenuto appropriato, per la rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Gestione a stralcio del Fondo Unico, anche al fine della migliore rappresentazione della realtà operativa, utilizzare gli schemi previsti per gli intermediari finanziari che non applicano i principi contabili internazionali IFRS, secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 2 agosto 2016 "*Il bilancio degli intermediari non IFRS*".

Il Bilancio della Gestione a stralcio del Fondo Unico è pertanto composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla riforma del diritto societario, nonché dai principi contabili emessi dall'OIC e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, sulla base di quanto previsto dall'OIC 15, per le operazioni creditizie relative alle operatività confluite nella "Gestione a stralcio del Fondo Unico" di cui al citato art. 65 della L.R. 3/2016, è stata esercitata la facoltà di non applicare il processo di attualizzazione ed il criterio del costo ammortizzato in considerazione, per tale ultimo aspetto, anche dell'assenza di costi/ricavi di transazione.

In forza delle disposizioni introdotte dall'art. 39 della legge 21 novembre 2000 n. 342, non è, inoltre, presente alcun riferimento fiscale ordinariamente collegabile all'attività d'impresa.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico espongono valori espressi in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro ed ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio.

Le valutazioni, in continuità di applicazione, si ispirano a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività di gestione a stralcio, nonché tenendo conto della funzione economica delle attività e passività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e passività. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, altresì, elemento necessario ai fini della comparabilità, nel tempo, dei bilanci della Gestione Separata.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del presente bilancio con riferimento alle voci più significative di Stato Patrimoniale, Conto Economico e conti d'ordine.

A.3 NOTA INTEGRATIVA

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Crediti, garanzie ed impegni

Crediti

Fra i crediti verso banche ed enti finanziari sono evidenziati i crediti vantati nei confronti dell'Irfis Finsicilia Spa relativamente alle disponibilità connesse alla gestione a stralcio del Fondo Unico.

Per talune tipologie di operazioni gli interessi maturati sulle disponibilità depositate presso banche o enti finanziari vanno riversati alla Regione atteso che gli stessi, in forza di legge e di convenzione, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio.

Il valore dei crediti verso clientela iscritto in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivamente erogato sulla base delle previsioni di effettivo recupero.

I crediti per interessi di mora maturati alla data di bilancio, calcolati secondo le norme civilistiche e fallimentari e con le metodologie espressamente previste nei singoli contratti, sono iscritti in bilancio al netto delle svalutazioni effettuate a seguito di analisi delle singole posizioni di credito.

Nel conto economico dell'esercizio figura, pertanto, il saldo fra gli interessi di mora maturati durante l'esercizio e la rettifica di valore corrispondente alla quota di tali interessi giudicata non recuperabile.

1.2 Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare da regolare risultante dai contratti di finanziamento stipulati con la clientela e per quello da liquidare a fronte di garanzie e di contributi concessi.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio; tale valore per le prime esprime il presumibile valore di realizzo.

Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione a quanto evidenziato in sede di commento alla struttura e contenuto del bilancio, non figura il fondo imposte e tasse, né la voce del conto economico relativa alle imposte sui redditi.

Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano gli accantonamenti destinati a fronteggiare solo rischi eventuali e, pertanto, non hanno funzione rettificativa.

Il Patrimonio

Il Patrimonio del Fondo Unico è costituito dalle assegnazioni di legge facenti capo alle singole gestioni separate confluite nella Gestione a stralcio del Fondo Unico.

Rilevazione componenti economiche

Tutte le componenti economiche sono rilevate secondo il principio di competenza.

Revisione contabile volontaria

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della società BDO Italia S.p.A. con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Sezione 1 - I crediti***1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"*

	31.12.2022	31.12.2021
a) crediti verso enti finanziari	6.527	6.714
b) crediti verso banche	-	
Totale	6.527	6.714

I crediti verso enti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità della Gestione a stralcio del Fondo Unico presso l'Irfis FinSicilia S.p.A. remunerate secondo la vigente normativa.

Nel corso del 2022 il comparto è stato interessato, come già riferito, dagli effetti del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, per il triennio 2021-2023, le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2022 a 13.773,3 migliaia, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni.

Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dal Fondo Unico a stralcio ex art. 61 L.R. n. 17/2004 viene presidiata dal gestore Irfis tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e time deposit) e titoli di Stato. Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione del fondo.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

	31.12.2022				31.12.2021			
	Valore nominale	Rettifiche analitiche	Rettifiche forfettarie	Valore di bilancio	Valore nominale	Rettifiche analitiche	Rettifiche forfettarie	Valore di bilancio
a) mutui ed aperture di credito	49.165			49.165	60.216			60.216
b) clienti per rate arretrate	403			403	2.965			2.965
Totale crediti vivi	49.568	-	(1.457)	48.111	63.181	-	(1.457)	61.724
c) crediti in sofferenza	108.972	(79.964)	-	29.008	107.305	(75.536)	-	31.769
d) altri crediti deteriorati	14.836	(4.709)	-	10.127	18.074	(4.502)	-	13.572
Totale generale	173.376	(84.673)	(1.457)	87.246	188.560	(80.038)	(1.457)	107.065

Già in occasione della chiusura dei precedenti esercizi era stata rilevata la significativa incidenza che le sofferenze rappresentano sull'ammontare complessivo dei crediti.

Tale incidenza, generata negli anni, può particolarmente attribuirsi alla tipologia degli interventi agevolativi ed ai criteri di ammissione ai benefici previsti da una normativa che ha avuto natura essenzialmente assistenziale; in particolare, gli interventi previsti a sostegno di taluni settori, hanno generato linee di credito sostanzialmente chirografarie soggette, quindi, ad elevato rischio di insolvenza.

Tali considerazioni, alle quali si aggiungono quelle già effettuate circa l'esiguità dei margini economici determinati da una ormai ridottissima remunerazione degli impieghi, confermano come l'intervento agevolativo, nelle forme che hanno caratterizzato la normativa regionale degli ultimi decenni, possa ritenersi anacronistico, non in grado di autoalimentarsi economicamente e necessitante, quindi, di valide alternative, fermo restando la capacità di recupero delle esposizioni creditizie da parte delle strutture.

In tal senso si è mosso il legislatore regionale, fornendo all'Irfis FinSicilia, attraverso l'emanazione dell'art.65 della L.R. 17/3/2016 n.3, i mezzi patrimoniali e le risorse finanziarie per nuove forme di finanziamenti che, superando la logica dell'intervento agevolativo ed al contempo non perdendo di vista l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario dell'azienda Irfis, siano in grado di sostenere gli operatori economici siciliani in tutti i settori dell'economia, attraverso la forma dei finanziamenti a tasso di mercato.

Per il perseguimento delle finalità statutarie, l'Irfis FinSicilia ha, pertanto, proceduto all'individuazione di nuovi strumenti di intervento a tasso di mercato a copertura delle diverse esigenze finanziarie degli operatori economici che operano sul territorio siciliano; ciò includendo anche settori in precedenza esclusi dalla normativa agevolativa regionale (sanità, agricoltura primaria, servizi alle persone, attività turistico-ricettive etc.).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 65 L.R. 3/2016, rimane in capo all'Irfis FinSicilia la c.d. "gestione stralcio", riconducibile sostanzialmente al completamento delle pratiche agevolate deliberate sino a quel momento ed all'amministrazione dei crediti in essere precedentemente erogati in base alle leggi regionali prima operanti, ivi compresa l'attività di cura delle pratiche legali di recupero dei relativi crediti a sofferenza.

In applicazione della normativa interna aziendale, i criteri gestionali dei crediti sono stati allineati a quelli previsti dalla normativa di vigilanza per i finanziamenti con rischio a carico dell' Irfis; inoltre, si è confermato l'utilizzo dei parametri cautelativi adottati negli anni precedenti, i quali tengono conto dei valori di realizzo degli immobili a garanzia dei crediti ipotecari, nonché della cronica e strutturale lunghezza delle procedure esecutive e concorsuali nel territorio, del probabile esito delle aste giudiziarie e della natura e dello stato delle procedure in essere.

Sulla scorta dei principi e criteri adottati dalla Società per il comparto operativo dei Fondi propri, viene effettuata una prudenziale valutazione, per ciascuna posizione dei crediti a sofferenza, in ordine alla

prevedibile loro recuperabilità, fondata sia sulla tipologia e sul valore più aggiornato di cui si dispone delle garanzie, sia sulle notizie reperibili sullo stato delle procedure giudiziali, esecutive e concorsuali; conseguentemente, è stata effettuata la rettifica, con appositi fondi di svalutazione, in misura integrale della mora maturata, e della sorte e delle altre voci di credito in misura corrispondente a quanto ritenuto non prevedibilmente recuperabile.

Ai fini di una più compiuta esposizione dell'andamento del comparto, si riportano di seguito i dati più significativi relativi all'esercizio 2022:

- l'effetto dell'applicazione dei medesimi criteri classificativi previsti per le posizioni di Irfis FinSicilia ha comportato l'ingresso, nel comparto degli "altri crediti deteriorati", di n. 17 nuove posizioni per complessive 2.032 migliaia;
- di contro, l'attività di recupero crediti per via giudiziaria e stragiudiziale ha prodotto riprese da incasso per 2.210 migliaia (2.424 migliaia al 31/12/2021) con l'estinzione in particolare di n. 24 posizioni a sofferenza;
- incassi complessivi per 15.053 migliaia.

Come prima riferito, le rettifiche dell'anno sono state determinate dagli andamenti delle procedure di recupero giudiziali, con sensibili ribassi di aste e/o con eventi che hanno comportato la riduzione nella previsione di recupero.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

I crediti verso la clientela assistiti da garanzie sono così dettagliati:

	31.12.2022	31.12.2021
a) da ipoteche	74.644	92.177
b) da pegni su:		
1. depositi di contanti	-	-
2. titoli	141	197
3. altri valori	-	-
c) da garanzie di:		
1. Stato	-	-
2. altri enti pubblici	-	-
3. banche	730	944
4. altri operatori	2.542	3.214

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo*5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"*

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso l'erario	-	-
Diversi	108	60
Totale	108	60

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31.12.2022	31.12.2021
Ratei:		
su crediti v/clientela	99	135
Totale	99	135

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Il patrimonio è costituito dalle assegnazioni di legge facenti capo alle singole gestioni separate confluite nella Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico.

	31.12.2022	31.12.2021
Fondo ex art. 61 L.R. 28/12/2004 n. 17 e s.m.i. come in ultimo modificato dall'art. 65 della L.R. 17/03/2016 n.3	84.852	106.279
Totale	84.852	106.279

Al 31/12/2022 l'ammontare dei Fondi gestiti si è ridotto di 13.773,3 migliaia contestualmente alla riduzione delle disponibilità trasferite in aumento del Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019 in applicazione dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, tale meccanismo esclusivamente per il triennio 2021-2023.

Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

	31.12.2022	31.12.2021
Utile/(Perdita) d'esercizio	(6.094)	(7.611)

Sezione 9 - Altre voci del passivo*9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"*

	31.12.2022	31.12.2021
a) Debiti verso l'Erario	1	2
b) IRFIS c/compensi per attività di mandatario	2.333	2.485
c) Competenze maturate da riversare alla Regione Siciliana su disponibilità di c/c	-	-
d) Diversi	12.889	12.818
Totale	15.223	15.305

La voce c) "Competenze maturate da riversare alla Regione Siciliana su disponibilità di c/c", non espone al 31/12/2022 alcun saldo, atteso che, negli esercizi precedenti, con specifici decreti del Ministero Economia e Finanza, è stato rideterminato il parametro di computo degli interessi da riconoscere alla Regione Siciliana con effetti retroattivi. Ciò ha determinato un ricalcolo degli interessi già riconosciuti da Irfis secondo il tasso all'epoca vigente in misura superiore; tali somme, girate in entrata del Bilancio Regionale, sono appostate a specifica voce dell'attivo (vedi tabella *Composizione della voce "altre attività"*) e saranno progressivamente recuperate in occasione delle prossime liquidazioni semestrali.

La voce "Diversi" si riferisce, per 12.757 migliaia alle somme relative all'operatività ex L.R. 78/76 da girare, in ottemperanza alle originarie convenzioni, alla Regione Siciliana allorquando incassate. La voce d) ricomprende anche 93 migliaia relative alle quote non di pertinenza del conto economico relative ai differenziali per interessi di conto e di mora spettanti all'Irfis.

Le garanzie e gli impegni

	31.12.2022	31.12.2021
crediti di firma di natura finanziaria: - garanzie sussidiarie rilasciate a banche	2.755	2.755

Le garanzie sussidiarie riguardano i finanziamenti alle scorte L.R. 51/57 e succ., i finanziamenti agli impianti ex L.R. 50/73 e succ. e quelli alle imprese artigiane ex art. 21 LR 34/88.

Composizione della voce "impegni"

	31.12.2022	31.12.2021
Impegni ad erogare fondi per contributi:		
- Contributi deliberati ex art. 8 L.R. 23/2008	73	73
- Contributi deliberati LR 25/93 e LR 68/95	37	37
- Contributi deliberati ex art. 45 L.R. 25/93	79	79
- Contributi c/interessi L.R. 32/2000 comma 1 e 2	894	942
- Contributi c/aviamento L.R. 32/2000 comma 1 lett. A	222	220
- Contributi c/cessione cred.comm. L.R. 32/2000 comma 1 lett. B	12	12
- Contributi c/cred. Ripian. L.R. 32/2000 comma 1 lett. C	109	109
Totale	1.426	1.472

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi***1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"*

	31.12.2022	31.12.2021
a) su crediti verso banche ed enti finanziari	32	81
b) su crediti verso clientela	727	645
c) altri	-	-
Totale	759	726

Gli interessi attivi verso clientela sono essenzialmente così costituiti:

- 368 migliaia per interessi di conto;
- 360 migliaia per interessi di mora (non risultano nella presente voce interessi di mora dell'esercizio per 1.707 migliaia corrispondente alla quota di interessi maturata nell'esercizio e giudicata non recuperabile).

Gli interessi attivi su crediti verso banche ed enti finanziari, pari ad 32 migliaia, si riferiscono interamente agli interessi riconosciuti dall'Irfis sulle disponibilità della Gestione Unica a stralcio.

Non concorrono alla formazione dell'aggregato quegli interessi che, a termini di legge o convenzione, non affluiscono al conto economico ma vengono riversati in entrata del Bilancio Regionale al netto delle ritenute operate.

Sezione 2 - Le commissioni*2.2. Composizione della voce 50 "commissioni passive"*

	31.12.2022	31.12.2021
Altri servizi	2.338	2.489

Il dato è essenzialmente costituito dal compenso spettante all'Irfis, pari a 2.333 migliaia, a norma di convenzione sulla base di quanto previsto dall'art. 65 della L.R. 3/2016 e delle richiamate originarie convenzioni.

Sezione 4 - Le spese amministrative

	31.12.2022	31.12.2021
a) Altre spese amministrative		
- Imposte e tasse relative all'esercizio	8	-
- Compensi a professionisti esterni	130	102
- Altre	-	-
Totale altre spese amministrative	138	102

I compensi a professionisti esterni comprendono:

- per 118 migliaia prestazioni eseguite nell'ambito dell'attività legale per recupero crediti;
- per 4 migliaia compensi per attività amministrativa;
- per 8 migliaia compensi per certificazione di bilancio.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti**5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"**

	31.12.2022	31.12.2021
a) rettifiche di valore su crediti di cui:		
- rettifiche forfetarie	-	-
- rettifiche analitiche:		
1. per interessi di mora (*)	-	-
2. per capitale ed accessori	7.074	10.300
- per perdite su crediti (**)	180	653
Totale	7.254	10.953

(*) Non risultano nella presente voce rettifiche per interessi di mora maturati nell'esercizio per 1.707 migliaia svalutati con diretta imputazione a deconto dei relativi crediti.

(**) Le perdite su crediti sono state fronteggiate da fondi rettificativi e fondi rischi come da seguente specifica:

Perdite lorde:	2.093
- rettifiche effettuate con utilizzi di fondi rettificativi	<u>(1.913)</u>
Ammontare dei crediti imputati a perdita senza utilizzo dei fondi	180

5.2. Composizione della voce 110 "riprese su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	31.12.2022	31.12.2021
a) Riprese di valore :		
- per capitale ed accessori	1.650	3.449
- per interessi di mora	585	1.206
Totale	2.235	4.655

Le riprese di valore comprendono 2.210 migliaia per riprese da incasso su posizioni in sofferenza ed altri crediti deteriorati precedentemente svalutati.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico*6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"*

	31.12.2022	31.12.2021
- da clienti per reintroito spese (*)	134	145
- diversi	-	-
Totale	134	145

(*) spese legali inerenti il recupero crediti addebitate alla clientela su pratiche in sofferenza.

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

	31.12.2022	31.12.2021
- altri proventi straordinari	515	412
Totale	515	412

6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

	31.12.2022	31.12.2021
altri oneri straordinari	6	5
Totale	6	5

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI**Crediti appostati a perdita**

I crediti cancellati per effetto dell'accertamento provvisorio di perdita e per i quali sono tuttora in corso azioni di recupero ammontano al 31.12.2022 a 29.214 migliaia.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BDO ITALIA S.p.A.

RELATIVA AL BILANCIO DELLA GESTIONE A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART. 61 L.R.

28/12/2004 N. 17 E SS.MM.II. AL 31/12/2022



IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Prot. RC104802022BD1522

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Amministratori della
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio relativo alla Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale (il "Fondo Unico"), redatto dagli amministratori della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Unico al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai criteri di redazione ripotati in nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo Unico e alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale non era obbligata alla revisione legale ai sensi del D.lgs. 39/2010 con riferimento all'esercizio 2022. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità previste dal principio di revisione SA Italia 250B.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della società sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione ripotati in nota integrativa, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della società sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo Unico di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo Unico e della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Palermo, 12 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio